

Emittente

Monnalisa S.p.A.

MONNALISA[®]

Azionista Venditore

Jafin Due S.p.A.

Jafin Due

Global Coordinator e Nominated Adviser

CFO SIM S.p.A.



IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE IMPORTANTI INFORMAZIONI E DEVE ESSERE LETTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE NELLA SUA INTERESSA E CONSIDERANDO I FATTORI DI RISCHIO IN ESSO RIPORTATI

Il presente documento è stato redatto in conformità al regolamento emittenti dell'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("**Regolamento Emittenti AIM**") ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Monnalisa S.p.A. ("**Monnalisa**" o "**Emittente**" o "**Società**") su tale sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**AIM Italia**"). L'offerta di strumenti finanziari contemplata nel presente documento non costituisce una "offerta al pubblico" così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("**TUF**") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. Il presente documento non costituisce quindi un prospetto e la sua pubblicazione non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("**Regolamento Emittenti**")

AIM ITALIA È UN SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE DEDICATO PRIMARIAMENTE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E ALLE SOCIETÀ AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA ALLE QUALI È TIPICAMENTE COLLEGATO UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO AGLI EMITTENTI DI MAGGIORI DIMENSIONI O CON BUSINESS CONSOLIDATI

L'INVESTITORE DEVE ESSERE CONSAPEVOLE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'INVESTIMENTO IN QUESTA TIPOLOGIA DI EMITTENTI E DEVE DECIDERE SE INVESTIRE SOLTANTO DOPO ATTENTA VALUTAZIONE

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO

• documento di ammissione •

relativo all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia di azioni ordinarie di Monnalisa S.p.A.

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 10 luglio 2018. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni degli strumenti finanziari sia il 12 luglio 2018

Le azioni ordinarie della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia)

OFFERTA RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL TUF E 34-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Arezzo, 10 luglio 2018 – Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Monnalisa S.p.A. in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.monnalisa.eu

INDICE

AVVERTENZA.....	[avvertenza]
DEFINIZIONI.....	[definizioni]
GLOSSARIO.....	[glossario]
CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE.....	[calendario previsto dell'operazione]
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	[documenti accessibili al pubblico]
SEZIONE PRIMA.....	[sezione prima]
PARTE I – PERSONE RESPONSABILI.....	1
1. Responsabili del Documento di Ammissione.....	1
2. Dichiarazione di responsabilità.....	1
PARTE II – REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	2
1. Revisori dell'Emittente.....	2
2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	2
PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	3
1. Informazioni finanziarie selezionate.....	3
PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO.....	16
1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo.....	16
2. Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui operano l'Emittente ed il Gruppo.....	29
3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	30
PARTE V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	32
1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	32
2. Investimenti.....	33
PARTE VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	36
1. Principali attività.....	36
2. Principali mercati.....	54
3. Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento.....	59
4. Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	59
5. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale.....	59
PARTE VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	60
1. Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente.....	60
2. Società controllate e partecipate dall'Emittente.....	61
PARTE VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	63
1. Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati.....	63
PARTE IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	69
1. Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.....	69
2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	69

PARTE X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	70
1. Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione, di vigilanza e alti dirigenti.....	70
2. Conflitti di interesse circa gli organi amministrativi, di direzione, di vigilanza e gli alti dirigenti	80
PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	81
1. Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale.....	81
2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l’Emittente o con le società controllate che prevedono un’indennità di fine rapporto.....	81
3. Dichiarazione circa l’osservanza delle norme in materia di governo societario.....	81
PARTE XII – DIPENDENTI.....	83
1. Dipendenti	83
2. Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	84
3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale	85
PARTE XIII – PRINCIPALI AZIONISTI.....	86
1. Azionisti che detengono strumenti finanziari in misura superiore al 5% del capitale sociale dell’Emittente.....	86
2. Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	87
3. Soggetto che esercita il controllo sull’Emittente.....	87
4. Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione.....	87
PARTE XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	89
1. Operazioni con Parti Correlate	89
PARTE XV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	95
1. Capitale sociale	95
2. Atto costitutivo e statuto sociale	97
PARTE XVI – CONTRATTI IMPORTANTI	102
1. Operazioni di acquisizione	102
2. Contratti di finanziamento ed altri contratti finanziari	103
3. Altre convenzioni ed accordi	105
PARTE XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	107
1. Relazioni e pareri di esperti.....	107
2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi.....	107
PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	108
SEZIONE SECONDA	[sezione seconda]
PARTE I – PERSONE RESPONSABILI.....	110
1. Responsabili del Documento di Ammissione	110
2. Dichiarazione di responsabilità.....	110
PARTE II – FATTORI DI RISCHIO.....	111
PARTE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI	112
1. Dichiarazione relativa al capitale circolante	112
2. Ragioni dell’Offerta ed impiego dei proventi.....	112
PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE ...	113

1.	Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione	113
2.	Regime fiscale	115
PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		132
1.	Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari	132
2.	Azioni offerte in vendita	132
3.	Accordi di lock-up	132
4.	Accordi di lock-in	132
PARTE VI – SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA		133
1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Ammissione	133
PARTE VII – DILUIZIONE		134
1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta	134
2.	Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta	134
PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		135
1.	Consulenti	135
2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione	135
3.	Pareri o relazioni degli esperti	135
4.	Informazioni provenienti da terzi	135

AVVERTENZA

L'emissione e la vendita degli strumenti finanziari contemplata nel presente documento (il "**Documento di Ammissione**") non costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto di strumenti finanziari, né costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto delle azioni ordinarie dell'Emittente posta in essere da soggetti in circostanze o nell'ambito di una giurisdizione in cui tale offerta o invito alla vendita o sollecitazione non sia consentita.

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato, distribuito o diffuso (direttamente e/o indirettamente) in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America ("**Stati Uniti**"). Gli strumenti finanziari dell'Emittente non sono stati e non saranno registrati in base al *Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui l'Emittente si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni. La violazione delle restrizioni previste potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sull'AIM Italia, CFO SIM S.p.A. ha agito in veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia ("**Regolamento Nomad**").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, CFO SIM S.p.A. è pertanto unicamente responsabile nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

CFO SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Parte I e nella Sezione Seconda, Parte I che seguono.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito "*eMarket SDIR*" gestito da SPAFID Connect S.p.A.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AIM Italia	L'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumento di Capitale	<p>L'aumento del capitale sociale a pagamento ed in via scindibile deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 15 giugno 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio del Collocamento, per un controvalore (tra nominale ed eventuale sovrapprezzo) di complessivi massimi euro 17.000.000,00 (<i>diciassettemilioni/00</i>) mediante emissione in una o più volte, anche per <i>tranche</i>, di Azioni Ordinarie.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, l'Emittente in data 9 luglio 2018 ha stabilito di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in euro 13,75 (<i>tredici virgola settantacinque</i>) cadauna di cui euro 6,4192 (<i>sei virgola quattromilacentonovantadue</i>) a capitale sociale ed euro 7,3308 (<i>sette virgola tremilatrecentootto</i>) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 1.236.300 (<i>unmilione duecentotrentaseimilatrecento</i>) Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.</p>
Azioni ovvero Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale espresso.
Azioni in Vendita	Indica le massime n. 54.500 (<i>cinquantaquattromilacinquecento</i>) Azioni di proprietà dell'Azionista Venditore offerte in vendita nell'ambito del Collocamento.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CFO SIM ovvero Nomad (Nominated Adviser) ovvero Global Coordinator	CFO SIM S.p.A., con sede legale in Milano, via dell'Annunciata n. 23/4, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13256570154.
Codice Civile ovvero cod. civ. ovvero c.c.	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collocamento ovvero Offerta	L'offerta di complessive massime n. 1.290.800 (<i>unmilione duecentonovantamilaottocento</i>) Azioni, rappresentate (i) dalle massime n. 1.236.300 (<i>unmilione duecentotrentaseimilatrecento</i>) Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) dalle massime n. 54.500 (<i>cinquantaquattromilacinquecento</i>) Azioni in Vendita, da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("Linee Guida") del Regolamento Emittenti AIM, rivolta a: (i) "investitori qualificati" quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 35 del Regolamento Intermediari nonché investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1993 ovvero altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati / istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (in ogni caso con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) e (ii) altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali per quantità dell'Offerta e qualità dei destinatari della stessa da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni, e, segnatamente, con un taglio minimo di sottoscrizione o di acquisto pari ad almeno

	euro 100.000,00 (<i>centomila/00</i>) per ciascun investitore.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	La data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D.Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Gruppo Monnalisa ovvero Gruppo	L'Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 c.c., e incluse nel perimetro di consolidamento.
Jafin Due ovvero Azionista Venditore	Jafin Due S.p.A. con sede legale in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7/D, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo 02305260511.
Monnalisa ovvero Società ovvero Emittente	Monnalisa S.p.A., con sede legale in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo 01163300518.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, piazza degli Affari n. 6.
Opzione di Over Allotment	L'opzione di prestito di massime n. 54.500 (<i>cinquantaquattromilacinquecento</i>) Azioni pari a circa il 4,2% (<i>quattro virgola due per cento</i>) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa da Jafin Due a favore del Global Coordinator, ai fini di un eventuale sovra allocazione nell'ambito del Collocamento.
Opzione Greenshoe ovvero Greenshoe	L'opzione di acquisto di massime n. 54.500 (<i>cinquantaquattromilacinquecento</i>) Azioni pari a circa il 4,2% (<i>quattro virgola due per cento</i>) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa da Jafin Due a favore del Global Coordinator.
Parti Correlate	Le " <i>parti correlate</i> " così come definite nel regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Principi Contabili Internazionali ovvero IFRS	Tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS) nonché tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC).
Principi Contabili Italiani ovvero Italian GAAP	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Nomad	Il Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.
Società di Revisione	EY S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 00434000584, P.IVA 00891231003.
Statuto <i>ovvero</i> Statuto Sociale	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 15 giugno 2018, disponibile sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.monnalisa.eu .
Testo Unico della Finanza <i>ovvero</i> TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi <i>ovvero</i> TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Advertising	Attività volta a promuovere la riconoscibilità di un marchio e/o la vendita di determinati prodotti mediante campagne pubblicitarie diffuse tramite media.
Segmento affluent	Segmento del lusso caratterizzato dalla identificabilità e dalla riconoscibilità del marchio e da una politica di prezzo competitiva, rivolto ad una clientela facoltosa.
APAC	Acronimo utilizzato per indicare la macro area geografica Asia-Pacific.
Area geografica	Riferimento geografico di mercato nel quale il Gruppo Monnalisa è attivo e rispetto al quale il Gruppo ha creato un'apposita struttura organizzativa di carattere commerciale e organizzativo. Alla Data del Documento di Ammissione le aree geografiche si suddividono in mercato italiano, <i>domestic</i> (esclusa l'Italia) e <i>rest of the world</i> .
Autunno-inverno	Collezione autunno-inverno.
B2B	<i>Business-to-business</i> . Locuzione utilizzata per descrivere le transazioni commerciali tra imprese.
B2C	<i>Business to consumer</i> . Locuzione utilizzata per descrivere le transazioni commerciali tra imprese e consumatori/clienti finali.
Brand o marchio	Un nome, un simbolo, un disegno o una combinazione di tali elementi distintivi con cui si identificano prodotti o servizi di uno o più imprenditori al fine di differenziarli da altri prodotti dello stesso genere.
Campagna vendite	Periodo di raccolta degli ordini dai clienti <i>wholesale</i> successivo alla presentazione delle collezioni presso gli <i>showroom</i> .
Capitale circolante netto	Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra rimanenze, crediti verso clienti (al lordo del relativo fondo svalutazione), crediti tributari, imposte anticipate, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, crediti verso altri (comprensivi della quota oltre l'esercizio), ratei e risconti attivi, debiti verso fornitori, acconti, debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, altri debiti (comprensivi della quota oltre l'esercizio), ratei e risconti passivi.
Capitale investito netto	Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, delle altre passività comprensive dalla somma dei fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, fondi per imposte differite, altri fondi e del fondo svalutazione crediti. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento.
Clienti wholesale	Clienti terzi a cui il Gruppo vende i propri prodotti che dispongono di un proprio canale distributivo <i>retail</i> , sia <i>monobrand</i> che <i>multibrand</i> .
Collezioni	Insieme di prodotti riferibili ad una stagione (es. collezione autunno-inverno ovvero collezione primavera-estate).
Corner shop	Spazio commerciale di dimensioni ridotte specializzato in una categoria di prodotti ovvero dedicato ad un marchio specifico, situato all'interno di un <i>department store</i> , di un aeroporto ovvero in altra <i>location</i> .
Department store	Grande magazzino generalista, di dimensioni medio grandi e suddiviso

internamente in reparti specializzati.

Domestic	L'area geografica denominata " <i>domestic</i> " comprende, salvo che non sia diversamente indicato in diverse parti del presente Documento di Ammissione, oltre all'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Benelux, Regno Unito, Cipro, Norvegia, Svezia e Finlandia.
DOO	Acronimo di " <i>Directly Operated Outlet</i> ", ovvero di <i>outlet monobrand</i> direttamente gestito dal Gruppo.
DOS	Acronimo di " <i>Directly Operated Store</i> ", ovvero di punto vendita <i>monobrand</i> direttamente gestito dal Gruppo. Salvo diverse indicazioni all'interno del Documento di Ammissione tale acronimo comprende anche i <i>travel retail store</i> nonché i DOO.
EBITDA	Acronimo di " <i>Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, Amortization</i> ", ovvero il risultato dell'esercizio prima della gestione ammortamenti, gestione finanziaria, tassazione e dei costi non ricorrenti (accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti e utili/perdite su cambi non ricorrenti).
EBITDA Adjusted	EBITDA rettificato dei costi di <i>start up</i> sostenuti da Monnalisa e dalle società da questa controllate, dei margini negativi derivanti dai negozi chiusi nel 2017 o nel 2018 e da altri costi non ricorrenti.
EBIT	Acronimo di " <i>Earnings Before Interest and Taxes</i> ", ovvero il reddito operativo aziendale. E' l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari.
EBIT Adjusted	EBIT rettificato per escludere le poste inusuali e non ricorrenti che (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del <i>business</i> , anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o e probabile si verifichino in quelli successivi.
E-commerce	Canale di distribuzione elettronico. Tale canale comprende sia il c.d. <i>e-commerce retail</i> , ovvero il canale di distribuzione elettronico gestito direttamente, sia i canali <i>e-commerce wholesale</i> , solitamente <i>multibrand</i> .
Façonista	Produttore terzo al quale vengono affidate esclusivamente le lavorazioni di capi e prodotti di abbigliamento (metodo industrializzato).
IAP	Acronimo di Indicatori Alternativi di Performance.
Indebitamento finanziario netto	L'indebitamento finanziario netto è ottenuto come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti) in conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
Località resort	Località di vacanza connotata da un certo grado esclusività.
Location	Spazio commerciale che può essere situato in diversi contesti, quali località <i>resort</i> , aeroporti, <i>department store</i> , strade <i>etc.</i>
Made in Italy	Insieme dei prodotti interamente realizzati in Italia ovvero i prodotti che in Italia hanno acquisito l'indicazione di origine per l'attività di trasformazione e lavorazione sostanziale, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Monobrand	Tipologia di punto vendita che si distingue per la vendita esclusivamente dei prodotti a marchio Monnalisa. I punti vendita <i>monobrand</i> possono essere direttamente gestiti dal Gruppo (DOS o DOO) ovvero gestiti da soggetti terzi

(TPOS o TPSIS).

Multibrand	Tipologia di punto vendita dove sono venduti prodotti di molteplici <i>brand</i> , gestiti da soggetti terzi giuridicamente ed economicamente indipendenti rispetto al Gruppo.
Outlet	Canale distributivo mediante il quale si provvede prevalentemente alla commercializzazione dei prodotti delle passate stagioni a prezzi scontati.
Primavera-estate	Collezione primavera-estate.
Rest of the world	L'area geografica denominata " <i>rest of the world</i> " comprende, salvo che non sia diversamente indicato in diverse parti del presente Documento di Ammissione, tutti gli Stati non rientranti nell'area geografica <i>domestic</i> .
Retail	Vendita dei prodotti al dettaglio effettuata direttamente da strutture del Gruppo, attraverso la propria rete di DOS.
Showroom	Grande spazio utilizzato come luogo di esposizione e di vendita, non al dettaglio, dei prodotti di un'azienda che opera nel settore dell'abbigliamento e del lusso.
Total look	Indica una linea di prodotti completa comprensiva di capi di abbigliamento e di accessori.
TPOS	Acronimo di " <i>Third Party Operated Store</i> ", ovvero di punto vendita <i>monobrand</i> o spazio personalizzato non gestito direttamente dal Gruppo Monnalisa. Salvo diverse indicazioni all'interno del Documento di Ammissione tale acronimo comprende anche i TPSIS.
TPSIS	Acronimo di " <i>Third Party Shop In Shop</i> ", ovvero spazio commerciale <i>monobrand</i> (<i>wholesale</i> o <i>retail</i>) ubicato all'interno di un <i>department store</i> . Tale definizione comprende anche i c.d. Special TPSIS, ovvero i TPSIS i cui accordi prevedono una collaborazione più stretta tra <i>department store</i> e Gruppo.
Travel store	Punti vendita, gestiti direttamente dal Gruppo o da terzi, ubicati in aree di intenso passaggio di potenziali clienti, quali aeroporti o stazioni ferroviarie.
Utile dell'esercizio Adjusted	Utile Netto proveniente dai bilanci consolidati dell'Emittente rettificato per escludere ricavi e costi che, per la loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri, nonché i relativi effetti fiscali.
Wholesale	Canale distributivo gestito da operatori terzi a cui il Gruppo Monnalisa vende i propri prodotti e che a loro volta rivendono tali prodotti al dettaglio in spazi personalizzati <i>monobrand</i> (<i>wholesale monobrand</i>) ovvero in negozi <i>multibrand</i> (<i>wholesale multibrand</i>).

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	26 giugno 2018
Data di presentazione della domanda di ammissione	5 luglio 2018
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	10 luglio 2018
Data di Ammissione delle Azioni alle negoziazioni	10 luglio 2018
Data di inizio delle negoziazioni	12 luglio 2018

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7, nonché sul sito *internet* www.monnalisa.eu:

- Documento di Ammissione;
- Statuto dell'Emittente;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e approvato dall'assemblea dei soci in data 26 maggio 2017, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 25 maggio 2017;
- Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 25 maggio 2017;
- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e approvato dall'assemblea dei soci in data 17 aprile 2018, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 16 aprile 2018;
- Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 16 aprile 2018.

SEZIONE PRIMA

1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da “**Monnalisa S.p.A.**”, con sede legale in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7, in qualità di Emittente delle Azioni Ordinarie, e da “**Jafin Due S.p.A.**”, con sede legale in Arezzo (AR), via Madame Curie n. 7/D, per quanto concerne le sole informazioni ad essa relative e di sua competenza in qualità di Azionista Venditore.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L’Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

L’Azionista Venditore dichiara, per le parti del Documento di Ammissione di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1. REVISORI DELL'EMITTENTE

La Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po 32, iscritta nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 con numero di iscrizione 70945 (la "**Società di Revisione**").

In data 17 aprile 2018, l'assemblea della Società ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativo agli esercizi 2018, 2019 e 2020 ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010 e la revisione limitata della relazione semestrale consolidata relativa a ciascuno dei periodi infra-annuali con chiusura sino al 30 giugno 2020.

Il bilancio consolidato di Gruppo e il bilancio di esercizio dell'Emittente chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani e sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione che ha espresso giudizi senza rilievi.

I bilanci consolidati di Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione sono riportati in appendice al presente Documento di Ammissione.

2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

1. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

1.1 Premessa

Nella presente Parte III della Sezione Prima del Documento di Ammissione vengono fornite informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Monnalisa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche del Gruppo Monnalisa incluse nella presente Parte III sono estratte dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità alla normativa vigente integrata e interpretata dai Principi Contabili Italiani, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 17 aprile 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 16 aprile 2018.

Sono stati omessi dalla presente Parte III della Sezione Prima del Documento di Ammissione i dati finanziari riferiti ai bilanci separati di Monnalisa, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

I suddetti bilanci sono riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito *internet* www.monnalisa.eu.

(A) Perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento del bilancio consolidato del Gruppo Monnalisa al 31 dicembre 2017 non è variato rispetto all'esercizio precedente e comprende le società nelle quali l'Emittente detiene direttamente la quota di controllo del relativo capitale. Di seguito riportiamo l'elenco delle predette società:

- **Monnalisa Hong Kong Ltd:** partecipata al 100% (*cento per cento*) da Monnalisa;
- **Monnalisa Rus Llc:** partecipata al 99% (*novantanove per cento*) da Monnalisa e all'1% (*uno per cento*) da Jafin S.p.A.;
- **Monnalisa China Ltd:** partecipata al 100% (*cento per cento*) da Monnalisa;
- **ML Retail Usa, Inc.:** partecipata al 100% (*cento per cento*) da Monnalisa;
- **Monnalisa Corea Ltd:** partecipata al 100% (*cento per cento*) da Monnalisa;
- **Monnalisa Brazil Participacoes, Ltda:** partecipata al 99% (*novantanove per cento*) da Monnalisa e all'1% (*uno per cento*) da Jafin S.p.A. Come conseguenza di apposito aumento di capitale eseguito durante l'esercizio 2017 la partecipazione di Monnalisa è salita dal 50% (*cinquanta per cento*) al 99% (*novantanove per cento*), determinando pertanto una variazione nella classificazione della società da società collegata a società controllata. Segnaliamo che nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 la società era già stata consolidata dall'Emittente con il metodo integrale.

1.2 Dati economici consolidati selezionati dell'Emittente per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi 2017 e 2016:

Conto Economico Consolidato (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
	2017	2016	Var.	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.011	40.106	6.905	17,2%

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	2.577	746	1.831	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	47		47	
Altri ricavi e proventi	1.785	1.113	672	60,4%
Valore della produzione	51.421	41.965	9.456	22,5%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.902	13.541	2.361	17,4%
Costi per servizi	16.187	14.099	2.088	14,8%
Costi per godimento di beni di terzi	3.739	2.348	1.391	59,3%
Costi per il personale	8.722	7.221	1.501	20,8%
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci	(328)	126	(454)	
Oneri diversi di gestione	374	255	119	46,5%
Accantonamenti ricorrenti a fondo svalutazione crediti	170	170	(0)	-0,2%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(23)		(23)	
(Utili) / Perdite su cambi ricorrenti	100	3	97	
EBITDA (*)	6.579	4.202	2.377	56,6%
<i>% EBITDA / Valore della produzione</i>	12,8%	10,0%		
Ammortamenti	2.258	1.477	781	52,9%
EBIT (**)	4.321	2.725	1.596	58,6%
<i>% EBIT / Valore della produzione</i>	8,4%	6,5%		
Proventi / (Oneri) finanziari	(374)	(182)	(192)	
Costi non ricorrenti	802	30	772	
Risultato prima delle imposte	3.146	2.513	633	25,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	892	573	319	55,6%
Utile dell'esercizio	2.254	1.940	313	16,2%
<i>% Utile dell'esercizio / Valore della produzione</i>	4,4%	4,6%		
Utile dell'esercizio di gruppo	2.248	1.939	309	15,9%
<i>% Utile dell'esercizio di gruppo / Valore della produzione</i>	4,4%	4,6%		
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	5	-	5	
<i>% Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi / Valore della produzione</i>	0,0%	0,0%		

(*) EBITDA indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e dei costi non ricorrenti (accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti e utili/perdite su cambi non ricorrenti). L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, delle imposte sul reddito dell'esercizio e degli accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Il positivo andamento della gestione è conseguenza della crescita dei ricavi di oltre il 17% (*diciassette per cento*) rispetto al 2016, derivante principalmente dell'apertura di nuovi DOS, che ha anche contribuito ad incrementare il prezzo medio di

vendita, essendo il listino applicato al canale *retail* più elevato rispetto al canale *wholesale*. La crescita del peso del canale *retail* ha come risultato ulteriore la riduzione dell'incidenza sul fatturato del costo delle materie prime e prodotti finiti (al netto della variazione delle rimanenze).

I maggiori costi per servizi sono conseguenza dei maggiori volumi sviluppati. Inoltre, l'apertura di numerosi nuovi DOS ha generato un rilevante incremento dei costi per affitti (+57,7% (*cinquantasette virgola sette per cento*)), oltre a maggiori costi del personale.

I maggiori ammortamenti sono conseguenza degli investimenti realizzati negli ultimi esercizi e dipendono anche dalla breve durata dei contratti di affitto per i DOS presenti in Cina; difatti le migliorie su beni di terzi effettuate dal Gruppo in tale Paese vengono ammortizzate in Conto Economico su un arco temporale in media di appena 2 (*due*) anni.

Si rileva che il Conto Economico 2017 è stato condizionato da un forte impatto negativo sia (*i*) per le perdite su cambi conseguite che (*ii*) per la rilevazione da parte della Società di consistenti svalutazioni su crediti, entrambe principalmente conseguenti al raggiungimento di accordi transattivi con alcuni clienti che hanno portato alla definizione delle relative posizioni creditorie. Sulla base dei *trend* storici degli ultimi esercizi sono state identificate dunque poste non ricorrenti nel 2017 pari ad euro 802 (*ottocentodue*) migliaia, di cui euro 465 (*quattrocentosessantacinque*) migliaia per perdite su cambi ed euro 377 (*trecentosettantasette*) migliaia per svalutazioni crediti, e nel 2016 pari ad euro 30 (*trenta*) migliaia, interamente relative a svalutazioni crediti. Le quote ricorrenti relative all'esercizio 2017 considerate ricorrenti e pari ad euro 100 (*cento*) migliaia per le perdite su cambi e ad euro 170 (*centosettanta*) migliaia per le svalutazioni crediti sono state imputate a riduzione dell'EBITDA.

L'incremento degli oneri finanziari è collegato ai nuovi finanziamenti accesi in virtù degli investimenti effettuati dal Gruppo negli ultimi anni, in gran parte collegati alla realizzazione del nuovo magazzino.

A seguito del positivo andamento della gestione, l'utile d'esercizio del Gruppo è cresciuto del 15.9% (*quindici virgola nove per cento*) raggiungendo 2,248 (*due virgola duecentoquarantotto*) milioni di euro.

(A) Indicatori alternativi di performance economici

Il Gruppo Monnalisa utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo stesso. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero pertanto non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo del periodo contabile oggetto della presente Parte III e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla *performance* attesa del Gruppo e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Italiani di riferimento.

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati:

- **EBITDA:** risultato dell'esercizio prima della gestione ammortamenti, gestione finanziaria, tassazione e dei costi ritenuti non ricorrenti e relativi agli accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti e alle utili/perdite su cambi non ricorrenti. La composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.
- **EBITDA Adjusted:** EBITDA rettificato dei costi di *start up* sostenuti da Monnalisa e dalle società da questa controllate, dei margini negativi derivanti dai negozi chiusi nel 2017 o nel 2018 e da altri costi non ricorrenti ("**Poste di Rettifica**").
- **EBIT:** corrisponde al reddito operativo aziendale. È l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari.
- **EBIT Adjusted:** EBIT rettificato delle Poste di Rettifica.
- **Utile dell'esercizio Adjusted:** utile dell'esercizio rettificato delle Poste di Rettifica e del relativo impatto fiscale.

La composizione dell'EBITDA e dell'EBITDA Adjusted è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016

Utile del periodo	2.254	1.940
+ Imposte sul reddito	892	573
+ Oneri finanziari	421	266
- Proventi finanziari	(47)	(84)
+ Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	1.374	681
+ Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	884	796
+ Accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti	337	30
+ (Utili) / Perdite su cambi non ricorrenti	465	
EBITDA	6.579	4.202
+ costi di start up sostenuti da Monnalisa S.p.A.	290	317
+ costi di start up sostenuti dalle società controllate da Monnalisa	342	18
+ margini negativi derivanti da negozi chiusi nel 2017 e 2018	218	30
+ altri costi non ricorrenti	132	98
Totale poste di rettifica	982	463
EBITDA Adjusted	7.561	4.666

La composizione dell'EBIT e dell'EBIT Adjusted è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile del periodo	2.254	1.940
+ Imposte sul reddito	892	573
+ Oneri finanziari	421	266
- Proventi finanziari	(47)	(84)
+ Accantonamenti non ricorrenti a fondo svalutazione crediti	337	30
+ (Utili) / Perdite su cambi non ricorrenti	465	-
EBIT	4.321	2.725
+ costi di <i>start up</i> sostenuti da Monnalisa	290	317
+ costi di <i>start up</i> sostenuti dalle società controllate da Monnalisa	342	18
+ margini negativi derivanti da negozi chiusi nel 2017 e 2018	218	30
+ altri costi non ricorrenti	132	98
Totale poste di rettifica	982	463
EBIT Adjusted	5.303	3.188

L'utile dell'esercizio Adjusted è ottenuta a partire dalle voci di bilancio come di seguito riportato:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile del periodo	2.254	1.940

+ costi di <i>start up</i> sostenuti da Monnalisa	290	317
+ costi di <i>start up</i> sostenuti dalle società controllate da Monnalisa	342	18
+ margini negativi derivanti da negozi chiusi nel 2017 e 2018	218	30
+ altri costi non ricorrenti	132	98
Totale poste di rettifica	982	463
- effetto fiscale su poste di rettifica	(279)	(105)
Utile dell'esercizio Adjusted	2.957	2.298

Le Poste di Rettifica individuate come componenti non ricorrenti dell'andamento economico del Gruppo riguardano principalmente:

- costi di *start-up* sostenuti da Monnalisa e dalle società da questa controllate per l'apertura di nuovi DOS che la Società ritiene non ricorreranno negli esercizi successivi, compresi i relativi costi di formazione e consulenza. Le nuove aperture di DOS effettuate durante il 2016 sono state pari a 12 (*dodici*) negozi, mentre per il 2017 hanno riguardato 16 (*sedici*) negozi;
- margini negativi registrati da alcuni negozi chiusi nel 2017 o nel 2018, che quindi non vengono considerati parte della redditività ricorrente del Gruppo; i negozi oggetto di chiusura sono pari a 4 (*quattro*) nel 2017 e a 3 (*tre*) nel 2018.

(B) **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per gli esercizi 2017 e 2016, suddivisi per area geografica e canale di distribuzione:

Area geografica (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione		
	2017	Incid. %	2016	Incid. %	Var.	Var. %
Italia	15.439	32,8%	14.568	36,3%	871	6,0%
<i>Domestic</i> (esclusa Italia)	11.508	24,5%	9.946	24,8%	1.562	15,7%
<i>Rest of the world</i>	20.064	42,7%	15.592	38,9%	4.472	28,7%
Totale	47.011	100%	40.106	100%	6.905	17,2%

Canali di distribuzione (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione		
	2017	Incid. %	2016	Incid. %	Var.	Var. %
<i>Retail</i>	8.897	18,9%	5.568	13,9%	3.330	59,8%
<i>Wholesale</i>	36.785	78,2%	33.064	82,4%	3.720	11,3%
<i>E-Commerce</i>	1.254	2,7%	1.398	3,5%	(145)	-10,3%
Altro	76	0,2%	76	0,2%	0	0,1%
Totale	47.011	100%	40.106	100%	6.905	17,2%

La crescita dei ricavi è collegata alla capacità della Società di aumentare la propria quota di mercato grazie in particolare all'apertura di nuovi DOS e al continuo *trend* positivo espresso anche nel 2017 dal settore dell'abbigliamento per bambino, sia in Italia che all'estero. I ricavi rilevano infatti al termine del 2017 un incremento del 17,2% (*diciassette virgola due per cento*) rispetto ai valori del 2016 e vengo realizzati per circa il 67% (*sessantasette per cento*) all'estero, area che ha altresì registrato una crescita superiore rispetto al fatturato sviluppato in Italia.

1.3 **Dati patrimoniali consolidati selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31**

dicembre 2016

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Stato Patrimoniale Consolidato (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2017	Incidenza sul totale	2016	Incidenza sul totale	Var.	Var. %
Crediti verso soci per versamenti dovuti	-	0,0%	1	0,0%	(1)	-97,8%
Immobilizzazioni immateriali	2.532	4,5%	2.110	4,2%	422	20,0%
Immobilizzazioni materiali	15.352	27,0%	13.324	26,6%	2.028	15,2%
Immobilizzazioni finanziarie	1.466	2,6%	1.266	2,5%	200	15,8%
Attivo immobilizzato	19.350	34,0%	16.700	33,3%	2.650	15,9%
Rimanenze	16.774	29,5%	13.963	27,8%	2.811	20,1%
Crediti verso clienti	11.108	19,5%	10.542	21,0%	565	5,4%
Crediti tributari	4.315	7,6%	3.465	6,9%	850	24,5%
Imposte anticipate	593	1,0%	525	1,0%	68	12,9%
Crediti verso altri	1.764	3,1%	727	1,4%	1.037	
Attività finanziarie non immobilizzate	8	0,0%			8	
Disponibilità liquide	2.812	4,9%	4.013	8,0%	(1.201)	-29,9%
Attivo circolante	37.373	65,7%	33.236	66,3%	4.137	12,4%
Ratei e risconti attivi	134	0,2%	208	0,4%	(75)	-35,9%
Totale attivo	56.857	100,0%	50.145	100,0%	6.711	13,4%

Stato Patrimoniale Consolidato (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2017	Incidenza sul totale	2016	Incidenza sul totale	Var.	Var. %
Patrimonio netto di Gruppo	29.193	51,3%	27.442	54,7%	1.751	6,4%
Patrimonio netto di terzi	10	0,0%	2	0,0%	9	
Totale patrimonio netto	29.203	51,4%	27.444	54,7%	1.760	6,4%
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	60	0,1%	79	0,2%	(19)	-24,3%
Fondo per imposte, anche differite	59	0,1%	66	0,1%	(8)	-11,4%
Strumenti finanziari derivati passivi	38	0,1%	314	0,6%	(276)	-87,8%
Altri fondi	373	0,7%	332	0,7%	41	12,4%
Fondo per rischi e oneri	529	0,9%	791	1,6%	(261)	-33,0%
TFR	1.427	2,5%	1.330	2,7%	97	7,3%
Debiti verso banche	12.478	21,9%	7.349	14,7%	5.129	69,8%
Acconti	1.405	2,5%	1.134	2,3%	272	24,0%
Debiti verso fornitori	9.546	16,8%	10.096	20,1%	(550)	-5,4%
Debiti tributari	583	1,0%	264	0,5%	320	

Debiti verso istituti di previdenziali e di sicurezza sociale	395	0,7%	377	0,8%	19	5,0%
Altri debiti	1.258	2,2%	1.336	2,7%	(78)	-5,8%
Totale debiti	25.665	45,1%	20.555	41,0%	5.110	24,9%
Ratei e risconti passivi	32	0,1%	26	0,1%	6	23,8%
Passivo	27.653	48,6%	22.702	45,3%	4.952	21,8%
Totale passivo e patrimonio netto	56.857	100,0%	50.145	100,0%	6.711	13,4%

(A) **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 è riportato nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Capitale sociale	2.064	2.064
Riserve	24.880	23.438
Utile dell'esercizio	2.248	1.940
Patrimonio netto del Gruppo	29.193	27.442
Capitale e riserve di terzi	5	2
Risultato dei terzi	5	-
Patrimonio netto di terzi	10	2
Totale patrimonio netto	29.203	27.444

Il capitale sociale è pari ad euro 2.064.000 (*duemilionesessantaquattromila/00*) diviso in n. 400.000 (*quattrocentomila*) aventi un valore nominale espresso di euro 5,16 (*cinque virgola sedici*) ciascuna.

Le principali variazioni nel patrimonio netto dell'Emittente nel corso dei due esercizi in esame sono rappresentate dai risultati realizzati dall'Emittente e dalle società da questa controllate, tutte consolidate integralmente.

Si evidenzia che il patrimonio netto rappresenta al 31 dicembre 2017 il 78,1% (*settantotto virgola uno per cento*) del capitale di finanziamento, mentre al 31 dicembre 2016 ne rappresentava il 93% (*novantatré per cento*).

1.4 **Dati patrimoniali selezionati riclassificati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016**

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Stato Patrimoniale Consolidato (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2017	Incidenza sul totale	2016	Incidenza sul totale	Var.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	2.532	6,8%	2.110	7,1%	422	20,0%
Immobilizzazioni materiali	15.352	41,0%	13.324	45,1%	2.028	15,2%
Capitale immobilizzato	17.884	47,8%	15.433	52,3%	2.450	15,9%
Crediti verso clienti	11.942	31,9%	11.663	39,5%	279	2,4%

Debiti commerciali	(10.951)	-29,3%	(11.230)	-38,1%	279	-2,5%
Rimanenze	16.774	44,8%	13.963	47,3%	2.811	20,1%
Capitale circolante	17.765	47,5%	14.396	48,8%	3.369	23,4%
Altre crediti e debiti	4.506	12,0%	2.610	8,8%	1.896	72,6%
Capitale circolante netto*	22.272	59,5%	17.006	57,6%	5.266	31,0%
Altre passività	(2.752)	-7,4%	(2.927)	-9,9%	175	-6,0%
Capitale investito netto**	37.403	100,0%	29.512	100,0%	7.890	26,7%
Capitale sociale	(2.064)	5,5%	(2.064)	7,0%	0	0,0%
Utili a nuovo	(21.504)	57,5%	(19.477)	66,0%	(2.027)	10,4%
Riserve	(3.381)	9,0%	(3.963)	13,4%	582	-14,7%
Utile dell'esercizio	(2.254)	6,0%	(1.940)	6,6%	(314)	16,2%
Totale patrimonio netto	(29.203)	78,1%	(27.444)	93,0%	(1.759)	6,4%
Disponibilità liquide	2.812	-7,5%	4.013	-13,6%	(1.201)	-29,9%
Immobilizzazioni finanziarie	1.466	-3,9%	1.268	-4,3%	198	15,6%
Debiti finanziari (entro l'esercizio successivo)	(8.990)	24,0%	(6.509)	22,1%	(2.481)	38,1%
Debiti finanziari (oltre l'esercizio successivo)	(3.487)	9,3%	(840)	2,8%	(2.647)	315,1%
Indebitamento finanziario netto***	(8.200)	21,9%	(2.069)	7,0%	(6.131)	296,3%
Capitale di finanziamento	(37.403)	100,0%	(29.512)	100,0%	(7.891)	26,7%

(*) Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra rimanenze, crediti verso clienti (al lordo del relativo fondo svalutazione), crediti tributari, imposte anticipate, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, crediti verso altri (comprensivi della quota oltre l'esercizio), ratei e risconti attivi, debiti verso fornitori, acconti, debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, altri debiti (comprensivi della quota oltre l'esercizio), ratei e risconti passivi. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento.

(**) Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, delle altre passività comprensive dalla somma dei fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, fondi per imposte differite, altri fondi e del fondo svalutazione crediti. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(***) In conformità a quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'indebitamento finanziario netto è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti).

(A) **Indicatori alternativi di performance patrimoniali e finanziari**

Il Gruppo Monnalisa utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo e i relativi risultati ottenuti potrebbero pertanto non essere omogenei e comparabili con quelli di altri gruppi. Tali indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo del periodo contabile oggetto della presente Parte III e di quelli posti a confronto, senza riferirsi alla *performance* attesa del Gruppo e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Italiani di riferimento.

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati:

- **Capitale Investito Netto:** è dato dalla differenza tra il totale di passività e patrimonio netto da una parte e debiti non onerosi dall'altra. Nello specifico, è costituito dalla somma di capitale circolante netto (rimanenze, crediti verso clienti – al lordo del fondo svalutazione crediti -, crediti tributari, imposte anticipate, crediti verso altri, attività finanziarie non immobilizzate, ratei e risconti attivi, strumenti finanziari derivati passivi, acconti, debiti verso fornitori, debiti tributari, debiti verso istituti di previdenziali e di sicurezza sociale e altri debiti), capitale immobilizzato (immobilizzazioni immateriali e materiali) e altre passività (fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili, fondi per imposte differite, altri fondi, TFR e fondo svalutazione crediti);

- **Indebitamento Finanziario Netto:** è stato redatto - con gli opportuni adattamenti - in conformità alla raccomandazione C.E.S.R. ("Committee of European Securities Regulators") "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" del 10 febbraio 2005, Paragrafo 127 "Fondi propri e indebitamento". Se la "posizione finanziaria netta" ha segno negativo, i debiti finanziari sono maggiori della liquidità e dei crediti finanziari.

Capitale circolante netto

La composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è riportata nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2017	Incidenza sul totale	2016	Incidenza sul totale	Var.	Var. %
Rimanenze	16.774	75,3%	13.963	82,1%	2.811	20,1%
Crediti verso clienti	11.942	53,6%	11.662	68,6%	279	2,4%
Altri crediti correnti	1.764	7,9%	727	4,3%	1.037	
Crediti tributari correnti	4.908	22,0%	3.990	23,5%	918	23,0%
Attività finanziarie che non costituiscono imm.	8	0,0%			8	
Ratei e risconti attivi	134	0,6%	208	1,2%	(75)	-35,9%
Debiti verso fornitori	(9.546)	-42,9%	(10.096)	-59,4%	550	-5,4%
Altri debiti correnti	(3.096)	-13,9%	(3.160)	-18,6%	64	-2,0%
Debiti tributari correnti	(583)	-2,6%	(264)	-1,5%	(320)	
Ratei e risconti passivi	(32)	-0,1%	(26)	-0,2%	(6)	23,8%
Capitale circolante netto	22.272	100,0%	17.006	100,0%	5.266	31,0%

Il capitale circolante netto è stato costruito considerando i crediti verso clienti al lordo del relativo fondo svalutazione crediti, confluito ai fini della riclassifica dello stato patrimoniale consolidato nella voce accantonamenti, e gli altri crediti e gli altri debiti al lordo delle relative quote oltre l'esercizio, pari rispettivamente per il 2017 ad euro 120 (*centoventi*) migliaia e ad euro 88 (*ottantotto*) migliaia e per il 2016 ad euro 64 (*sessantaquattro*) migliaia e ad euro 73 (*settantatré*) migliaia.

Il capitale circolante netto rileva un significativo incremento rispetto al 2016 (+31% (*trentuno per cento*)), come conseguenza in particolare delle maggiori rimanenze di magazzino collegate ai nuovi DOS aperti nel 2017, che necessitano di disporre di un livello fisiologico di scorte per far fronte alle vendite, e dalla decisione di introdurre per il primo anno una pre-collezione estiva, con conseguente aumento del livello fisiologico delle scorte di magazzino.

Capitale immobilizzato netto

La composizione del capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è riportata nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2017	Incidenza sul totale	2016	Incidenza sul totale	Var.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	2.532	16,7%	2.110	16,9%	422	20,0%
Immobilizzazioni materiali	15.352	101,5%	13.324	106,5%	2.028	15,2%
Capitale immobilizzato	17.884	118,2%	15.433	123,4%	2.450	15,9%
Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	(60)	-0,4%	(79)	-0,6%	19	-24,1%
Fondi per imposte, anche differite	(59)	-0,4%	(66)	-0,5%	7	-10,6%

Altri fondi	(373)	-2,5%	(332)	-2,7%	(41)	12,3%
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	(1.427)	-9,4%	(1.330)	-10,6%	(97)	7,3%
Fondo svalutazione crediti	(833)	-5,5%	(1.120)	-9,0%	287	-25,6%
Tot. Altre passività	(2.752)	-18,2%	(2.927)	-23,4%	175	-6,0%
Capitale immobilizzato netto	15.132	100,0%	12.506	100,0%	2.625	21,0%

Indebitamento finanziario netto consolidato

La posizione finanziaria netta, esposta secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è riportata nella tabella seguente:

Indebitamento finanziario netto (valori in migliaia di euro)		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
A.	Denaro e valori in cassa	65	37
B.	Depositi bancari e postali	2.747	3.976
C.	Titoli detenuti per la negoziazione		
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	2.812	4.013
E.	Crediti finanziari correnti	1.466	1.268
F.	Debiti bancari correnti	2.988	934
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	6.002	5.575
H.	Altri debiti finanziari correnti		
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	8.990	6.509
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	4.712	1.228
K.	Debiti bancari non correnti	3.487	840
L.	Obbligazioni emesse		
M.	Altri debiti non correnti		
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) +(L) + (M)	3.487	840
O.	Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	8.200	2.069

L'Indebitamento Finanziario Netto ammonta al 31 dicembre 2017 ad euro 8.200 (*ottomiladuecento*) migliaia, mentre ammontava ad euro 2.069 (*duemilasesantanove*) migliaia al 31 dicembre 2016. L'incremento del livello dei debiti finanziari netti è derivante dal volume di investimenti realizzati nel corso dell'anno, parzialmente finanziato con capitale di terzi. La prevalenza dell'indebitamento a breve rispetto a quello a lungo termine è funzione del finanziamento ponte sottoscritto da Monnalisa per la realizzazione dell'immobile in corso di costruzione e finalizzato alla stipula di un mutuo immobiliare una volta completato l'immobile, attesa per agosto 2018. La scadenza del finanziamento ponte, prevista inizialmente per il 29 giugno 2017, è stata infatti prorogata fino al 10 agosto 2018.

Si rileva che al termine del 2017 il rapporto tra indebitamento finanziario netto pari ad euro 8.200 (*ottomiladuecento*) migliaia e patrimonio netto pari ad euro 29.203 (*ventinovemiladuecentotré*) migliaia si attesta a 0,28 (*zero virgola ventotto*), mentre al 31 dicembre 2016 il rapporto ammontava a 0,08 (*zero virgola zero otto*).

1.5 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa consolidati dell'Emittente per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di

investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Rendiconto Finanziario consolidato (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Flusso generato dall'attività operativa	(1.454)	831
Flusso generato / (assorbito) dall'attività di investimento	(4.875)	(7.023)
Flusso generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	5.128	3.944
Incremento / (decremento) delle disponibilità liquide	(1.201)	(2.248)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	4.013	6.261
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.812	4.013

Le attività operative, di investimento e di finanziamento hanno assorbito cassa complessivamente per euro 1.201 (*milleduecentouno*) migliaia nel 2017 e 2.248 (*duemiladuecentoquarantotto*) euro migliaia nel 2016.

Di seguito sono brevemente descritte le principali motivazioni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei due periodi in esame.

(A) Flusso di cassa dall'attività operativa

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa derivanti dall'attività operativa nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
+ Utile (perdita) dell'esercizio	2.254	1.939
+ imposte sul reddito	968	573
+ interessi passivi/(interessi attivi)	374	182
-/+ (plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(33)	(4)
+ accantonamenti ai fondi	287	397
+ ammortamenti delle immobilizzazioni	2.258	1.478
+ rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(23)	
Totale rettifiche per elementi non monetari	3.830	2.626
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	6.084	4.565
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.811)	(749)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(634)	(1.233)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(550)	2.070
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(29)	(82)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	7	25
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.616)	(2.767)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(5.634)	(2.736)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	450	1.829

Interessi incassati (pagati)	(374)	(182)
(Imposte sul reddito pagate)	(751)	(573)
(Utilizzo dei fondi)	(168)	(243)
Altre variazioni	(612)	
Totale Altre rettifiche	(1.904)	(998)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.454)	831

Il minor flusso finanziario generato dall'attività operativa nel 2017 rispetto al 2016, nonostante il maggior utile rilevato, trova la principale motivazione nelle maggiori rimanenze derivanti dall'apertura di nuovi DOS nel 2017 e dalla decisione di anticipare rispetto agli esercizi precedenti i tempi della consegna della collezione primavera-estate, con conseguente aumento del livello fisiologico delle scorte di magazzino.

Esercizio 2017

Nel corso del 2017 la gestione operativa ha assorbito cassa per euro 1.454 (*millequattrocentocinquantaquattro*) migliaia, nonostante un utile di esercizio pari ad euro 2.254 (*duemiladuecentocinquantaquattro*) migliaia a cui si sommano gli accantonamenti non monetari e gli ammortamenti. L'assorbimento di cassa ha origine essenzialmente dalle movimentazioni del capitale circolante netto conseguenti ai crescenti volumi sviluppati nel periodo e che generano un impatto negativo di euro 5.634 (*cinquemilaseicentotrentaquattro*) migliaia, di cui euro 2.811 (*duemilaottocentoundici*) migliaia derivanti dalle maggiori rimanenze rilevate a fine esercizio.

Esercizio 2016

Nel corso del 2016 la gestione operativa ha generato cassa per euro 831 (*ottocentotrentuno*) migliaia, grazie ad un utile di esercizio pari ad euro 1.939 (*millenovecentotrentanove*) migliaia a cui si sommano gli accantonamenti non monetari e gli ammortamenti. Dalle movimentazioni del capitale circolante netto è derivato un assorbimento di cassa connesso anche in tal caso ai maggiori volumi del periodo.

(B) Flusso di cassa dall'attività di investimento

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.912)	(7.249)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	33	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.796)	(1.074)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(200)	
Disinvestimenti di attività finanziarie non immobilizzate		1.300
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.875)	(7.023)

Esercizio 2017

Nel corso del 2017 l'attività di investimento ha assorbito cassa per euro 4.875 (*quattromilaottocentoseventacinque*) migliaia, principalmente a seguito degli investimenti in migliorie su beni di terzi, nel nuovo fabbricato di Arezzo e in altri beni. In particolare, gli investimenti sul nuovo fabbricato si riferiscono all'area uffici, all'area magazzino ed includono anche gli impianti (impianto elettrico, termico ed idraulico, biomasse) relativi al fabbricato e all'area del magazzino, quest'ultimo strutturato in modo da consentire alla Società di perseguire la propria strategia di gestione diretta dei processi logistici e di massimizzazione della produttività. Al momento la costruzione del fabbricato risulta ancora in corso per la parte dedicata all'area uffici, la cui conclusione è attesa per agosto 2018, mentre l'area magazzino risulta alla data odierna ultimata. Il

nuovo magazzino permetterà di aumentare la capacità di stoccaggio, di sostenere la crescita attesa di volumi e i picchi stagionali, nonché di ridurre i tempi e le risorse necessarie ai processi di *packaging* grazie alla elevata automatizzazione che lo caratterizza.

L'incremento pari ad euro 200 (*duecento*) migliaia delle immobilizzazioni finanziarie riguarda un finanziamento alla Jafin S.p.A.

Esercizio 2016

Nel corso del 2016 l'attività di investimento ha assorbito cassa per euro 7.023 (*settemilaventitré*) migliaia, principalmente a seguito degli investimenti in migliorie su beni di terzi, acquisto immobili, impianti e macchinari, nel nuovo fabbricato di Arezzo e in altri beni.

Il disinvestimento di attività finanziarie per euro 1.300 (*millettecento*) migliaia si riferisce all'avvenuto parziale rimborso del prestito obbligazionario emesso dalla Jafin S.p.A. e sottoscritto dall'Emittente.

(C) Flusso di cassa dall'attività di finanziamento

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa derivanti dall'attività di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Incremento dei debiti a breve verso banche	1.770	5.877
Accensione finanziamenti	3.358	
Rimborso finanziamenti		(583)
Dividendi pagati	-	(1.350)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.128	3.944

Esercizio 2017

Nel corso del 2017 l'attività di finanziamento ha generato cassa per euro 5.128 (*cinquemilacentototto*) migliaia, principalmente per la sottoscrizione di nuovi finanziamenti. La nuova finanza ottenuta è stata impiegata a sostegno degli investimenti attuati dalla Società.

Esercizio 2016

Nel corso del 2016 l'attività di finanziamento ha generato cassa per euro 3.944 (*tremilanovecentoquarantaquattro*) migliaia, nonostante l'avvenuta erogazione di dividendi per euro 1.350 (*millettecentocinquanta*) migliaia, a seguito dei maggiori debiti a breve termine utilizzati da Monnalisa per finanziare gli investimenti in particolare nel nuovo fabbricato, in quanto finalizzati alla stipula di un mutuo immobiliare una volta ultimata la realizzazione l'immobile, attesa per agosto 2018.

PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie comporta un elevato grado di rischio ed è destinato a investitori in grado di valutare le specifiche caratteristiche dell'attività dell'Emittente, del Gruppo e la rischiosità dell'investimento proposto. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni Ordinarie ed i portatori delle medesime potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso ed il Gruppo Monnalisa ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

L'investimento nelle Azioni Ordinarie presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Monnalisa, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari dell'Emittente ed all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nella presente Parte IV "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Ammissione.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

1.1 Rischi connessi all'esecuzione del piano industriale

La capacità della Società di incrementare le proprie capacità di espansione e nel contempo di migliorare la propria redditività dipende, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia nel medio-lungo termine.

L'Emittente ha predisposto, facendo riferimento anche alle informazioni ricevute dal *management* delle società del Gruppo, un piano industriale basato sull'espansione delle attività, sull'incremento della notorietà del proprio *brand* e sull'ampliamento delle linee di prodotto, sulla penetrazione in nuovi mercati e sul rafforzamento nei mercati considerati strategici, sull'incremento della rete *retail* e sullo sviluppo selettivo del canale *wholesale*, sul rafforzamento del canale *e-commerce*, sia *retail* che *wholesale*, sull'incremento della redditività del Gruppo, mediante, tra l'altro, il miglioramento dell'efficienza produttiva e di funzionamento, nonché – in una prospettiva di medio lungo periodo – sul perseguimento di ulteriori iniziative volte ad un miglioramento complessivo delle *performance*, anche tramite l'implementazione delle procedure di gestione interna ovvero lo sfruttamento di sinergie consolidate del Gruppo.

Conseguentemente, gli obiettivi strategici identificati dal piano industriale, seppure ragionevoli, presentano profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico in questione, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione.

In considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale del piano industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi, si verifichi solo in parte o si verifichi a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, a oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività della Società e/o del Gruppo, le informazioni e le tendenze indicate nel piano industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

L'effettiva ed integrale realizzazione del piano industriale ed il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o da eventi imprevedibili e/o non controllabili dalla Società che, conseguentemente, potrebbe dover sostenere costi rilevanti a tali fini. Pertanto, il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale o il raggiungimento degli stessi sopportando costi inattesi potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.3.

1.2 Rischi connessi alla strategia e alla gestione della crescita dell'Emittente

Il Gruppo intende perseguire una strategia di crescita che prevede, tra l'altro, una forte espansione internazionale, attraverso la penetrazione in nuovi mercati e il rafforzamento nei mercati considerati strategici dal Gruppo nonché il potenziamento dei canali distributivi, in particolare di quello *retail*.

L'elevata crescita, unitamente alle strategie di investimento che il Gruppo intende adottare, comporteranno un incremento degli investimenti anche in capitale umano rispetto all'attuale struttura organizzativa. In tale contesto, il Gruppo dovrà strutturare il modello organizzativo e le procedure interne e adeguare le politiche di gestione del capitale circolante alle accresciute esigenze e soddisfare i relativi fabbisogni finanziari reperendo adeguate risorse finanziarie, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze ed istanze generate dagli elevati tassi di crescita e dall'espansione del Gruppo. Ove il Gruppo non fosse in grado di gestire in maniera efficiente ed adeguata il processo di crescita, il processo di adeguamento del modello organizzativo alle accresciute complessità di gestione ovvero l'inserimento nel proprio organico di ulteriori figure apicali, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività di sviluppo, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.3.

1.3 Rischi connessi ai punti vendita in gestione diretta

Nell'ambito della propria strategia, un fattore critico di successo del Gruppo è rappresentato dal numero di punti vendita in gestione diretta (DOS) sia in Italia, sia all'estero. Alla data del 31 dicembre 2017 i DOS del Gruppo erano pari a n. 32 (*trentadue*) e i ricavi consolidati generati dalla vendita *retail* sono stati pari ad euro 8.897 (*ottomilaottocentonovantasette*) migliaia, rappresentando circa il 19% (*diciannove per cento*) dei ricavi complessivi.

Rischi relativi alla gestione dei DOS esistenti

Nel caso in cui dovesse verificarsi una diminuzione dei ricavi o un calo delle vendite, tale circostanza potrebbe, a fronte dell'elevata incidenza dei costi fissi dei DOS, comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, i punti vendita del Gruppo Monnalisa in gestione diretta si trovano prevalentemente in immobili di proprietà di terzi condotti in locazione, anche per periodi contrattuali relativamente brevi. Alla luce della marcata concorrenza registrata negli ultimi anni da parte di operatori *retail* per assicurarsi spazi commerciali ubicati nelle posizioni più prestigiose del mondo, il Gruppo, nell'ipotesi di rinnovo dei contratti in scadenza, si potrebbe trovare a competere nell'assegnazione di tali spazi, con operatori *retail* anche appartenenti al proprio settore che presentano dimensioni e capacità economiche e finanziarie analoghe o superiori a quelle del Gruppo stesso. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rinnovare i contratti in essere o non fosse in grado di rinnovarli a condizioni economicamente sostenibili (fatte salve le protezioni che talune legislazioni, tra cui quella italiana, garantiscono al conduttore) potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

L'esercizio dell'attività commerciale svolta dai DOS presuppone, in alcuni Paesi in cui il Gruppo opera, il rilascio di apposite licenze e/o autorizzazioni. Nel caso in cui tali licenze o autorizzazioni dovessero essere revocate per qualunque causa anche estranea alla Società e/o al Gruppo, tale circostanza potrebbe rappresentare un elemento di rischio in grado di avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Inoltre, alcuni contratti inerenti gli spazi locati in cui il Gruppo pone in essere la propria attività prevedono, in caso di violazione degli obblighi contrattuali ovvero in caso di risoluzione anticipata del contratto, penali in capo all'Emittente e alle società appartenenti al Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo dovesse essere tenuto a corrispondere tali penali, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Rischi relativi ai DOS di futura apertura

L'incremento da parte del Gruppo del numero dei propri DOS, mirato a rafforzare l'immagine del proprio marchio e il posizionamento dello stesso sul mercato, implica l'assunzione di un rischio di investimento, l'incremento di costi fissi e la stipulazione di nuovi contratti di locazione pluriennali. Qualora all'incremento dei nuovi DOS seguisse una crescita delle vendite inferiore alle attese, il Gruppo potrebbe trovarsi nella situazione di dover sostenere un aumento dei costi fissi senza un adeguato incremento dei ricavi e, in taluni casi, addivenire alla chiusura di alcuni punti vendita con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

La possibilità di ampliare ulteriormente la rete distributiva dipenderà, nel contesto competitivo sopra descritto, dalla capacità di ottenere la disponibilità, a condizioni economicamente sostenibili, di nuovi spazi ubicati in località che il Gruppo ritiene strategiche. A tal riguardo, il Gruppo si trova a competere nella ricerca di nuovi spazi con operatori che presentano dimensioni e capacità economiche e finanziarie analoghe o superiori alle proprie. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di stipulare contratti per l'apertura di nuovi DOS a condizioni economicamente sostenibili, il Gruppo potrebbe non essere in grado di perseguire la propria strategia di incremento della rete distributiva diretta, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Inoltre, taluni contratti relativi all'apertura di nuovi spazi commerciali (principalmente nei centri commerciali) possono prevedere penali in capo alle società del Gruppo in caso di ritardo nell'apertura al pubblico dei locali rispetto alle date di apertura contrattualmente ipotizzate. Nell'ipotesi in cui il Gruppo dovesse essere tenuto a corrispondere tali penali, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul canale distributivo *retail* si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(C).

1.4 Rischi connessi al canale distributivo *wholesale monobrand e multibrand*

Nel modello distributivo adottato dal Gruppo Monnalisa il canale *wholesale* – costituito sia dal canale *wholesale monobrand*, ovvero da negozi indipendenti gestiti da imprenditori locali con una profonda conoscenza del territorio, sia dal canale *wholesale multibrand*, ovvero da negozi indipendenti gestiti da terzi e spazi dedicati all'interno di *department store* – ha generato, al 31 dicembre 2017, circa il 78% (*settantotto per cento*) dei ricavi consolidati del gruppo, pari a circa euro 36.785 (*trentaseimilasettecentottantacinque*) migliaia.

Alcuni dei rapporti con i clienti *wholesale* del Gruppo non sono regolati contrattualmente ma basati esclusivamente su ordini di volta in volta impartiti alla Società e al Gruppo. Pur trattandosi di rapporti di durata e consolidati nel tempo, non è possibile garantire con assoluta certezza che in futuro il Gruppo sia in grado di mantenere i rapporti commerciali con gli attuali clienti *wholesale (monobrand e multibrand)*, anche in ragione della durata tipicamente annuale di alcuni degli stessi, di mantenerli alle medesime condizioni esistenti alla Data del Documento di Ammissione ovvero di svilupparne di nuovi.

L'eventuale interruzione di alcuni rapporti commerciali che il Gruppo non fosse in grado di sostituire con altri parimenti profittevoli o, più in generale, la diminuzione dei ricavi derivanti dal canale *wholesale* potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Infine, l'adozione da parte dei clienti *wholesale* del Gruppo Monnalisa di politiche commerciali non congruenti con le linee guida del Gruppo, pur potendo in tali casi l'Emittente sostituire tali clienti ovvero recedere dai relativi contratti, potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione del marchio Monnalisa con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni sul canale distributivo *wholesale* si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(C).

1.5 Rischi connessi al cambiamento delle preferenze dei consumatori / percezione delle nuove tendenze

Il settore in cui il Gruppo Monnalisa opera è caratterizzato da cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e degli stili di vita dei consumatori.

L'Emittente ritiene che uno dei propri fattori di successo sia l'abilità nel cogliere in anticipo le nuove tendenze e gli stili che si affermano nel panorama mondiale della moda e nel mercato di riferimento attraverso un accurato lavoro di studio e di ricerca, portato avanti dal *team* dell'ufficio stile di Monnalisa. Infatti, una delle caratteristiche essenziali dei prodotti a marchio Monnalisa è la contemporaneità accompagnata da un'elevata qualità delle materie prime e delle lavorazioni utilizzate.

Tuttavia, non si può escludere che in futuro la Società, nella fase preliminare di analisi del mercato di riferimento e nella ricerca di nuove tendenze, possa incontrare delle difficoltà nel percepire le istanze della moda ovvero nel tradurle nella successiva fase di stile, *design* e sviluppo del prodotto. Questa circostanza potrebbe compromettere il successo delle collezioni ed eventualmente incrementare la percentuale di prodotti invenduti con conseguente effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo Monnalisa nonché sulla situazione e nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni al settore in cui il Gruppo opera si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 2.

1.6 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio

Uno dei fattori chiave a cui è legato il successo del Gruppo è la riconoscibilità del marchio Monnalisa, che si colloca nel mercato del lusso ed è rivolto, in particolare, al segmento di clientela c.d. *affluent*.

Tale riconoscibilità è influenzata da molteplici fattori. In particolare, la matrice italiana, l'elevata qualità e artigianalità delle lavorazioni e la creatività e la capacità di rinnovarsi e di essere contemporanei ha da sempre accresciuto la capacità distintiva ed identitaria del marchio. Inoltre, l'Emittente da sempre si adopera per mantenere ed accrescere la riconoscibilità del marchio Monnalisa prestando particolare attenzione, oltre alla fase produttiva ed alla qualità del prodotto, anche agli aspetti di presentazione e di comunicazione del prodotto, alla fase di *marketing* e attraverso una selezione qualitativa all'interno del canale distributivo *wholesale*.

Pertanto, qualunque evento suscettibile di pregiudicare l'immagine del marchio Monnalisa, sia di natura endogena (ad esempio, l'eventuale incapacità in futuro del Gruppo di mantenere e trasmettere i propri caratteri distintivi) sia di natura esogena (ad esempio, la diffusione da parte di terzi di informazioni non veritiere sul Gruppo), potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(A).

1.7 Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo è gestito da un *management* che ha maturato un'esperienza significativa nel relativo settore di attività, nelle aree geografiche e nei mercati in cui lo stesso opera. In particolare, il presidente del consiglio di amministrazione Piero Iacomoni (oltre ad essere il fondatore di Monnalisa) ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie del Gruppo. Allo stesso modo, l'amministratore delegato Christian Simoni riveste un ruolo cruciale per lo sviluppo e la crescita del Gruppo contribuendo altresì in maniera rilevante allo sviluppo dello stesso e al successo delle relative strategie commerciali. Inoltre, la *creative director* Barbara Bertocci e la *fashion coordinator* Diletta Iacomoni svolgono un ruolo centrale nella definizione e nella realizzazione delle collezioni che contribuiscono a contraddistinguere lo stile e la creatività dei prodotti Monnalisa. Tali soggetti, ciascuno in relazione alle proprie competenze, ruoli e singole specializzazioni, assumono pertanto un ruolo di particolare rilevanza all'interno del Gruppo anche a ragione del loro diretto contributo ai fini della relativa espansione.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale il Gruppo ritenga di essere dotato di una struttura capace di ragionevolmente assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il legame delle suddette figure chiave con il Gruppo resta un fattore critico di successo per lo stesso.

Fermo restando che le suddette persone chiave risultano legate al Gruppo rispettivamente (i) da rapporti organici e/o di partecipazione azionaria in grado di per sé stessi di limitare i rischi di una discontinuità gestionale, per quanto attiene al presidente del consiglio di amministrazione, alla *creative director* ed alla *fashion coordinator* e (ii) da rapporti organici e/o di più ampia collaborazione di durata minima nonché da incentivi di lungo termine, per quanto attiene all'amministratore delegato, in entrambi i casi funzionali alla realizzazione dei conseguenti obiettivi di *retention*, non si può escludere che qualora le predette figure chiave cessassero di ricoprire il ruolo fino ad ora svolto, o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore *management* qualificato, possa avere un effetto negativo sulla capacità competitiva e sulla crescita del Gruppo e condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Con specifico riferimento alla figura del dott. Christian Simoni, il *management* della Società ritiene che quanto sopra illustrato sia da ritenersi, in particolare, mitigato da:

- la sottoscrizione tra la Società e l'amministratore delegato di un *directorship agreement* comprensivo, tra l'altro, di un reciproco impegno di stabilità sino alla data di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2023 e di un espresso impegno di non concorrenza postumo alla cessazione dell'accordo, entrambi assistiti da penali legate al mancato adempimento a cura della parte inadempiente;
- la partecipazione del dott. Christian Simoni ad un piano di incentivazione di lungo termine (della durata di 6 (*sei*) esercizi sociali – e pertanto con allineamento alle previsioni del menzionato *directorship agreement*) nella sua qualità di amministratore delegato, funzionale alla corresponsione di un incentivo economico collegato all'incremento di valore della Società nel lungo periodo.

Per maggiori informazioni sui fattori chiave di successo dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

Per maggiori informazioni sugli accordi con l'amministratore delegato si veda la Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.

1.8 Rischi connessi ai rapporti con i *façonisti*

La produzione dei prodotti del Gruppo Monnalisa è realizzata altresì avvalendosi di produttori terzi rispetto al Gruppo, i c.d. *façonisti*, vale a dire imprese artigiane di piccole e medie dimensioni, localizzate prevalentemente in Toscana che procedono alla realizzazione dei prodotti con tecniche di lavorazione artigianali. I rapporti tra la Società e la maggior parte dei *façonisti*, con cui si intrattengono pluriennali e consolidati rapporti commerciali, sono regolati da accordi quadro di durata prevalentemente annuale e si basano su singole commesse ad essi affidate di volta in volta, in linea con la prassi del settore.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Monnalisa si avvale di circa 25 (*venticinque*) *façonisti* che in media occupano circa 20 (*venti*) dipendenti.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016¹ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) *façonisti* del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 38% (*trentotto per cento*) e il 64% (*sessantaquattro per cento*) circa dei costi consolidati del Gruppo relativi a servizi per lavorazioni. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017² i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) *façonisti* del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 36% (*trentasei per cento*) e il 59% (*cinquantanove per cento*) circa dei costi consolidati del Gruppo relativi a servizi per lavorazioni.

La Società ritiene di non dipendere da alcuno di tali *façonisti*, né nella realizzazione dei capi di abbigliamento né nella realizzazione degli accessori, e che uno dei punti di forza del suo modello organizzativo sia la gestione dei rapporti, ormai consolidati e duraturi, con tali *façonisti*, fondata sul rispetto delle reciproche esigenze e sulla programmazione condivisa della produzione. La programmazione condivisa permette ai *façonisti* di organizzare in tempo utile la loro attività, garantendo alla Società la puntualità nella realizzazione delle collezioni e la possibilità di consegnare gli ordini ai DOS e ai clienti *wholesale* in tempo per l'inizio della stagione di riferimento e, sovente, in anticipo rispetto ai concorrenti.

Tuttavia, non si può escludere che l'eventuale cessazione (in un arco temporale ravvicinato) dei rapporti con un numero rilevante di *façonisti* o la circostanza che più *façonisti* non dovessero rispettare in più occasioni i programmi di produzione, per quanto condivisi, potrebbe avere effetti negativi sull'attività del Gruppo Monnalisa, costringendo la Società a intraprendere iniziative correttive con maggiori oneri e costi a suo carico e con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, non si può escludere che alcuni *façonisti* possano in futuro rendersi inadempienti o cessare senza preavviso il rapporto di collaborazione con la Società; né si può escludere l'eventualità che alcuni di tali soggetti possano avanzare pretese asserendo l'esistenza di rapporti di dipendenza organica e funzionale qualora la Società decidesse per qualsiasi motivo (per esempio, in caso di continui ritardi nelle consegne) di interrompere la collaborazione con gli stessi. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe generare maggiori oneri e costi a carico della Società, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo Monnalisa nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni sui rapporti con i *façonisti* si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(B).

1.9 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo si avvale di un modello organizzativo che prevede l'esternalizzazione di alcune fasi della catena del valore, mantenendo quindi rapporti con una serie di fornitori (sia di materie prime che di prodotti commercializzati che di servizi).

I rapporti con i fornitori di materie prime del Gruppo, inoltre, pur essendo basati su rapporti pluriennali consolidati, non sono tipicamente regolati da contratti quadro ma eseguiti sulla base di ordini di volta in volta impartiti al relativo fornitore.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016³ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di materie prime del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 49% (*quarantanove per cento*) e il 64% (*sessantaquattro per cento*) circa del totale degli

¹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

² Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

acquisti di materie prime effettuati. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017⁴ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di materie prime del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 44% (*quarantaquattro per cento*) e il 61% (*sessantuno per cento*) circa del totale degli acquisti di materie prime effettuati.

Con riferimento ai fornitori dei c.d. prodotti commercializzati, invece, i rapporti sono regolati sulla base di accordi quadro di durata prevalentemente semestrale e si basano anch'essi su singole commesse ad essi affidate di volta in volta, in linea con la prassi del settore.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016⁵ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di prodotti finiti del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 53% (*cinquantatré per cento*) e il 74% (*settantaquattro per cento*) circa del totale dei relativi acquisti. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017⁶ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di prodotti finiti del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 54% (*cinquantaquattro per cento*) e il 72% (*settantadue per cento*) circa del totale dei relativi acquisti.

Non si può escludere che il Gruppo possa trovarsi nella circostanza di dover sostituire uno o più dei suoi principali fornitori sostenendo di conseguenza maggiori costi ed oneri di approvvigionamento, ovvero ritardi nei tempi di consegna, ovvero inadempimenti nelle obbligazioni contrattuali o interruzione dei rapporti nonché difficoltà al mantenimento degli *standard* qualitativi del Gruppo. In tali casi si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui rapporti con i fornitori del Gruppo Monnalisa si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(B).

1.10 Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti produttivi ed alla normativa locale applicabile

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo svolge la produzione in n. 2 (*due*) stabilimenti in Italia, siti ad Arezzo e a Badia al Pino (AR). Tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi, ivi compresi, a titolo esemplificativo, produzione di danni a terzi, ivi inclusi eventuali danni all'ambiente, interruzioni o ritardi nella produzione dovuti al cattivo o mancato funzionamento dei macchinari delle apparecchiature o sistemi di controllo, malfunzionamenti, guasti, ritardi nella fornitura delle materie prime, calamità naturali, incendi, difetti di fabbricazione degli impianti, danneggiamenti, furti, revoca di permessi, autorizzazioni e licenze o anche interventi normativi o ambientali e mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro o altre cause di forza maggiore non controllabili dal Gruppo. Al verificarsi di uno degli eventi sopra descritti o di altri eventi, la produzione potrebbe risultare compromessa determinando, pertanto, effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sebbene il Gruppo si sia dotato di polizze assicurative per cautelarsi rispetto ad alcuni di tali rischi, non si può escludere che le conseguenze dannose di tali eventi possano non essere interamente coperte dalle polizze o eccederne i massimali di copertura e che, sebbene l'Emittente ritenga congrue tali polizze, non vi può essere certezza in merito all'adeguatezza delle stesse. Pertanto, il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'attività produttiva del Gruppo è soggetta anche alla normativa locale applicabile, in particolare quella laburistica e in materia previdenziale (ivi inclusa la determinazione della misura contributiva) e ambientale; la violazione da parte del Gruppo di tali normative può comportare la comminazione, fra l'altro, di sanzioni a carico del Gruppo o richieste di risarcimento danni nei confronti del Gruppo medesimo. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

1.11 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al sistema di controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente e del Gruppo, al fine tra l'altro, del loro consolidamento ai fini dell'elaborazione della marginalità gestionale. In aggiunta, l'Emittente non ha ancora implementato una funzione di *internal audit* a presidio dei processi di cui sopra.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società sta elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di migliorare il sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso riducendo in tal modo il rischio di

⁴ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁵ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁶ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. L'Emittente prevede che tale intervento di miglioramento possa essere ragionevolmente posto in essere entro la fine del corrente esercizio sociale.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

1.12 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

L'Emittente e le sue controllate hanno concluso e intrattengono, e nell'ambito della propria operatività potrebbero continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate.

In particolare, nella seguente tabella sono riepilogati i saldi economici ed i saldi patrimoniali relativi ai rapporti con Parti Correlate del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Rapporti con parti correlate		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				
(migliaia di €)	Crediti vari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Ricavi	Costi per locazioni	Costi per servizi
Jafin S.p.A.	1.400	15		13		
P.J. S.r.l.	200	6	7	5	690	
Hermes& Athena Consulting S.r.l.			325			325
MSD USA Llc				393		
Didj S.r.l.			61		54	
Consorzio Bimbo Italia			13			130
Altri	9	19	9	24	36	50
Totale	1.609	40	415	435	780	505

Rapporti con parti correlate		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
(migliaia di €)	Crediti vari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Ricavi	Costi per locazioni	Costi per servizi
Jafin S.p.A.	1.200			10		
P.J. S.r.l.		6	1.615	5	665	
Hermes& Athena Consulting S.r.l.			245			275
MSD USA Llc		2.604		184		
Didj S.r.l.			55		61	
Consorzio Bimbo Italia			20			646
Altri	0	12	9	9	28	72
Totale	1.200	2.622	1.944	208	754	993

In particolare, le principali transazioni poste in essere dal Gruppo con Parti Correlate sono riconducibili a: (i) un prestito obbligazionario sottoscritto nel corso del 2011 in favore di Jafin S.p.A. ed avente un valore residuo al 31 dicembre 2017 di euro 1.200 (*milleduecento*) migliaia; (ii) un finanziamento concesso a Jafin S.p.A. nel 2017 di cui residuano al 31 dicembre 2017 euro 200 (*duecento*) migliaia; (iii) le locazioni dei locali degli *showroom*, per la raccolta degli ordini, e altri locali ad uso produttivo da P.J. S.r.l. per complessivi euro 690 (*seicentonovanta*) migliaia nel corso dell'esercizio 2017 (euro 665

(*seicentosessantacinque*) migliaia nel corso dell'esercizio 2016), oltre ad euro 200 (*duecento*) migliaia versati da Monnalisa nel 2017 a titolo di anticipazioni dei canoni per il 2018; (*iv*) l'acquisto del fabbricato in corso di costruzione finalizzato all'ottimizzazione della logistica da P.J. S.r.l. avvenuto nel corso del 2016 per un corrispettivo di euro 5.612 (*cinquemilaseicentododici*) migliaia, importo complessivamente saldato al 31 dicembre 2017; (*v*) servizi di consulenza prestati da Hermes & Athena Consulting S.r.l., per un corrispettivo pari ad euro 325 (*trecentoventicinque*) migliaia per il 2017 (euro 275 (*duecentosettantacinque*) migliaia nel 2016); (*vi*) vendite di merci verso la società MSD USA Llc per euro 393 (*trecentonovantatré*) migliaia nel 2017 (euro 184 (*centottantaquattro*) migliaia nel 2016); (*vii*) le locazioni per locali diretti allo svolgimento di attività promozionale, pubblicitaria e aziendale da Didj S.r.l. per complessivi euro 54 (*cinquantaquattro*) migliaia nel corso dell'esercizio 2017 (euro 61 (*sessantuno*) migliaia nel corso dell'esercizio 2016); e (*viii*) servizi da parte del Consorzio Bimbo Italia per ricerche di mercato, attività di traduzioni e promozionali per un corrispettivo pari ad euro 130 (*centotrenta*) migliaia nel 2017 (euro 646 (*seicentoquarantasei*) migliaia nel 2016).

L'Emittente ritiene che – per quanto a sua conoscenza – le condizioni previste dai contratti conclusi con Parti Correlate e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

L'Emittente ritiene, inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, integralmente recuperabile il credito finanziario vantato nei confronti di Jafin S.p.A. Tuttavia, un deterioramento del merito creditizio di quest'ultima potrebbe generare il parziale o totale inadempimento delle obbligazioni in essere con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento altresì alla conclusione di operazioni di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, vi è inoltre il potenziale rischio che, laddove l'Emittente non riesca a supportare compiutamente il fatto che i termini e le condizioni contrattuali convenute siano le medesime che avrebbe convenuto con parti terze in condizioni di libera concorrenza, l'amministrazione finanziaria possa provare a sindacare la deducibilità dei componenti negativi di reddito connessi, sulla base di un criterio di anti-economicità, per la parte che dovesse considerare eccedente il prezzo che sarebbe stato pattuito tra soggetti indipendenti in circostanze comparabili. Si segnala altresì tra i rischi potenziali, stante la complessità della normativa tributaria nonché l'assenza di chiarimenti o interpretazioni ufficiali da parte della stessa, l'eventualità che l'amministrazione finanziaria non condivida l'interpretazione adottata dall'Emittente all'eccezione del requisito di controllo ex articolo 2359 c.c. in materia di aiuto alla crescita economica. Tuttavia, l'Emittente, ritenendo di aver sempre debitamente rispettato la disciplina fiscale applicabile e tenendo altresì in considerazione la non significatività degli importi, valuta non sussistente un rischio rilevante per il Gruppo stesso tale da alterare in modo significativo la propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria, pur non potendosi escludere la possibilità da parte dell'amministrazione finanziaria di muovere potenziali contestazioni che, ove rilevatesi fondate, potrebbero comportare degli effetti negativi sul patrimonio della stessa.

Alla Data del Documento di Ammissione, il consiglio di amministrazione della Società ha approvato la "procedura per operazioni con parti correlate" in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIV, Capitolo 1 del Documento di Ammissione.

1.13 Rischi connessi all'attività internazionale del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo svolge la propria attività commerciale e di distribuzione in circa 70 (*settanta*) paesi nel mondo, principalmente localizzati in Europa. Sulla base del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017, i ricavi netti generati al di fuori dei confini dello Stato italiano sono stati pari al 67% (*sessantasette per cento*) dei ricavi netti del Gruppo nello stesso periodo.

In ragione della rilevanza delle attività commerciali a livello internazionale, il Gruppo è esposto a rischi derivanti dai rapporti tra stati, dalla differenziazione della normativa di riferimento applicabile ai prodotti del gruppo, dalla regolamentazione sul credito e fiscale e, in generale, dalla situazione macroeconomica, politica e sociale di ciascuno dei paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività.

Ne consegue che il Gruppo è generalmente esposto ai rischi propri delle economie dei paesi in cui lo stesso opera, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'instabilità politica, sociale ed economica, mutamenti nelle politiche governative e nella regolamentazione legislativa ed amministrativa, nonché nazionalizzazioni ovvero espropriazioni anche prive di un adeguato indennizzo, fenomeni svalutativi o inflattivi particolarmente intensi, politiche fiscali particolarmente onerose e limitazione agli investimenti od alla presenza commerciale di operatori esteri.

Da ultimo, l'Emittente è altresì esposta ad una serie di rischi connessi al trattamento fiscale dei risultati reddituali conseguiti dalle società del Gruppo fiscalmente residenti in paesi che prevedono dei regimi fiscali di vantaggio ai fini dell'imposizione diretta. Ne consegue che l'Emittente è soggetta al rischio di attribuzione per trasparenza dei redditi conseguiti dalle società del Gruppo qualora queste ultime risultino fiscalmente residenti o localizzate in Stati o territori che prevedono, anche per effetto di regimi speciali, un livello nominale di tassazione inferiore al 50% (*cinquanta per cento*) di quello applicabile in Italia.

Per maggiori informazioni sull'operatività del Gruppo Monnalisa all'estero si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.14 Rischi connessi all'applicazione delle norme tributarie in materia di *transfer pricing*

L'attività del Gruppo è caratterizzata, tra l'altro, da una operatività in diversi paesi (europei e non).

Nell'ambito di detta operatività, intervengono tra le diverse entità del Gruppo cessioni di beni e prestazioni di servizi tra società residenti in Stati e territori differenti. In particolare, i rapporti infragruppo posti in essere dall'Emittente con le sue controllate estere rientrano tra le operazioni soggette alla normativa sui prezzi di trasferimento (*transfer pricing*).

A giudizio del *management*, le operazioni intercorse tra l'Emittente e le altre società del Gruppo non residenti sono poste in essere nel corso dell'attività ordinaria e sono realizzate nel pieno rispetto del principio del "prezzo di libera concorrenza", previsto dalla normativa italiana e definito (a livello internazionale) dalle linee guida fornite dall'OCSE, ciò pur non avendo l'Emittente debitamente predisposto la documentazione di supporto prevista dalla regolamentazione applicabile (ed in particolare dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010).

In tale contesto, in considerazione dell'attività internazionale condotta dal Gruppo Monnalisa e della circostanza per cui la disciplina in materia di prezzi di trasferimento è connotata da elementi di natura valutativa dotati di un elevato grado di complessità intrinseca e potenzialmente soggetti a molteplici interpretazioni e metodologie di controllo da parte delle autorità dei vari Paesi, non può esservi garanzia che le metodologie e le conclusioni in proposito raggiunte dall'Emittente siano sempre integralmente condivise da dette autorità.

Pur non risultando, alla Data del Documento di Ammissione, contestazioni fiscali relativamente ai prezzi di trasferimento applicati ai beni e servizi trasferiti all'interno del Gruppo e ritenendo l'Emittente che, con riferimento ai predetti rapporti, non sussista, in materia di prezzi di trasferimento, un rischio rilevante per il Gruppo stesso tale da alterare in modo significativo la propria situazione economica, patrimoniale o finanziaria, non si può escludere che le amministrazioni finanziarie dei singoli paesi coinvolti (ivi inclusa l'Italia) possano addivenire ad interpretazioni differenti, formulare contestazioni ed irrogare eventuali conseguenti sanzioni con riguardo alla materia dei prezzi di trasferimento di beni e servizi all'interno del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

1.15 Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà industriale

Al fine di evitare il rischio di riproduzione e/o imitazione dei prodotti da parte di società concorrenti o terzi non autorizzati, il Gruppo provvede a depositare regolarmente le domande di registrazione di marchi, brevetti per invenzioni e modelli ornamentali e di utilità, nonché disegni e a rinnovare i diritti di proprietà già concessi al fine di ottenere i relativi titoli di proprietà industriale, ai sensi della normativa applicabile. Tuttavia, il Gruppo non può garantire che, anche in presenza di regolari domande di registrazione, le stesse vengano concesse dalle autorità competenti.

Inoltre, anche in caso di ottenimento delle relative registrazioni o di rinnovo delle stesse, i diritti di proprietà industriale e intellettuale possono essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materie di marchi, brevetti e di altri diritti di proprietà intellettuale che vedessero le società del Gruppo soccombenti potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni sui diritti di proprietà industriale del Gruppo Monnalisa si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1(A).

1.16 Rischi connessi alla contraffazione dei marchi e dei prodotti

Il mercato dei beni di lusso è caratterizzato da fenomeni di contraffazione dei marchi e dei relativi prodotti.

Nonostante il Gruppo Monnalisa impieghi risorse e ponga in essere attività per prevenire e mitigare gli effetti delle attività di contraffazione del proprio marchio e dei propri prodotti, non si può escludere che la presenza sul mercato di prodotti contraffatti possa influenzare negativamente l'attività Gruppo. Inoltre, il livello qualitativo inferiore dei prodotti contraffatti

rispetto agli originali potrebbe avere ripercussioni negative sull'immagine del marchio Monnalisa e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello Gruppo.

1.17 Rischi connessi ai rapporti con gli agenti di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo ha in essere una serie di contratti di agenzia e di procacciamento di affari finalizzati alla promozione dei prodotti del Gruppo sul territorio nazionale e all'estero.

Negli ultimi anni il Gruppo ha perseguito una strategia di razionalizzazione della propria rete distributiva, anche attraverso la riduzione del numero di collaborazioni di agenti e procacciatori.

A tal riguardo, l'Emittente e le società del Gruppo sono esposte a specifici rischi connessi allo svolgimento e alla cessazione delle suddette collaborazioni in virtù di potenziali richieste di liquidazione di indennità in misura maggiore alle aspettative dell'Emittente ovvero di riqualificazione degli accordi in essere con conseguenti richieste di versamento di contributi su provvigioni ed indennità di vario genere.

L'eventuale verificarsi di eventi sfavorevoli al riguardo e l'eventuale condanna della Società o delle società del Gruppo a corrispondere le predette indennità e contributi potrebbe avere conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente o del Gruppo.

1.18 Rischi da attività di direzione e coordinamento

L'assunzione e la detenzione di partecipazioni di controllo in società può esporre l'Emittente al rischio di responsabilità da attività di direzione e coordinamento verso i creditori sociali delle società partecipate nonché degli altri *stakeholder*. Tale rischio sussiste nell'ipotesi in cui l'Emittente, esercitando l'attività di direzione e coordinamento delle società controllate, sacrifichi gli interessi di queste ultime a vantaggio di quelli della Società, in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime.

Pertanto, non vi è certezza che l'attività posta in essere sia del tutto esente dal rischio di ritenere l'Emittente responsabile nei confronti dei creditori delle predette società soggette a direzione e coordinamento con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte VII, Capitolo 1.

1.19 Rischi connessi al livello d'indebitamento finanziario consolidato del Gruppo ed al rispetto degli obblighi previsti nei contratti di finanziamento

Rispettivamente, alla data del 31 dicembre 2016 ed alla data del 31 dicembre 2017, il totale dell'indebitamento finanziario del Gruppo può essere così sinteticamente riepilogato:

Indebitamento finanziario netto (importi in euro migliaia)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
A. Denaro e valori in cassa	65	37
B. Altri debiti finanziari correnti	2.747	3.976
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.812	4.013
E. Crediti finanziari correnti	1.466	1.268
F. Debiti bancari correnti	2.988	934
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	6.002	5.575
H. Altri debiti finanziari correnti		
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	8.990	6.509
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	4.712	1.228
K. Debiti bancari non correnti	3.487	840
L. Obbligazioni emesse		
M. Altri debiti non correnti		
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	3.487	840
G. Totale indebitamento finanziario (J) + (N)	8.200	2.069

In particolare, al 31 dicembre 2016⁷ ed alla data del 31 dicembre 2017⁸, il Gruppo aveva in essere un totale accordato dagli istituti di credito rispettivamente per un ammontare complessivo di circa euro 16.569 (*sedecimilacinquecentosessantanove*) migliaia ed euro 19.314 (*diciannovemilatrecentoquattordici*) migliaia (effettivamente utilizzati, in ciascuno dei due periodi sopra indicati, per circa euro 9.071 (*novemilasettatuno*) migliaia nel 2016 ed euro 9.939 (*novemilanovecentotrentanove*) nel 2017 al lordo delle disponibilità liquide in essere). Alla data del 31 dicembre 2017⁹, il Gruppo aveva in essere linee di credito per affidamenti bancari a revoca per complessivi euro 13.448 (*tredicimilaquattrocentoquarantotto*) migliaia, effettivamente utilizzati, al 31 dicembre 2017¹⁰, per euro 2.545 (*duemilacinquecentoquarantacinque*) migliaia. Negli ultimi anni il Gruppo non ha registrato revoche di finanziamenti e fidi "a breve" allo stesso concessi. Qualora, per qualsiasi ragione anche esogena al Gruppo, tali linee dovessero essere revocate ovvero non rinnovate, il Gruppo sarebbe costretto a reperire nuove fonti di finanziamento sul mercato bancario/finanziario per far fronte alle proprie esigenze di cassa e ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La tipologia di tali linee di credito potrebbe in futuro: (i) rendere il Gruppo più vulnerabile in presenza di sfavorevoli condizioni economiche del mercato ovvero dei settori in cui esso opera; (ii) ridurre la disponibilità dei flussi di cassa per lo svolgimento delle attività operative correnti; (iii) limitare la capacità del Gruppo di ottenere ulteriori fondi – o di ottenerli a condizioni più sfavorevoli – per finanziare, tra l'altro, future opportunità commerciali; e (iv) limitare la capacità di pianificazione e di reazione ai cambiamenti dei mercati nei quali il Gruppo opera.

In aggiunta, i contratti di finanziamento di cui il Gruppo è parte, secondo quanto normalmente richiesto dagli istituti bancari, impongono il rispetto di specifici *covenant* di fare e di non fare tipici per operazioni e contratti della specie tra i quali si include altresì, in alcuni casi, il perfezionamento di talune operazioni di natura straordinaria nonché il verificarsi di eventi che possano modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria delle società del Gruppo. In caso di mancato rispetto di tali *covenant*, gli istituti di credito hanno la facoltà di recedere o risolvere i contratti di finanziamento accelerando il relativo rimborso del loro credito.

Sebbene il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, ritenga di aver sostanzialmente adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia ricevuto contestazioni da parte di alcuna banche finanziatrici, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo possa non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie agli impegni di rimborso ovvero non riesca a rispettare, o gli sia contestato l'attuale mancato rispetto dei *covenant* con conseguente obbligo di rimborso immediato delle residue parti dei finanziamenti in essere. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dalla stessa fino alla data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

Per maggiori informazioni in merito ai principali contratti di finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 2.

1.20 Rischi connessi al tasso di cambio

La valuta funzionale e di presentazione dei dati finanziari del Gruppo è l'euro. Tuttavia, il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio.

In particolare il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dal cambio euro/dollaro US ed euro/rublo rispettivamente in *import* ed *export*. Per maggiori informazioni in merito a utili/perdite su cambi generate nel corso dell'ultimo biennio si rinvia alla Sezione I, Parte III.

Il Gruppo, con riferimento ai principali mercati esteri in cui opera, contiene il rischio relativo alle fluttuazioni dei tassi di cambio attraverso la stipula di contratti derivati di copertura con primari istituti di credito.

Pur applicando, come sopra esposto, in via continuativa la propria politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio, non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

⁷ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁸ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

¹⁰ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

1.21 Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto l'indebitamento finanziario in essere alla Data del Documento di Ammissione è prevalentemente a tasso variabile.

Per maggiori informazioni in merito agli interessi ed oneri finanziari sostenuti dal Gruppo si rinvia alla Sezione I, Parte III.

Il Gruppo, con riferimento ai principali contratti di finanziamento in essere, contiene il rischio relativo alle fluttuazioni dei tassi di interesse attraverso la stipula di contratti derivati di copertura con primari istituti di credito.

Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

1.22 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente viene in possesso, raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri dipendenti anche, ad esempio, inerenti le condizioni di salute e, pertanto, da ritenersi sensibili, ovvero in limitate occasioni dei dati personali degli utenti finali, con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari sia nazionali che dei diversi paesi in cui il Gruppo opera. I dati personali dei dipendenti e/o degli utenti finali del Gruppo sono trattati in sostanziale conformità alle disposizioni di legge e conservati presso le sedi delle singole Società in gestione ed archiviazione documentale, dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita, totale o parziale, dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che o non siano correttamente implementati i necessari presidi *privacy* con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note a o autorizzate dai rispettivi interessati.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni amministrative a carico del Gruppo o penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Si segnala, con particolare riferimento all'attività dell'Emittente, che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione dei dati stessi, volto a definire un quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. Tale regolamento è diventato definitivamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018. Si segnala che l'Emittente, con l'ausilio di consulenti esterni, ha avviato le attività di adeguamento delle proprie *policy* interne alla nuova disciplina europea.

Non avendo l'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, del tutto provveduto ad adeguarsi alla suddetta normativa europea, ove venisse accertata la responsabilità dell'Emittente per eventuali casi di violazione delle norme poste a tutela dei dati personali, lo stesso potrebbe essere soggetto a sanzioni amministrative, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

1.23 Rischi connessi al rispetto della normativa ambientale e di sicurezza

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti in materia di tutela ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione alle modalità operative di svolgimento della propria attività.

Il *management* ritiene che il Gruppo operi nel sostanziale rispetto della normativa ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e che non risultino gravi situazioni di non conformità. Tuttavia, non si può escludere che eventuali violazioni ovvero un sistema di prevenzione e protezione e di deleghe gestorie in materia di sicurezza non appropriato alle reali esigenze del Gruppo potrebbero comportare l'applicazione di sanzioni amministrative significative, di natura monetaria ovvero inibitoria nei confronti dell'Emittente o del Gruppo, o penali, nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali. In aggiunta non si può escludere che i singoli rischi di cui sopra possano esulare dall'oggetto delle polizze assicurative ad oggi vigenti ovvero che le relative coperture non si rivelino a posteriori sufficienti a coprire gli eventuali danni che possano concretamente manifestarsi di volta in volta esponendo la società del Gruppo oggetto di sinistro al pagamento di una quota parte ovvero dell'intera somma dovuta in relazione allo specifico evento.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere dei conseguenti effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dello stesso.

1.24 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne

Il presente Documento di Ammissione può contenere dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera l'Emittente ed il Gruppo e sul posizionamento competitivo degli stessi. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), ma – a causa della carenza di dati certi e omogenei – costituiscono il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

1.25 Rischi connessi all'implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Pur avendo l'Emittente già provveduto, nella riunione dell'organo amministrativo in data 20 dicembre 2017, ad approvare il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 nonché a nominare, nella riunione del consiglio di amministrazione del 25 giugno 2018, il relativo organismo di vigilanza, non esiste certezza che il predetto modello – anche in ragione delle ulteriori implementazioni e dei miglioramenti necessari al fine di conformarlo pienamente alla realtà aziendale ed in considerazione altresì dell'evoluzione organizzativa in corso derivante dallo *status* di società quotata – possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alle verifiche contemplate nella normativa stessa.

Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Società, è prevista a carico della stessa l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dell'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti contributi e sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Parte XI, Capitolo 3.

1.26 Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance

Il Gruppo utilizza gli indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività del *business* in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano il *management* della Società nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Italiani e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Parte III.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERANO L'EMITTENTE ED IL GRUPPO

2.1 Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Nell'ambito dell'attività svolta dal Gruppo, lo stesso è soggetto alle disposizioni normative applicabili nazionali ed internazionali in relazione ai paesi in cui lo stesso opera.

L'eventuale introduzione nel settore in cui il Gruppo opera di un quadro normativo maggiormente restrittivo o eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo o dell'attuale sistema, così come la conseguente necessità di sostenere costi impreveduti di adeguamento alle nuove normative, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, la Società, in ragione dell'attività di ricerca e sviluppo svolta, ha ricevuto negli esercizi precedenti, e fino al 31 dicembre 2017, contributi regionali, statali e comunitari per agevolazioni riguardanti i costi sostenuti per tale attività, la cui erogazione è subordinata alla sussistenza di requisiti di idoneità indicati dall'ente erogante ovvero dalla relativa normativa di riferimento. A tal riguardo, non può esservi certezza che l'Emittente possa in futuro risultare beneficiaria di contributi analoghi a quelli prima d'ora ricevuti con un conseguente possibile impatto sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Emittente stesso e del Gruppo Monnalisa.

2.2 Rischi connessi alla concorrenza

Il mercato del lusso, in cui il Gruppo Monnalisa opera, è caratterizzato da un elevato grado di concorrenza. Tale concorrenza si fonda principalmente sulla riconoscibilità e forza del marchio, sull'abilità di percepire le nuove tendenze e di rispondere con prontezza alle mutevoli esigenze dei consumatori, sulla qualità del prodotto e sull'abilità dell'attività di *marketing* del prodotto e del marchio.

Non si può escludere che nei prossimi anni nuovi marchi, ovvero marchi attualmente collocati in segmenti del mercato differenti dal segmento *affluent*, in cui l'Emittente opera, vengano a posizionarsi in tale segmento, divenendo così diretti concorrenti di Monnalisa. Inoltre, non si può altresì escludere che marchi già attivi nel settore del lusso per uomo e donna, con un posizionamento di mercato già forte ed una riconoscibilità del marchio elevata, decidano nei prossimi anni di fare il proprio ingresso nel mercato della moda per bambino.

Qualora il Gruppo Monnalisa, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.2.

2.3 Rischi connessi ai fenomeni di stagionalità

Il mercato del lusso, in cui il Gruppo Monnalisa opera, è caratterizzato da fenomeni di stagionalità dai quali, pertanto, anche i risultati del Gruppo stesso sono influenzati.

Tali fenomeni di stagionalità sono legati principalmente al canale distributivo *wholesale* (*monobrand* e *multibrand*), dove i ricavi sono concentrati nel primo e nel terzo trimestre dell'esercizio sociale. Infatti, la fatturazione delle vendite legate al canale distributivo *wholesale* è concentrata nel periodo da dicembre a febbraio per quanto concerne la collezione primavera-estate e nel periodo da giugno a settembre per quanto concerne la collezione autunno-inverno.

Inoltre, in relazione a tali andamenti, si segnala che il valore delle rimanenze presenta valori più elevati nei mesi di giugno e dicembre di ciascun esercizio, in connessione allo stato di avanzamento della produzione, rispettivamente, delle collezioni relative alla stagione autunno-inverno e primavera-estate.

Ne consegue, che i singoli risultati infra-annuali del Gruppo Monnalisa potrebbero non concorrere in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio. Inoltre, la non confrontabilità dei risultati conseguiti in medesimi periodi infra-annuali di diversi esercizi sociali potrebbe dipendere anche da un'eventuale modifica nel corso del tempo del rapporto tra ricavi conseguiti dal canale distributivo *retail* e quelli conseguiti dal canale distributivo *wholesale* (*monobrand* e *multibrand*).

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.4.

3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati su AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le Azioni che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe essere volatile e fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni ovvero di azionisti significativi che non abbiano assunto un tale impegno), e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Offerta.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può quindi implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Con riferimento alla particolarità del mercato AIM Italia si segnala che (i) alla Data del Documento di Ammissione solo un numero limitato di società risultano essere state ammesse alla negoziazione sul mercato AIM Italia; (ii) la normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio previste dal Testo Unico non è applicabile alle società che sono ammesse sull'AIM Italia se non sulla base di previsioni statutarie da adottarsi su base volontaria il cui funzionamento, alla Data del Documento di Ammissione, non è stato ancora testato, (iii) CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano altresì le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrono i presupposti di legge.

3.2 Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società è controllata da Jafin Due che detiene una partecipazione pari al 100% (*cento per cento*) del capitale sociale.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a valere sull'Offerta, di integrale acquisto delle Azioni in Vendita ed assumendo altresì l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, Jafin Due deterrà una partecipazione pari a circa il 74,3% (*settantaquattro virgola tre per cento*) del capitale sociale. Pertanto, tenuto conto che Jafin Due potrà esercitare il controllo di diritto sull'Emittente, essa potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro 2 (*due*) mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno 6 (*sei*) mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% (*novanta per cento*) dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

3.4 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Il Global Coordinator, alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente e fino ai 30 (*trenta*) giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente, anche a seguito della concessione, da parte di Jafin Due, dell'Opzione di Over Allotment e dell'Opzione Greenshoe al Global Coordinator stesso.

Tale attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore rispetto a quello che verrebbe altrimenti a prodursi in mancanza di stabilizzazione. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni sulle opzioni concesse al Global Coordinator, si veda la Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

3.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

L'azionista dell'Emittente Jafin Due ha assunto nei confronti del Nomad e dell'Emittente un apposito impegno di *lock-up*, secondo le seguenti modalità:

- per quanto concerne n. 163.600 (centosessantatremilaseicento) Azioni, per i 12 (*dodici*) mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni;
- per quanto concerne le restanti Azioni detenute da Jafin Due, al netto delle Azioni in Vendita effettivamente cedute nell'ambito dell'Offerta e delle Azioni eventualmente poste in vendita nell'ambito dell'Opzione Greenshoe, per i 36 (*trentasei*) mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni.

Alle scadenze previste dal suddetto impegno di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tale azionista non proceda alla vendita delle relative Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse. In aggiunta, in considerazione dell'assenza di qualsiasi vincolo di *lock-up* in capo a taluni altri partecipanti all'Offerta (anche per importi consistenti), non si può escludere che successivamente all'esecuzione dello stesso si assista all'immissione sul mercato di un volume consistente di Azioni, con conseguenti potenziali oscillazioni negative del titolo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 3.

3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

A valere sugli utili degli ultimi 3 (*tre*) esercizi l'Emittente ha distribuito dividendi complessivi per euro 1.350.000,00 (*unmillionetrecentocinquantamila/00*) tratti esclusivamente dall'utile di esercizio del bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (corrispondenti a circa il 16% (*sedici per cento*) dell'utile cumulato del triennio dell'Emittente).

Si segnala che il piano industriale della Società prevede che una parte degli utili generati dall'Emittente sia destinata al finanziamento degli investimenti previsti dallo stesso piano.

L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà pertanto, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, anche in considerazione della fase di crescita e sviluppo del Gruppo, l'Emittente potrebbe decidere, anche a fronte di utili di esercizio, di non procedere o di procedere solo parzialmente alla distribuzione di dividendi a favore dei possessori delle Azioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione rispetto a quelle adottate in passato.

1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE

1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

La denominazione legale dell’Emittente è “*Monnalisa S.p.A.*”, senza vincoli di rappresentazione grafica o di interpunzione.

1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Arezzo con codice fiscale, Partita Iva e numero di iscrizione 01163300518, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Arezzo n. 87271.

1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è una “*società per azioni*” ed è stata costituita in Italia, quale “*società in nome collettivo*”, dal fondatore Piero Iacomoni, in data 27 novembre 1985, con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 81562 racc. n. 4499, con l’originaria ragione sociale di “*Monnalisa di Iacomoni Piero e C. – S.n.c.*”.

In seguito, in data 17 agosto 1988, con atto a rogito del dott. Pieralberto Suzzi, Notaio in Arezzo, rep. n. 56.869 racc. n. 6.697, la Società è stata trasformata in società di capitali nella forma di “*società a responsabilità limitata*” assumendo la denominazione sociale di “*Monnalisa S.r.l.*”.

Infine, in data 1 marzo 1990, con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 103326 racc. n. 6.996, i soci hanno convenuto all’unanimità di trasformare la Società in “*società per azioni*” con la denominazione “*Monnalisa S.p.A.*”.

Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale sociale si veda Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 1, Paragrafo 1.6.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto Sociale, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2070.

1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L’Emittente è costituita in Italia sotto forma di “*società per azioni*” e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Arezzo (AR), via Madame Curie, n. 7 (numero di telefono +39 0575 98501).

Il sito *internet* dell’Emittente (ove pure sono pubblicate le informazioni ed i documenti di volta in volta richiamati da presente Documento di Ammissione) è: www.monnalisa.eu.

1.5 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente

La realtà aziendale di Monnalisa nasce da un’intuizione del fondatore Piero Iacomoni, il quale, dopo un’esperienza rilevante quale consulente per numerose grandi aziende aretine focalizzate nel settore tessile, in data 5 giugno 1968, si iscrive presso la Camera di Commercio in qualità di imprenditore, aprendo l’allora ditta individuale “*Monnalisa di Iacomoni Piero*”.

Sin dai primi anni, l’azienda si caratterizza per la visione di avanguardia ed innovativa del suo fondatore che, in un momento storico in cui il mercato tessile era prevalentemente nazionale, già al momento della fondazione guardava ai mercati esteri come futuro sbocco commerciale della propria attività. Inoltre, al contrario di tutte le imprese che in quel dato momento storico nascevano sul territorio circostante, la Monnalisa non era nata come impresa industriale; infatti, mentre la definizione dei modelli, il taglio e la distribuzione vengono gestite internamente, la produzione vera e propria e la confezione dei capi vengono date in “*outsourcing*” ad altre aziende presenti sul territorio.

Negli anni successivi la Società prosegue il percorso di espansione e di affermazione del proprio marchio sotto la guida del fondatore Piero Iacomoni e della moglie, la signora Barbara Bertocci, entrata nel 1975 come *stylist* ed ancor oggi responsabile della parte stilistica dell’attività.

In data 27 novembre 1985, viene costituita, con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 81562 racc. n. 4499, in forma di “*società in nome collettivo*”, la “*Monnalisa di Iacomoni Piero e C. – S.n.c.*”. Successivamente, in data in data 17 agosto 1988, con atto a rogito del dott. Pieralberto Suzzi, Notaio in Arezzo, rep. n. 56.869 racc. n. 6.697, la Società è

stata trasformata in società di capitali nella forma di “società a responsabilità limitata” assumendo la denominazione sociale di “Monnalisa S.r.l.”.

Con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 103326 racc. n. 6.996, in data 1 marzo 1990, l'Emittente viene trasformato in “società per azioni” con la denominazione “Monnalisa S.p.A.”.

Con decisione dei soci in data 28 gennaio 1991 è stato deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da lire 800.000.000,00 (*ottocentomilioni/00*) a lire 1.200.000.000,00 (*unmiliardoeduecentomilioni/00*).

Negli anni successivi la Società prosegue il percorso di espansione e di affermazione del proprio marchio ed, in particolare, si afferma sempre di più sul mercato internazionale, che, nel frattempo, era diventato un fondamentale *driver* di espansione per le aziende operanti in tale settore.

Con decisione dei soci in data 20 dicembre 1999 è stato deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da lire 1.200.000.000,00 (*unmiliardoeduecentomilioni/00*) a lire 4.000.000.000,00 (*quattromiliardi/00*), successivamente convertito in euro in data 28 settembre 2001.

Negli anni successivi la Società prosegue il suo percorso di crescita, sia nazionale che internazionale, che la porta ad affermarsi come uno dei principali *player* del settore della moda per bambino di fascia alta. Nel corso del 2010, a supporto dell'espansione internazionale, viene costituita la prima *branch* dell'Emittente a Parigi, Francia, mentre nel 2012, viene aperto un ufficio di rappresentanza a Mosca, Russia.

Nel 2013, Monnalisa accede al progetto “Elite” di Borsa Italiana dedicato alle migliori PMI e finalizzato ad accompagnare tali società durante i loro piani di crescita e valorizzazione, focalizzandosi in particolar modo sulla trasparenza, sull'efficienza e sulla visibilità al fine di risultare maggiormente attraenti per i potenziali investitori. A seguito di un intenso processo di evoluzione culturale e organizzativa dell'Emittente, nell'aprile del 2015, Monnalisa ottiene il “Certificato di Eccellenza”.

Nel corso del 2014, in linea con il processo di crescita della Società ed al fine di riorganizzarne l'attività, l'emittente acquisisce il 100% (*cento per cento*) del capitale delle società Babalai S.r.l. e Penta Service S.r.l., società interamente possedute dalla famiglia Iacomoni, anche attraverso la *holding* di famiglia Jafin S.p.A. Tali acquisizioni, e la successiva fusione per incorporazione delle stesse finalizzate nel marzo del 2015, ha premesso una concentrazione delle attività presso l'Emittente, con conseguenti vantaggi a livello di operatività e razionalizzazione delle stesse.

Dopo aver dedicato maggiori sforzi nella riorganizzazione e nella razionalizzazione delle attività dell'Emittente, nel 2015 il Gruppo inizia la propria strategia rivolta al controllo diretto dei canali distributivi, soprattutto esteri, anche attraverso un maggiore e più incisivo sviluppo del canale *retail* diretto. Nello stesso anno vengono, infatti, costituite una società controllata commerciale ad Hong Kong e un ufficio di rappresentanza in Germania.

In linea con i piani di sviluppo del Gruppo, nell'anno successivo prosegue altresì il processo di espansione per linee interne attraverso progetti “*green field*”. Vengono pertanto costituite le controllate operative e commerciali in Russia, Cina, Korea del Sud, Brasile e Stati Uniti nonché una *branch* in Spagna. In continuità con tale strategia, nel corso del 2017 viene inaugurato l'ufficio di rappresentanza della Società a Londra, Regno Unito.

In data 19 gennaio 2018, al fine di procedere ad una riorganizzazione dell'azionariato di Monnalisa, anche in vista della prospettata ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, è stata finalizzata la scissione parziale proporzionale di Jafin S.p.A. a favore di una società di nuova costituzione denominata Jafin Due S.p.A. Attraverso la predetta scissione, è stata assegnata a Jafin Due l'intera partecipazione detenuta da Jafin S.p.A. in Monnalisa, pari al 49% (*quarantanove per cento*) del capitale sociale di quest'ultima. Successivamente, in data 29 gennaio 2018, è stato altresì perfezionato il conferimento in Jafin Due di una partecipazione pari al rimanente 51% (*cinquantuno per cento*) del capitale sociale dell'Emittente da parte dei soci Piero Iacomoni, Barbara Bertocci, Dimitri Iacomoni, Diletta Iacomoni, Matteo Tugliani e Simonetta Torresi.

2. INVESTIMENTI

2.1 Principali investimenti effettuati nell'ultimo biennio

Gli investimenti effettuati nel corso degli esercizi 2017 e 2016 relativi alle immobilizzazioni immateriali sono evidenziati nella tabella seguente:

Investimenti in attività immateriali

Esercizio chiuso al 31 dicembre

(valori in migliaia di Euro)	2017	2016
Diritti brevetti industriali	62	156
Avviamento	190	-
Altre	1.544	917
Totale investimenti in attività immateriali	1.796	1.074

Gli investimenti più significativi delle immobilizzazioni immateriali sia nel corso del 2017 che del 2016 hanno riguardato le migliorie su beni di terzi afferenti ai negozi non di proprietà gestiti da Monnalisa e dalle società da questa controllate. A tal riguardo si sottolinea che nell'esercizio 2017 sono stati aperti 2 (*due*) nuovi punti vendita dalla *branch* spagnola, uno presso i grandi magazzini "El Corte Ingles" a Madrid e uno a Barcellona, nonché sono stati aperti 2 (*due*) *travel retail shop*, uno presso l'aeroporto di Firenze ed uno presso l'aeroporto di Napoli. Infine, l'incremento nella voce avviamento rilevato nel 2017 riguarda i *key money* sostenuti nel corso dell'esercizio dalla controllata brasiliana.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali effettuati nel corso degli esercizi 2017 e 2016 sono evidenziati nella tabella seguente:

Investimenti in attività materiali (valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Impianti e macchinari	104	90
Attrezzature industriali e commerciali	82	104
Altri beni	598	725
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.128	6.330
Totale investimenti in attività materiali	2.912	7.249

Gli investimenti più significativi delle immobilizzazioni materiali sia nel corso del 2017 che del 2016 hanno riguardato il nuovo fabbricato in costruzione adiacente la sede di Arezzo, mobili e arredi utilizzati nei punti vendita, sia di proprietà che di terzi, nonché impianti e macchinari sia già disponibili all'uso che relativi al nuovo stabilimento (impianto elettrico, termico ed idraulico, impianto a biomasse e impianti relativi al sistema di magazzino automatizzato). Con riferimento al fabbricato in costruzione si segnala che risulta al momento ultimata l'area magazzino, mentre è attesa per agosto 2018 la conclusione della costruzione dell'area uffici. Il nuovo magazzino è strutturato in modo da consentire alla Società di perseguire la propria strategia di gestione diretta dei processi logistici e di massimizzazione della produttività e permetterà di aumentare la capacità di stoccaggio, di sostenere la crescita attesa di volumi e i picchi stagionali, nonché di ridurre i tempi e le risorse necessarie ai processi di *packaging*, incrementare la rapidità di evasione degli ordini e realizzare conseguentemente un abbattimento dei costi.

Per maggiori informazioni sull'acquisto del suddetto fabbricato si veda la Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 1, Paragrafo 1.3.

2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Salvo quanto concerne la realizzazione del nuovo magazzino già descritto al Paragrafo 2.1 che precede, alla Data del Documento di Ammissione il consiglio di amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti in corso di realizzazione.

2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha in essere investimenti futuri oggetto di impegno definitivo e vincolante.

1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

1.1 Descrizione delle attività del Gruppo e modello di *business*

Fondata nel 1968 ad Arezzo su iniziativa di Piero Iacomoni, attuale presidente del consiglio di amministrazione, l'Emittente è la *holding* operativa del Gruppo Monnalisa.

Attivo nel settore del lusso attraverso il marchio "Monnalisa", il Gruppo è uno dei maggiori operatori internazionali nel campo del *design*, della realizzazione e della distribuzione di abbigliamento di alta gamma e di accessori per bambini. Il Gruppo affianca alla matrice italiana e all'elevata qualità e artigianalità delle lavorazioni, la creatività e la capacità di rinnovarsi e di essere contemporanei.

L'attività del Gruppo Monnalisa è da sempre volta alla costante valorizzazione dei marchi di proprietà, contrapposta all'acquisizione di licenze di terzi, con l'obiettivo di garantirsi una totale autonomia strategica e una ponderata concentrazione degli investimenti operando altresì attraverso una sinergica commistione di innovazione e avanguardia, attraverso l'internalizzazione di tutta la fase di progettazione e definizione delle collezioni, prototipazione e creazione dei modelli. Tali circostanze sono da annoverarsi tra i principali tratti distintivi del Gruppo Monnalisa e *driver* del proprio successo.

L'Emittente è stata una delle prime realtà a specializzarsi nel solo settore bambino di fascia alta, perseguendo una strategia di potenziamento e incremento della rete di negozi direttamente gestiti (DOS)¹¹, anche a livello internazionale, ed operando attualmente attraverso 6 (*sei*) società estere commerciali di recente costituzione.

Il Gruppo Monnalisa è uno dei principali *player* nel settore in cui opera con una presenza, al 31 dicembre 2017¹², in 70 (*settanta*) paesi nel mondo attraverso:

- una rete di 32 (*trentadue*) DOS (20 (*venti*) al 31 dicembre 2016¹³);
- una rete di 64 (*sessantaquattro*) negozi o spazi *monobrand* personalizzati gestiti da terzi (TPOS)¹⁴; nonché
- una rete di oltre 890 (*ottocentonovanta*) nel canale *wholesale*.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo ha incrementato il numero di DOS a 38 (*trentotto*).

In aggiunta il Gruppo commercializza i propri prodotti attraverso le *boutique on-line* gestite in via diretta dal Gruppo o sulla base di accordi con soggetti terzi.

Alla data del 31 dicembre 2016 ed alla data del 31 dicembre 2017 i ricavi consolidati sono stati pari rispettivamente a circa euro 40 (*quaranta*) milioni ed euro 47 (*quarantasette*) milioni.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Monnalisa impiega complessivamente 296 (*duecentonovantasei*) dipendenti.

La continua attenzione all'unicità, alla qualità e all'innovazione dei propri prodotti nonché la capacità di intercettare di volta in volta le nuove tendenze, hanno permesso al Gruppo Monnalisa di diventare, a giudizio dell'Emittente, un punto di riferimento nel settore della moda per bambino. Il Gruppo ha adottato negli anni una chiara e coerente strategia di espansione internazionale, capace di incrementare e di consolidare l'identità del marchio, il posizionamento nel mercato di riferimento, il crescente controllo diretto dei canali distributivi nonché l'innovazione che da sempre lo caratterizza.

Negli ultimi esercizi, il Gruppo ha avviato un progetto di internazionalizzazione del proprio *business* a mezzo de: la costituzione di società commerciali direttamente controllate operanti nelle principali aree geografiche, l'espansione del canale *retail* e la relativa l'apertura di numerosi negozi direttamente gestiti, il ricorso ad una maggiore managerializzazione.

Inoltre, il Gruppo, in linea con le strategie dei principali operatori nel settore del lusso, ha recentemente indirizzato la propria strategia di commercializzazione dei prodotti, riducendo progressivamente il numero di agenti e distributori e incrementando

¹¹ Include anche i *travel retail store* e i DOO direttamente gestiti dal Gruppo.

¹² Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

¹³ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

¹⁴ Include anche i TPSIS.

il numero di punti vendita *monobrand*, sia di proprietà che gestiti da terzi, attraverso la scelta delle *location* più prestigiose nelle maggiori città mondiali e nelle più rinomate località turistiche, e TPSIS presso i principali *department store* mondiali, mantenendo una stabilità dei volumi derivanti dal canale *wholesale multibrand*¹⁵.

Quanto precede ha altresì comportato un progressivo aumento del peso dei mercati internazionali sui ricavi del Gruppo.

La seguente tabella indica i ricavi del Gruppo Monnalisa, distinti per area geografica, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017:

Area geografica	Ricavi al 31 dicembre 2016 (migliaia di €)	Ricavi al 31 dicembre 2016 (%)	Ricavi al 31 dicembre 2017 (migliaia di €)	Ricavi al 31 dicembre 2017 (%)
Italia	14.568	36%	15.439	33%
Domestic (esclusa l'Italia)	9.946	25%	11.508	24%
Rest of the world	15.592	39%	20.064	43%
Totale	40.106	100%	47.011	100%

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo offre l'intera gamma di capi di abbigliamento per bambini (maglieria, *t-shirt*, camicie, pantaloni, gonne, abiti per bambine e bambini, capospalla e capi in pelle), di accessori (borse, scarpe, gioielli, cinture, cappelli e sciarpe) ad altri prodotti (cosmetici ed arredamento), tutti realizzati grazie alle capacità creative dell'Emittente. Per una descrizione della gamma di prodotti del Gruppo si veda la Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, Lettera (A).

Il successo del Gruppo affonda le sue radici nella storia e nell'eredità del grande artigianato nonché nella contemporaneità del *design*: una strategia di valore fondata sulla combinazione di innovazione e artigianalità. Tra le caratteristiche distintive dei prodotti Monnalisa sono da annoverarsi:

- l'elevata qualità, frutto di competenze e saperi affinati nel tempo nella ricerca costante di alti livelli di eccellenza grazie anche all'attenzione riposta nella selezione dei materiali;
- la sartorialità delle realizzazioni capace di garantire una elevata vestibilità dei capi realizzati; e
- il carattere contemporaneo delle collezioni, che è espressione di un equilibrio tra innovazione e identità di gusto.

I prodotti Monnalisa sono un'espressione rigorosa dell'artigianalità e creatività "*made in Italy*": il processo produttivo si articola difatti in diverse fasi che si svolgono sotto il controllo di qualità della Società. In linea con la pratica del settore, la produzione è realizzata grazie a qualificati laboratori esterni al Gruppo, ovvero di artigiani e di imprese di medie dimensioni altamente specializzati per singolo prodotto o per singole fasi di produzione, che operano utilizzando prevalentemente le tecniche manuali del c.d. "fatto a mano". La produzione avviene su commessa, sulla base degli ordini raccolti in seguito al lancio di ciascuna collezione. Per una descrizione del processo produttivo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, Lettera (B).

La vendita dei prodotti ha carattere stagionale e ha luogo sia in Italia che all'estero attraverso i canali di distribuzione *retail*, *wholesale* e *e-commerce*. Per la descrizione dei canali distributivi, si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, Lettera (C).

(A) Il marchio ed i prodotti

Caratteristiche, evoluzione e posizionamento del marchio

Il marchio Monnalisa nasce ad Arezzo nel 1968 focalizzandosi sull'abbigliamento infantile rivolto ad una clientela *affluent*, e posizionandosi pertanto sulla fascia alta del mercato. Fin dalla creazione, il marchio si caratterizza per la forte attenzione all'identità e qualità dell'*output* e per il continuo lancio di nuovi modelli e linee di prodotto.

¹⁵ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

L'Emittente – quale proprio fattore caratterizzante – ha perseguito negli anni una politica di forte valorizzazione dei marchi di proprietà a scapito dell'acquisizione di licenze di terzi potendo così procedere in piena autonomia alla definizione delle proprie strategie ed alla concentrazione degli investimenti in *marketing* sugli *assets* di proprietà.

La Società propone 4 (*quattro*) collezioni: “*pre*” e “*main*” autunno-inverno e primavera-estate nonché prodotti di pronto in stagione con l'obiettivo di cogliere le opportunità di mercato. Le collezioni sono composte complessivamente da circa 900 (*novecento*) modelli per stagione con totale assenza di prodotti continuativi.

Il Gruppo ha perseguito negli anni un costante processo di internazionalizzazione, in linea con i principali *player* del settore del lusso. Tale strategia ha primariamente perseguito l'obiettivo del potenziamento della notorietà e del valore del *brand* Monnalisa, della rete di vendita all'estero attraverso l'apertura di società controllate in paesi considerati strategici per il perseguimento del *business* del Gruppo nonché il potenziamento dei canali di distribuzione *monobrand*, sia *retail* che *wholesale*.

L'incremento della notorietà e del valore del *brand* è stato altresì perseguito attraverso l'ingresso da parte dell'Emittente in segmenti collegati e/o attigui a quello dell'abbigliamento infantile con la finalità di rafforzare l'identità del *life style* Monnalisa. A tal proposito, il Gruppo ha esteso, di recente, il proprio *business* all'arredamento, con il lancio della linea “Monnalisa Living”, e alla linea cosmesi e *bedding*, e ha incrementato l'offerta di calzature, borse e accessori, sempre nel settore bambino.

Le linee di prodotto

L'attuale offerta del Gruppo viene presentata, per tutte le linee di prodotto, esclusivamente attraverso il marchio storico “Monnalisa”.

Il Gruppo propone, attraverso le linee sotto evidenziate, una vasta gamma di prodotti che si presta a svariate occasioni d'uso, dal tempo libero al formale.

L'unicità dell'offerta Monnalisa risiede principalmente nella forte identità di prodotto. Il *team* dell'ufficio stile dell'Emittente, composto da circa 30 (*trenta*) risorse, collezione dopo collezione, realizza capi molto identificabili, ispirati a uno stile romantico e contemporaneo.

Ogni capo è ideato per regalare una speciale emozione a chi lo sceglie e lo indossa, appagando il desiderio di bello e ben fatto. Nella proposta Monnalisa, anche per il giornaliero, c'è sempre una tensione verso lo speciale e il particolare.

I prodotti Monnalisa sono caratterizzati da una sofisticata *palette* cromatica, utilizzando basi color talco e magnolia, sfumature di cipria e rosa, l'allegria dei verdi, l'intensità dei rossi, l'equilibrio dei blu. Le stampe sono quasi sempre protagoniste, privilegiando i disegni floreali realizzati con tecniche *overall*, disegni piazzati o a suggestivo effetto fotografico. Le linee presentano un elevato grado di ricercatezza: dall'iconico abito a clessidra, alle *redingote* con linea leggermente a uovo, fino agli avvolgenti cappottini.

I tessuti utilizzati per la creazione delle collezioni spaziano dai confortevoli *jersey* per il *dailywear*, all'impeccabile *popeline* per le camicie, effervescenti taffetà e tulle per le gonne e *cotton angora* per la maglieria (spesso realizzata a intarsio).

Ogni singolo capo è studiato per essere prezioso in sé sia per essere esaltato in un *total look*. L'*outfit* perfetto presenta un equilibrio leggero di rimandi, con abito, copri spalle e i tanti accessori – scarpe, *foulard*, cerchietti, borse, calze – dai raffinati richiami, che offrono una profonda *brand experience*.

Monnalisa

Linea principale dell'offerta Monnalisa, rivolta a bambini e bambine da 0 a 16 anni. Creatività e continua innovazione caratterizzano le collezioni della linea *core*, di grande carattere, con elevato contenuto creativo e grande attenzione ai dettagli. Un'offerta completa e versatile, con proposte specifiche per vari segmenti di età; dai teneri completi della linea *layette* (dedicati ai neonati), al *comfort* allegro delle proposte destinate al bimbo dai 3 ai 36 mesi, fino ai *look* ironici e *fashion* per i *teenager*, comprensiva di specifica proposta per il maschietto, ispirata a una ricercatezza *vintage*.



Monnalisa Chic

Linea dedicata all'abbigliamento da cerimonia, che rivisita la tradizione e offre capi ricercati con uno stile e un gusto fresco e contemporaneo. Gioiose stampe o morbide tinte unite insieme a tessuti raffinati e naturali per abiti emozionanti, completi in grado di interpretare le ultime tendenze, *outfit* sorprendenti per le giornate di festa caratterizzano la linea *Chic*, il tutto accompagnato d'ampia e ricercata offerta di accessori (borse, scarpe e accessori per capelli).



Monnalisa Couture

Linea pensata per accompagnare la bambina nelle occasioni più esclusive, un'offerta *top* di gamma, declinata in pochi raffinatissimi capi che esprimono la migliore tradizione sartoriale italiana. Tessuti raffinati, sofisticate applicazioni e dettagli effetto gioiello caratterizzano i capi della linea *Couture*, che si completano con accessori ricercati, illuminati da castoni e *broche* pieni di luce o tralci fioriti.



(B) Il modello di business e il modello operativo

Il Gruppo Monnalisa opera attraverso una struttura di *business* centralizzata a livello dell'Emittente ove viene svolta la quasi totalità delle attività afferenti al proprio modello organizzativo, fatte salve le attività di distribuzione e di gestione dei punti vendita *retail* nelle diverse aree geografiche, poste invece in essere in via diretta dalle singole entità commerciali del Gruppo nel relativo mercato di riferimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è pertanto una *holding* operativa che – oltre alla detenzione delle partecipazioni nelle società commerciali estere – gestisce tutte le fasi del processo produttivo, dalla ideazione e creazione del prodotto alla sua commercializzazione (fatte salve le vendite all'estero), esternalizzando esclusivamente alcune fasi produttive.

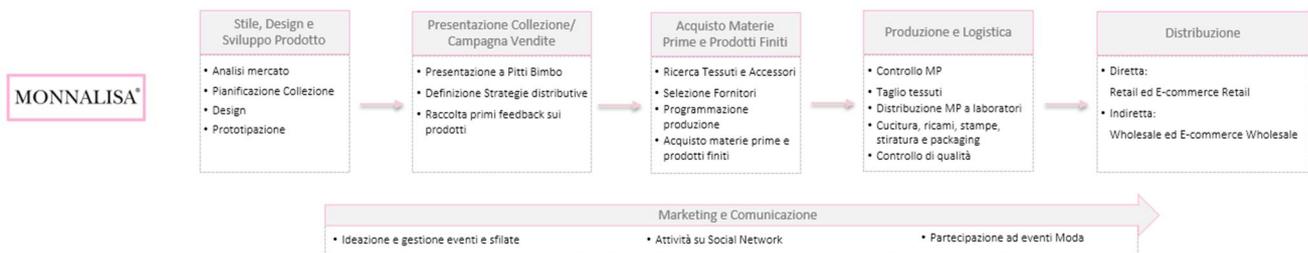
L'internalizzazione del processo creativo e realizzativo dei prodotti – oltre a rappresentare elemento fortemente distintivo del Gruppo Monnalisa – persegue l'obiettivo primario di una forte industrializzazione degli stessi. Il Gruppo è difatti in grado di presidiare internamente tutti i processi strategici con conseguenti risvolti positivi sull'aumento del fatturato e dei margini.

Il Gruppo è organizzato secondo un modello in cui strategie di prodotto e attività comunicativa sono strettamente connesse così da risultare coerenti con l'immagine del marchio e lo stile Monnalisa. Esso si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.

Il modello organizzativo del Gruppo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- stile, *design* e sviluppo del prodotto;
- presentazione della collezione e campagna vendite;
- programmazione della produzione, acquisto delle materie prime e dei prodotti finiti;
- produzione e logistica;
- *marketing* e comunicazione;
- distribuzione.

Le principali fasi in cui si articola il modello organizzativo delle attività del Gruppo possono essere graficamente descritte come segue:



1° FASE – STILE, DESIGN E SVILUPPO DEL PRODOTTO

La fase preliminare nella realizzazione di ciascuna collezione è costituita dall'analisi del mercato di riferimento e dalla ricerca di nuove tendenze, stili, gusti e richieste di nuovi prodotti.

Tali attività sono svolte dal *team* dell'ufficio stile e creatività della Società che, in stretto coordinamento con l'amministratore delegato e con le aree commerciale e *retail*, prima del lancio di una nuova collezione, procede alle attività di sviluppo del prodotto valutando preliminarmente l'analisi dell'andamento della corrispondente collezione sviluppata e venduta nella precedente stagione.

Sulla base dei risultati emersi, e sempre previo *briefing* con le funzioni di cui sopra, viene definita la struttura generale delle collezioni in termini di tipologia e numero di articoli per categoria merceologica, funzione e fascia di prezzo e le indicazioni su materiali da utilizzare e modelli da proporre nella nuova collezione.

Attraverso il lavoro di stilisti e addette alle grafiche e ai ricami, vengono quindi elaborati i disegni delle 2 (*due*) collezioni principali, primavera-estate e autunno-inverno, e delle pre-collezioni ed eventuali *flash*. Si tratta della fase più creativa del processo produttivo che vede impegnato il *team* in programmi di ricerca tecnica e stilistica: in questa fase vengono realizzate le bozze dei disegni dei capi di abbigliamento e degli accessori di ciascuna collezione e vengono selezionati i tessuti e gli altri materiali da utilizzare con le relative tonalità.

Questa fase va dal mese di luglio a quello di dicembre dell'anno precedente la stagione di riferimento per la collezione autunno-inverno e dal mese di febbraio a quello di maggio dell'anno precedente la stagione di riferimento per la collezione primavera-estate.

L'apposito *team* dedicato valuta e approva, validandoli, i modelli proposti, definendo così l'intera collezione. Successivamente, l'ufficio prototipia prepara i prototipi dei capi più elaborati e più innovativi e l'ufficio modelli elabora le schede prodotto attraverso un *software* appositamente dedicato, attraverso il quale vengono inseriti sul sistema informatico aziendale i dettagli necessari per il completamento delle schede tecniche di prodotto così come delle ulteriori informazioni sulla base delle quali verrà effettuata la produzione. Ciascun modello sarà poi controllato insieme agli addetti alla qualità in fase di campionario e, successivamente, in fase di produzione.

L'ufficio stile e creatività e l'ufficio sviluppo prodotto lavorano in stretto rapporto affinché le linee guida stilistiche elaborate dall'ufficio stile e creatività siano correttamente interpretate da parte dell'ufficio sviluppo prodotto nella loro trasposizione pratica.

L'insieme dei prototipi validati dall'ufficio stile e creatività costituisce il campionario della collezione. Il campionario così definito viene successivamente replicato in più esemplari e consegnato per essere esposto negli *showroom* gestiti dal Gruppo o da terzi.

La fase propriamente di sviluppo prodotto si svolge nel periodo compreso tra il mese di ottobre dell'anno precedente e il mese di gennaio della stagione di riferimento per la collezione autunno-inverno e nel periodo compreso tra il mese di marzo e il mese di giugno dell'anno precedente per la collezione primavera-estate.

2° FASE – PRESENTAZIONE DELLA COLLEZIONE E CAMPAGNA VENDITE

Una volta prodotto il campionario, la collezione completa dei capi di abbigliamento, accessori e degli altri prodotti, viene lanciata in occasione della manifestazione "Pitti Immagine Bimbo". In particolare, la collezione autunno-inverno viene presentata nel mese di gennaio mentre la collezione primavera-estate nel mese di giugno.

A seguito della presentazione delle collezioni, vengono quindi comunicate alla forza vendita le strategie distributive. Si procede quindi alla illustrazione delle linee guida e delle relative caratteristiche tecniche dei prodotti (*i.e.* materiali utilizzati, vestibilità, trattamenti e caratteristiche del capo) e vengono effettuate le campagne vendite.

Il canale distributivo *wholesale* viene presidiato attraverso l'organizzazione di appuntamenti volti alla presentazione della collezione ai clienti, nel corso dei quali vengono, altresì, raccolti gli ordini. La direzione commerciale gestisce la rete distributiva *wholesale* definendo specifici modelli di acquisto, così da determinare il *mix* ottimale di prodotti da acquistare per preservare lo spirito delle collezioni.

Per quanto attiene il canale *retail*, la divisione stilistica, in coordinamento con la direzione commerciale, definisce l'assortimento di capi della collezione di cui ogni negozio deve essere dotato e che è rappresentativo dello stile e dei messaggi chiave della collezione. L'unità organizzativa *retail* stabilisce l'assortimento di prodotti da inviare ad ogni *boutique* e procede all'effettuazione dei relativi ordini.

Nelle fasi di presentazione delle collezioni e di campagna vendite è essenziale cogliere le prime reazioni della clientela e i giudizi di apprezzamento o meno sulle collezioni. Ove emergano richieste di modifica su un prodotto o di ampliamento della gamma di prodotti di una collezione, nelle settimane immediatamente successive la Società si adopera per modificare il prodotto o la collezione, anche inserendovi nuovi capi, così da renderla maggiormente rispondente alle richieste del mercato. La rapidità nel reagire ai primi commenti della clientela – che è il frutto di un rapporto diretto tra rete di distribuzione, *team* dell'ufficio stile e addetti allo sviluppo del prodotto – è un fattore rilevante per assicurare il successo di una collezione.

3° FASE – PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE, ACQUISTO DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI

La programmazione delle produzioni e l'acquisto delle materie prime e dei prodotti finiti sono da annoverarsi tra le principali aree della catena del valore del Gruppo.

A ragione dei clienti finali serviti nonché in virtù del posizionamento di mercato e dei propri valori, Monnalisa attribuisce una estrema importanza alla qualità dei propri prodotti. Gli stessi dovranno, infatti, rispettare gli *standard* qualitativi e di immagine più elevati nel settore di riferimento.

Sulla base di una ponderata programmazione degli ordini potenziali e degli ordini di acquisto già ricevuti dai clienti nella fase di presentazione delle collezioni e della campagna vendite, la Società procede ad approvvigionarsi delle materie prime necessarie per la produzione dei capi di abbigliamento c.d. "confezionati" ovvero prodotti attraverso laboratori indipendenti (c.d. *façon*). Tale attività è di primaria importanza per poter procedere ad una stima sulla quantità di prodotti da produrre e sul correlato fabbisogno di materie prime.

La pianificazione della produzione e, conseguentemente, l'acquisto delle materie prime, può esser suddivisa in fasi di produzione distinte, collocate in ordine cronologico successivo. In particolare, al fine di assicurare che i prodotti Monnalisa siano tempestivamente immessi sui mercati, l'acquisto delle materie prime, viene effettuato – prima dell'avvio della campagna vendita – sulla base di stime tratte dall'analisi degli ordini raccolti negli esercizi precedenti relativamente alle collezioni corrispondenti alle stagioni primavera-estate o autunno-inverno.

Ciò consente di procedere alla consegna ai clienti dei prodotti finiti con priorità rispetto alla media del mercato. Questo processo contribuisce pertanto a coniugare un tempestivo servizio al cliente con un attento controllo delle giacenze di magazzino.

La pianificazione della produzione definisce quindi le priorità di arrivo delle materie prime, alloca la capacità produttiva e controlla l'avanzamento del processo produttivo al fine di garantire il rispetto dei termini di consegna attesi dal mercato.

Il Gruppo opera attualmente con circa 126 (*centoventisei*) fornitori di materie prime, di cui circa il 96% (*novantasei per cento*) localizzati sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2017¹⁶, il costo degli acquisti di materie prime pari ad euro 6.470 (*seimilaquattrocentosettanta*) migliaia (senza considerare l'effetto della variazione delle rimanenze) ha inciso, rispettivamente, sul valore della produzione per il 13% (*tredici per cento*) e sui ricavi delle vendite e delle prestazioni per il 14% (*quattordici per cento*).

Le materie prime utilizzate dal Gruppo consistono per la maggior parte in tessuti, pelletteria e accessori.

¹⁶ I costi per materie prime riguardano solo parte della voce b6) del conto economico consolidato risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, in quanto tale voce comprende, tra gli altri, i costi delle lavorazioni riguardanti i *façonisti* e i costi dell'acquisto dei c.d. prodotti commercializzati.

La Società ha sviluppato un'ampia esperienza e competenza nella selezione delle migliori materie prime di qualità eccellente. Un controllo iniziale di qualità sulle materie prime è realizzato prima del loro acquisto, anche verificandone la tenuta e l'effetto.

Il Gruppo si approvvigiona tipicamente da un numero di fornitori selezionati con i quali sono in essere consolidati rapporti di durata. Tali rapporti non sono tipicamente disciplinati da accordi quadro o da altri accordi commerciali ma l'acquisto delle materie prime è effettuato sulla base di ordini di volta in volta inoltrati al relativo fornitore.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016¹⁷ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di materie prime del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 49% (*quarantanove per cento*) e il 64% (*sessantaquattro per cento*) circa del totale degli acquisti di materie prime effettuati. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017¹⁸ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di materie prime del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 44% (*quarantaquattro per cento*) e il 61% (*sessantuno per cento*) circa del totale degli acquisti di materie prime effettuati.

Per quanto riguarda i c.d. prodotti "commercializzati", ovvero acquistati dai fornitori come prodotti finiti (*i.e.* abbigliamento, accessori, scarpe, borse e gioielli), le materie prime necessarie alla loro realizzazione non sono acquistate dal Gruppo, ma direttamente dai fornitori che si occupano della realizzazione degli stessi, fornendo così alla Società un prodotto finito rispetto a cui la Società svolge, oltre alla definizione del modello, un approfondito controllo di qualità.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni rapporti di lunga durata con i principali fornitori con cui esso opera il che consente una ampia selezione dei migliori fornitori ed un adeguato monitoraggio della qualità dei prodotti acquistati dagli stessi oltre ad una completa integrazione dei prodotti di terzi con lo stile e l'identità del marchio Monnalisa.

I prodotti "commercializzati" vengono acquistati sia in Italia che all'estero, da circa 100 (*cento*) fornitori con un'incidenza di prodotti provenienti dall'estero – al 31 dicembre 2017¹⁹ – di circa il 66% (*sessantasei per cento*) sul totale a valore.

I prodotti finiti vengono acquistati prevalentemente sulla base di contratti quadro di fornitura aventi durata semestrale. Tali accordi prevedono che il fornitore si impegni a rispettare nell'esecuzione delle commesse, impartite dalla Società mediante ordini specifici, gli elevati *standard* qualitativi che caratterizzano i prodotti a marchio Monnalisa e sono finalizzati a regolare (*i*) le modalità di inoltro e di ricevimento delle commesse, (*ii*) la definizione delle caratteristiche dei prodotti e degli *standard* qualitativi degli stessi nonché la procedura di controllo della qualità dei prodotti consegnati, (*iii*) le modalità di pagamento nonché (*iv*) le modalità di imballaggio e di spedizione dei prodotti. I corrispettivi variano in relazione al numero ed alla tipologia di prodotti di volta in volta acquistati, sulla base degli ordini definiti tra le parti.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016²⁰ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di prodotti finiti del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 53% (*cinquantatré per cento*) e il 74% (*settantaquattro per cento*) circa del totale dei relativi acquisti. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017²¹ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) fornitori di prodotti finiti del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 54% (*cinquantaquattro per cento*) e il 72% (*settantadue per cento*) circa del totale dei relativi acquisti.

4° FASE – PRODUZIONE E LOGISTICA

Come in precedenza evidenziato, la produzione viene realizzata prevalentemente mediante il metodo "industrializzato", ovvero avvalendosi di soggetti terzi indipendenti, *façonisti*, a cui vengono assegnate esclusivamente le fasi di produzione del capo c.d. "confezionato". In aggiunta viene utilizzato il metodo di produzione "commercializzato", ovvero tramite l'acquisto diretto del prodotto finito. In entrambi i casi i produttori terzi operano sotto la stretta supervisione di Monnalisa che definisce le modalità di assegnazione delle produzioni e i tempi di realizzazione dei prodotti e attua il controllo di qualità sugli stessi.

Elemento fondamentale e caratterizzante la fase di produzione e logistica è il costante e meticoloso controllo di qualità esercitato dalla Società lungo l'intero processo produttivo, per tutte le tipologie di prodotto.

La fase di produzione inizia difatti con il controllo delle materie prime che l'Emittente fornisce ai *façonisti* per i capi confezionati, il quale avviene tutto internamente all'Emittente. Inoltre, tale fase comprende anche la gestione del magazzino tessuti e del magazzino accessori, il piazzamento, la stesura, il taglio dei tessuti e l'esecuzione di alcune applicazioni di accessori sui tessuti. Anche i prodotti finiti subiscono un controllo di qualità dell'Emittente al termine del relativo processo di produzione.

¹⁷ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

¹⁸ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

¹⁹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²⁰ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²¹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo si avvale di oltre 25 (*venticinque*) laboratori esterni, di cui circa la metà collabora stabilmente ed in esclusiva con il Gruppo. La rete di *façonisti* di cui il Gruppo si avvale è selezionata con estrema cura ed è costituita da artigiani e da imprese di medie dimensioni prevalentemente localizzate in Italia che procedono alla realizzazione dei capi di abbigliamento e degli accessori con tecniche di lavorazione artigianali, ciò al fine di ricercare, da un lato, i più alti *standard* qualitativi e, dall'altro, prezzi competitivi per il mercato di riferimento.

Il *management* dell'Emittente ha sviluppato una conoscenza molto approfondita delle strutture produttive riuscendo a stabilire rapporti consolidati con una rete di produttori fidelizzati. Il costante monitoraggio delle fonti produttive sia in termini qualitativi sia in termini di *lead time*, permette di disporre di un numero di produttori adeguato all'elevato livello dei prodotti e del servizio Monnalisa.

Ai fini della regolamentazione dei rapporti in essere, la Società sottoscrive con i *façonisti* accordi quadro di durata annuale (anche se per alcuni *façonisti* la durata degli accordi è semestrale). Tali accordi prevedono che il *façonista* si impegni a rispettare nell'esecuzione delle commesse, impartite dalla Società mediante ordini specifici, gli elevati *standard* qualitativi che caratterizzano i prodotti a marchio Monnalisa nonché ad inquadrare e retribuire correttamente il personale impegnato nelle lavorazioni e, in generale, a rispettare le normative vigenti in materia previdenziale, assistenziale, di sicurezza, assicurativa, tributaria, fiscale e di smaltimento dei rifiuti. I contratti prevedono il divieto in capo ai *façonisti* di utilizzare per scopi diversi dall'esecuzione delle commesse il marchio Monnalisa ed in generale le informazioni ed i materiali (ad esempio, etichette) forniti dalla Società. Gli accordi non prevedono ordini minimi di prodotto. I corrispettivi variano in relazione al numero ed alla tipologia di prodotti di volta in volta acquistati, sulla base degli ordini definiti tra le parti.

Nel corso degli ultimi 3 (*tre*) esercizi non si sono verificati casi significativi di mancato rispetto dei tempi di consegna dei prodotti lavorati o degli *standard* di qualità da parte dei *façonisti*, né si sono verificati casi di cessazione dei rapporti con gli stessi per il mancato rispetto da parte dei *façonisti* delle disposizioni previste dagli accordi.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016²² i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) *façonisti* del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 38% (*trentotto per cento*) e il 64% (*sessantaquattro per cento*) circa dei costi consolidati del Gruppo relativi a servizi per lavorazioni. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017²³ i primi 5 (*cinque*) e i primi 10 (*dieci*) *façonisti* del Gruppo hanno rappresentato, rispettivamente, il 36% (*trentasei per cento*) e il 59% (*cinquantanove per cento*) circa dei costi consolidati del Gruppo relativi a servizi per lavorazioni.

In aggiunta a quanto precede, come detto, la produzione delle altre categorie di prodotti, diverse dai prodotti "confezionati", avviene prevalentemente attraverso la modalità commercializzata, che si traduce nell'affidare a soggetti terzi, selezionati in base a criteri di elevati *standard* qualitativi, degli ordini per la realizzazione di prodotti finiti su specifiche tecniche fornite da Monnalisa, esplicitate nella scheda tecnica. Per maggiori informazioni al riguardo *cfr.* la precedente sezione "3° fase – programmazione della produzione, acquisto delle materie prime e dei prodotti finiti".

Nella fase di produzione viene altresì gestito tutto il processo logistico di acquisto delle materie prime, produzione, vendita e *post-vendita*, con una significativa esperienza conseguita negli anni che permette di effettuare corrette previsioni sul fabbisogno di prodotti e materie prime.

In particolare, l'attività logistica viene gestita a livello centralizzato dall'Emittente presso il polo di Arezzo.

Tutta l'attività di natura logistica (ad eccezione della spedizione dei prodotti ai punti di vendita, anche gestiti da terzi, dislocati in Italia e nei paesi in cui il marchio è presente che avviene tramite spedizionieri terzi con i quali il Gruppo vanta rapporti consolidati) viene gestita internamente attraverso l'utilizzo di 2 (*due*) distinti magazzini: il primo, utilizzato per la stagione corrente e, il secondo, dedicato alla gestione dei prodotti delle stagioni precedenti, dei riordini in stagione e dell'*e-commerce*. Tale modalità – che è stata di recente in larga parte automatizzata – ha il pregio di consentire un coerente utilizzo degli spazi e della programmazione delle vendite con l'obiettivo di rifornire i propri *store* nonché i clienti in via del tutto centralizzata con conseguente migliore gestione delle merci e del magazzino. Nei paesi esteri in cui il Gruppo opera, l'attività di logistica è invece affidata a società terze specializzate.

5° FASE – MARKETING E COMUNICAZIONE

Le attività di *marketing* e comunicazione accompagnano tutte le diverse fasi della catena di valore, a partire dalla presentazione delle nuove collezioni fino alle attività di vendita *wholesale* e di gestione delle attività *retail*. In particolare, negli ultimi anni il Gruppo ha optato verso un potenziamento del *marketing* e della comunicazione digitale, di eventi e altri mezzi di comunicazione *in-store* nonché delle sfilate.

²² Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²³ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

A giudizio dell'Emittente, l'attività di *marketing* e comunicazione ricopre un ruolo primario nella strategia di sviluppo e rafforzamento dell'unicità e dell'identità del marchio Monnalisa. Di conseguenza, le strategie di *marketing* adottate perseguono criteri di efficacia e coerente comunicazione tra i valori del marchio, il *target* di clientela ed il prodotto. In particolare, Monnalisa si avvale di una funzione operativa di *public relation* interna all'azienda.

Tra i principali canali di comunicazione utilizzati dalla Società, sono compresi l'ideazione e la gestione di eventi e sfilate – anche *in-store* – per la presentazione delle collezioni sia sul territorio nazionale sia all'estero, una costante attività sui principali *social network* a livello mondiale nonché la partecipazione ad iniziative mirate, come, ad esempio, alla fiera "Pitti Immagine Bimbo" e a numerosi congressi e *lecture*. Al fine del perfezionamento di tale attività di comunicazione e pubblicità il Gruppo Monnalisa fa altresì riferimento a numerosi *influencer* e personaggi dello spettacolo delle diverse aree geografiche con l'obiettivo di promuovere le proprie collezioni.

L'Emittente intende perseguire un piano di investimenti dedicati a migliorare la presenza *digital* del Gruppo attraverso l'adattamento dei contenuti e l'apertura di *account* sui principali *social network* di riferimento in ottica di miglioramento della comunicazione con il consumatore finale. Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1.1, Paragrafo 1.3.

Inoltre, le campagne pubblicitarie promosse da Monnalisa risultano estremamente mirate e con un preciso filo conduttore, in grado di consentire al pubblico di associare istintivamente i messaggi diffusi con il marchio Monnalisa ed il *life style* che si intende promuovere. In linea con i *competitor* attivi nel segmento di abbigliamento moda di fascia alta, Monnalisa ha optato per una riduzione del peso della comunicazione pubblicitaria su riviste specializzate.

La localizzazione delle *boutique retail* e *wholesale* nelle vie più prestigiose dello *shopping* mondiale (Milano, New York ed Hong Kong) nonché la presenza del *brand* nei principali *department store* del lusso (G. Lafayette a Parigi, Harrods a Londra e Steffl a Vienna) costituiscono un ulteriore significativo contributo alla comunicazione del marchio Monnalisa quale sinonimo di lusso, capace di competere con i migliori *player* su tale mercato.

Infine, l'Emittente presta particolare attenzione allo studio, sviluppo e allestimento di programmi di vetrina e di collocamento dei prodotti all'interno dei punti vendita al fine di trasmettere al pubblico i valori del *brand*, avvalendosi di cataloghi e cartelli appositamente creati in abbinamento alle diverse collezioni, nonché alla formazione e uniformazione dello stile di vendita nei diversi punti di commercializzazione del Gruppo, al fine di rendere le esperienze di acquisto dei clienti sempre più confortevoli.

Il *management* dell'Emittente ritiene che la clientela del Gruppo, oltre che fare affidamento sulla qualità e distinzione dei prodotti, possa – nella scelta di Monnalisa – procedere ad un'elevata esperienza di acquisto grazie all'immagine consolidata del *brand* nel mercato del lusso.

6° FASE – DISTRIBUZIONE

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene attraverso diversi canali distributivi ed, in particolare, i DOS direttamente gestiti dal Gruppo, l'*e-commerce*, i TPOS nonché il canale *wholesale multibrand*, il tutto attraverso una rete di *showroom* direzionali, agenti e distributori.

La distribuzione diretta in alcuni paesi esteri viene posta in essere dal Gruppo attraverso le società commerciali recentemente costituite, ciò al fine di gestire e coordinare al meglio tale attività. Inoltre, la gestione del canale *retail* e della rete di DOS viene effettuata direttamente dall'Emittente in Italia e tramite le società controllate, sempre su direzione dell'Emittente, con riferimento ai mercati esteri.

Gli immobili adibiti a negozi in gestione diretta sono nella disponibilità del Gruppo Monnalisa prevalentemente in forza di contratti di locazione.

Per ulteriori informazioni sui canali di distribuzione si veda la seguente sezione.

(C) I canali di distribuzione

Nello svolgimento del proprio *business* il Gruppo Monnalisa opera attraverso 3 (*tre*) distinti canali distributivi:

- *retail*;
- *wholesale*; e
- *e-commerce*.

Dall'esercizio 2016, Monnalisa ha dato il via ad un progetto di sviluppo e potenziamento della propria presenza nel canale distributivo diretto, attraverso l'apertura di nuovi punti vendita in gestione diretta (DOS) prevalentemente sul mercato internazionale.

La distribuzione attraverso il canale *wholesale* ha contato, al 31 dicembre 2017²⁴, circa 890 (*ottocentonovanta*) clienti in riduzione rispetto ai circa 940 (*novecentoquaranta*) al 31 dicembre 2016²⁵. La riduzione dei clienti *wholesale* è dovuta alla politica di selezione e di miglioramento della qualità della rete distributiva perseguita di Monnalisa, principalmente nei mercati in cui il Gruppo opera.

Dal 2006 il Gruppo cura la vendita dei suoi prodotti anche tramite *internet*, essendo stato, nel mercato dell'abbigliamento per bambino, il primo *player* ad introdurre il proprio canale *e-commerce* diretto. Inoltre, in risposta alla rilevante crescita che questo canale ha mostrato negli ultimi anni, anche per via dello sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione come i "tablets" e gli "smartphone", dal 2015 è stata introdotta la versione *mobile* del canale *e-commerce*²⁶.

I resi del canale *wholesale* non sono significativi, mentre l'inventario del canale *retail* è in linea con i *benchmark* del settore del lusso. I prodotti invenduti ed i resi dei clienti vengono commercializzati attraverso i DOO del Gruppo che hanno registrato una crescita negli ultimi esercizi in linea con la crescita delle aperture dei negozi diretti: nel periodo 2015-2017 sono stati aperti 4 (*quattro*) nuovi DOO portando il numero complessivo a 5 (*cinque*). L'inventario *post* commercializzazione dei prodotti attraverso i DOO del Gruppo è da considerarsi non significativo.

Alla data del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2017 l'incidenza dei predetti canali di distribuzione sui ricavi totali del Gruppo è la seguente:

Canale di distribuzione	Ricavi al 31 dicembre 2016 (migliaia di €)	Ricavi al 31 dicembre 2016 (%)	Ricavi al 31 dicembre 2017 (migliaia di €)	Ricavi al 31 dicembre 2017 (%)
Retail	5.568	14%	8.897	19%
Wholesale	33.064	82%	36.785	78%
E-commerce	1.398	4%	1.254	3%
Altro	76		76	
Totale	40.106	100%	47.011	100%

Retail

Il canale *retail* è costituito dai negozi *monobrand* gestiti direttamente dal Gruppo (DOS). Fanno parte del canale *retail* anche i DOO e i *travel retail store*.

Al 31 dicembre 2017²⁷, i prodotti del Gruppo Monnalisa sono distribuiti attraverso 32 (*trentadue*) DOS, situati nelle principali vie del lusso mondiali di cui 5 (*cinque*) DOO, situati in Italia, Russia e Cina.

I ricavi consolidati generati dalla vendita diretta attraverso il canale *retail* sono stati pari, rispettivamente, ad euro 5.568 (*cinquemilacinquecentosessantotto*) migliaia al 31 dicembre 2016 e ad euro 8.897 (*ottomilaottocentonovantasette*) migliaia al 31 dicembre 2017, pari, rispettivamente, al 14% (*quattordici per cento*) e al 19% (*diciannove per cento*) del totale dei ricavi conseguiti dal Gruppo Monnalisa nei medesimi periodi.

I DOS sono strategicamente localizzati nelle più esclusive *location* della moda di alcune delle più importanti città del mondo (New York, Milano, Hong Kong, Miami, Mosca).

Nella tabella che segue sono indicati i DOS al 31 dicembre 2017²⁸, distinti per area geografica nonché per singolo paese:

²⁴ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²⁵ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²⁶ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²⁷ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

²⁸ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

Area geografica	N° di DOS al 31 dicembre 2017
Italia	9
Domestic (esclusa Italia)	4
Spagna	4
Rest of the world	19
Cina	13
Brasile	1
Stati Uniti d'America	1
Russia	2
Hong Kong	2
Totale	32

Tra i DOS del Gruppo Monnalisa sono compresi anche i punti vendita collocati in alcuni dei più importanti *department store* localizzati nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Al 31 dicembre 2017²⁹, i punti vendita nei *department store* a gestione diretta del Gruppo Monnalisa risultano 6 (*sei*). Inoltre, il Gruppo Monnalisa conta tra i propri DOS anche 2 (*due*) *travel retail shop* direttamente gestiti, localizzati presso gli aeroporti di Napoli e Firenze.

Inoltre, il canale di distribuzione diretta del Gruppo Monnalisa conta anche 5 (*cinque*) DOO, che combinano *location* prevalentemente stagionali con altre ad altro traffico. La funzione principale di tali DOO è la gestione dei resi e dei prodotti invenduti, pur mantenendo gli stessi un'immagine coerente con la posizione del *brand*. Inoltre, i DOO situati all'estero (Russia e Cina) consentono di gestire al meglio le rimanenze nei rispettivi territori, permettendo così di ridurre l'impatto dei dazi doganali e delle spese di spedizione.

Nella tabella che segue è riassunta l'evoluzione dei DOS al 31 dicembre 2015³⁰, al 31 dicembre 2016³¹ e al 31 dicembre 2017³², distinti per area geografica:

Area geografica	N° di DOS al 31 dicembre 2015	N° di DOS al 31 dicembre 2016	N° di DOS al 31 dicembre 2017
Italia	7	8	9
Domestic (esclusa Italia)	0	3	4
Rest of the world	1	9	19
Totale	8	20	32

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla Data del Documento di Ammissione, sono stati aperti dal Gruppo Monnalisa ulteriori 9 (*nove*) nuovi DOS, localizzati in Russia, Regno Unito, Cina, Hong Kong e negli Stati Uniti d'America, tra cui 1 (*uno*) DOO, localizzato nel Regno Unito.

Si segnala inoltre, alla data del Documento di Ammissione, che sono già state avviate le procedure per l'apertura di 5 (*cinque*) nuovi DOS (di cui 2 (*due*) DOO), localizzati prevalentemente in Cina, Brasile e Stati Uniti d'America.

Wholesale

La distribuzione *wholesale* viene effettuata attraverso negozi *multibrand* e TPOS, i quali comprendono anche i c.d. TPSIS, ovvero punti vendita *monobrand* di metratura contenuta localizzati all'interno dei *department store*.

²⁹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³⁰ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³¹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³² Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2017³³, la distribuzione *wholesale* avviene attraverso una rete di circa 64 (*sessantaquattro*) TPOS e di circa 890 (*ottocentonovanta*) clienti *wholesale*. Al 31 dicembre 2017³⁴, i ricavi generati attraverso il canale *wholesale monobrand* sono stati pari a circa il 18% (*diciotto per cento*) dei ricavi totali del canale *wholesale*.

I ricavi consolidati generati dalla vendita attraverso il canale *wholesale* sono stati pari, rispettivamente, ad euro 33.064 (*trentatremilasesantaquattro*) migliaia al 31 dicembre 2016 e ad euro 36.785 (*trentaseimilasettecentottantacinque*) migliaia al 31 dicembre 2017, pari, rispettivamente, al 82% (*ottantadue per cento*) e al 78% (*settantotto per cento*) del totale dei ricavi conseguiti dal Gruppo Monnalisa nei medesimi periodi.

I rapporti con i soggetti terzi che gestiscono i TPOS, risultano essere tipicamente regolati da una serie di contratti che prevedono la garanzia del raggiungimento di livelli minimi di fatturato, la fornitura di elementi di arredamento e di *design*, la definizione delle attività di *marketing* nonché la formazione del personale incaricato della vendita dei prodotti, ciò al fine di conferire un carattere uniforme ai punti vendita secondo gli *standard* tipici dei negozi *monobrand* gestiti in via diretta dal Gruppo.

I TPSIS sono localizzati prevalentemente nei principali *department store* del lusso mondiale dove non è ancora avvenuta la conversione in DOS, come ad esempio G. Lafayette a Parigi, Harrods a Londra e Steffl a Vienna, ovvero in taluni aeroporti internazionali. Tali negozi sono gestiti direttamente dal relativo *department store* ovvero dal gestore del negozio in cui sono collocati, mentre le attività di *merchandising* e di allestimento sono coordinate da Monnalisa.

Nella tabella che segue sono indicati i TPOS al 31 dicembre 2017³⁵, distinti per area geografica nonché per singolo paese:

Area geografica	N° di TPOS al 31 dicembre 2017
Italia	8
Domestic (esclusa Italia)	13
Spagna	2
Germania	3
Regno Unito	1
Francia	4
Grecia	2
Austria	1
Rest of the world	43
Ucraina	1
Stati Uniti d'America	2
Brasile	1
Giappone	11
Armenia	1
Bahrain	1
Egitto	2
Kazakistan	1
Kuwait	1
Qatar	3
Russia	11
Australia	1

³³ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³⁴ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³⁵ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

Azerbaijan	1
Libano	3
Emirati Arabi Uniti	3
Totale	64

Si tratta prevalentemente di primari soggetti operanti sui rispettivi mercati, i quali distribuiscono i prodotti del Gruppo sia attraverso i propri negozi fisici sia attraverso i propri siti *internet* di *e-commerce*. Nel stipulare accordi con tali soggetti, il Gruppo Monnalisa opera un'attenta selezione sulla base della loro ubicazione, della visibilità che gli stessi sono in grado di assicurare ai prodotti nonché della coerenza con lo *standing* del *brand* Monnalisa, anche al fine di ridurre il rischio di insolvenza o di ritardato pagamento degli ordinativi. Inoltre, il Gruppo si assicura che i prodotti siano esposti e presentati al pubblico secondo le modalità ritenute più rispondenti ai propri *standard* e al proprio gusto accanto ai prodotti dei principali concorrenti.

Il Gruppo Monnalisa ha di recente avviato una politica di riduzione del numero di rivenditori nei mercati più penetrati e di maggior presidio dei propri canali di distribuzione di rilievo dove storicamente la distribuzione è stata intermediata da distributori locali, attraverso anche la costituzione di società nelle relative aree geografiche interessate incaricate direttamente dell'attività di distribuzione, al fine ridurre il ricorso a distributori esterni al Gruppo; ciò anche coerentemente con la prevista espansione del canale *retail* al fine di mantenere *standard* qualitativi di eccellenza.

Per servire il canale distributivo *wholesale*, Monnalisa si avvale prevalentemente di *showroom* gestiti direttamente con l'obiettivo di avere un efficace controllo sui clienti, nonché sulle quantità e l'assortimento degli ordini.

Per la vendita ai clienti *wholesale monobrand* e ai clienti *wholesale multibrand*, il Gruppo si avvale tra l'altro di una rete di agenti, facendo leva sulle competenze, sulla sensibilità e sullo spirito imprenditoriale di ciascuno di essi.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo si avvale di 7 (*sette*) agenti, di cui 3 (*tre*) in Italia e 4 (*quattro*) all'estero.

I contratti di agenzia hanno generalmente durata pluriennale o sono stipulati a tempo indeterminato. Tali accordi, inoltre, disciplinano la competenza territoriale esclusiva di ciascun agente, le tipologie di prodotti da promuovere, la quantificazione delle provvigioni e le tempistiche di liquidazione delle stesse nonché la possibilità o meno di assumere incarichi presso aziende o società concorrenti.

Il Gruppo si avvale altresì, solo per determinati paesi – quali Portogallo, Grecia e Cipro – di una rete di distributori.

I distributori acquistano i prodotti dal Gruppo (da questo punto di vista sono essi stessi clienti del Gruppo) e li rivendono a selezionati negozi *multibrand* indipendenti dislocati nel territorio ad essi concesso in esclusiva. In alcuni casi i distributori vendono direttamente al pubblico tramite i negozi *monobrand* che essi stessi gestiscono.

I contratti di distribuzione hanno generalmente durata pluriennale, con rinnovo automatico salvo disdetta. In particolare, tali accordi sono volti a definire la competenza territoriale esclusiva di ciascun distributore e il divieto di distribuire sul territorio prodotti di aziende o società concorrenti, i prezzi dei prodotti e le percentuali di sconto applicate, le modalità di pagamento e le garanzie richieste al distributore nonché gli obiettivi minimi di distribuzione, sia di *budget* che legati alle modalità di vendita (quali, ad esempio, l'apertura di punti vendita *monobrand* o di TPSIS per una percentuale prefissata di fatturato). Inoltre, sono altresì definiti gli obblighi del distributore e le modalità di rendicontazione degli ordini ricevuti dai clienti, attraverso un *software* gestionale fornito dall'Emittente, nonché le modalità e le tempistiche di fornitura dei prodotti. I *budget* minimi di acquisto per ciascun distributore sono concordati su base stagionale ovvero annuale tra Emittente e distributore. È inoltre previsto un diritto di risoluzione del contratto in capo all'Emittente in caso di mancato rispetto reiterato da parte del distributore degli ordini minimi di acquisto, annuali o stagionali, concordati con l'Emittente stesso.

E-commerce

Con riferimento al canale *e-commerce*, la distribuzione avviene sia direttamente da parte del Gruppo Monnalisa, attraverso uno *store online* diretto (c.d. *e-commerce retail*), sia attraverso clienti proprietari di *store online* da essi gestiti, principalmente *multibrand* (c.d. *e-commerce wholesale*).

Data la sempre più rilevante importanza che questo canale riveste per il mercato di riferimento nonché l'aumento dei *competitor* e dell'offerta di prodotto su tale canale, il Gruppo Monnalisa ha recentemente avviato un importante programma

di potenziamento e rinnovamento del canale di distribuzione *e-commerce retail*, attraverso investimenti in *software* più avanzati e l'apertura di *store online* dedicati ai principali mercati internazionali in cui il Gruppo opera.

Infine, il canale *e-commerce retail* risulta strategico per il Gruppo anche con riferimento all'integrazione sempre più stretta tra il punto vendita fisico e il canale *online* della Società. Tale integrazione comporta numerosi vantaggi, tra i quali, *(i)* l'opportunità di implementare servizi *post-vendita* finalizzati a fare *up-selling*, *(ii)* minimizzare le superfici dei punti vendita dando un maggior servizio in termini di ampiezza di gamma e profondità, *(iii)* facilitare il lavoro degli assistenti alla vendita attraverso la creazione di apposite applicazioni nonché *(iv)* rendere più efficiente la fase produttiva, di distribuzione e ridurre il numero di rimanenze in magazzino.

1.2 Fattori chiave di successo

A giudizio dell'Emittente, i principali fattori chiave di successo che caratterizzano il Gruppo Monnalisa sono:

(A) **Posizionamento del brand nel mercato di riferimento**

Il marchio Monnalisa è riconosciuto, anche a livello internazionale, come uno tra i principali marchi nel mercato di abbigliamento di alta gamma e di accessori per bambini. Tale posizionamento unico è principalmente dovuto ai 50 (*cinquanta*) anni di storia, all'innovazione, alla creatività e alla qualità del prodotto nonché alla capacità di percepire le nuove tendenze che hanno da sempre caratterizzato l'offerta di Monnalisa.

(B) **Management team**

Un *management team* motivato e di consolidata esperienza che ha dimostrato la capacità di accompagnare la crescita della Società e del Gruppo e di generare risultati importanti nelle diverse aree chiave per il consolidamento dello stesso, quali lo sviluppo del canale *retail*, il *brand management* e il rafforzamento della presenza del Gruppo sui diversi mercati internazionali.

(C) **Creazione interna dei modelli e dei prototipi**

Il processo creativo e realizzativo dei modelli e dei prototipi viene eseguito integralmente dall'ufficio stile e dall'ufficio sviluppo prodotto dell'Emittente, i quali, in collaborazione con le aree commerciale e *retail*, definiscono la struttura delle collezioni, elaborano i disegni dei capi di abbigliamento e degli accessori, selezionano i tessuti e le altre materie prime da utilizzare e, infine, realizzano i prototipi dei capi più significativi ed elaborano le diverse schede prodotto. Ciascun prodotto, dai capi di abbigliamento agli accessori, viene valutato ed approvato da un apposito *team* interno all'azienda, definendo così i contenuti delle diverse collezioni.

(D) **Eccellenza e qualità del prodotto**

L'attenzione e la cura risposte nella realizzazione dei prodotti si esprimono attraverso l'utilizzo di materie prime di elevata qualità, la sartorialità e l'artigianalità delle lavorazioni, eseguite quasi esclusivamente in Italia, e un meticoloso e costante controllo di qualità e sicurezza, anche in ragione dei destinatari finali dei prodotti, esercitato dal Gruppo lungo l'intero processo produttivo, per tutte le tipologie di prodotto. Inoltre, nei rapporti con i propri fornitori, il Gruppo adotta delle specifiche politiche di *social responsibility* finalizzate a far sì che gli stessi rispettino le normative vigenti in materia giuslavoristica, previdenziale, assistenziale, di sicurezza e assicurativa.

(E) **Completezza ed organicità dell'offerta**

L'offerta di Monnalisa si caratterizza, oltre che per l'artigianalità del processo produttivo e la considerevole attenzione alla qualità delle materie prime e delle lavorazioni, per la completezza e l'organicità delle sue collezioni. Infatti, negli anni l'Emittente ha adottato una strategia fondata sulla progressiva differenziazione delle categorie merceologiche, mantenendo tuttavia l'integrità e l'identità del marchio Monnalisa, includendo nelle sue collezioni l'intera gamma di capi di abbigliamento per bambini (maglieria, *t-shirt*, camicie, pantaloni, gonne, abiti per bambine e bambini, capospalla e capi in pelle), di accessori (borse, scarpe, gioielli, cinture, cappelli e sciarpe) ad altri prodotti (cosmetici ed arredamento), tutti pensati, elaborati e creati internamente, grazie alle capacità creative dell'Emittente.

(F) **Time to market**

A giudizio del *management* dell'Emittente, la brevità del *time to market* (ovvero il lasso temporale tra l'inizio dello sviluppo del prodotto e l'arrivo in negozio dello stesso) è da annoverarsi tra le maggiori leve competitive del Gruppo Monnalisa. La possibilità di anticipare l'arrivo delle nuove collezioni nei punti vendita rispetto ai principali *competitor* permette di anticipare

le vendite e risulta fondamentale per raggiungere livelli di *sell-through* in grado di consentire il raggiungimento del *break-even* in un minor lasso temporale.

L'Emittente ritiene che tale fattore critico continuerà ad incrementare la sua significatività a fronte sia di elementi di natura esogena, quali l'accelerazione generalizzata dei ritmi della moda (ad esempio con l'affermarsi delle catene del *fast fashion*) con un progressivo effetto di contaminazione verso l'alto, sia legati a decisioni strategiche aziendali, tra cui:

- il frazionamento dell'offerta, soprattutto con l'introduzione delle pre-collezioni "*cruise*" e "*pre-fall*", con consegne anticipate di almeno 1 (*uno*) mese rispetto alle *main collection* delle stagioni rispettivamente primavera-estate e autunno-inverno;
- l'espansione dei canali di distribuzione *retail* ed *e-commerce*, che per definizione richiedono maggiore rapidità e dinamismo.

Per quanto attiene al modello di *business* dell'Emittente, le azioni intraprese per consentire l'accelerazione del *time to market* coinvolgono tutta la catena del valore, dalla revisione del calendario del processo di sviluppo prodotti, alla revisione dei processi di cooperazione tra le varie aree funzionali nello stesso processo, alla futura adozione di un nuovo sistema informativo per la gestione di tutto il ciclo di vita dei prodotti (*PLM - Product Lifecycle Management*), all'estensione delle pratiche di acquisto "al buio", ovvero basato su proiezioni, a tutte le tipologie di materie prime, all'implementazione del nuovo magazzino e soprattutto di un nuovo *WMS (Warehouse Management System)*, fino all'adozione di nuovi modelli di integrazione, a livello distributivo, del canale *offline* con quello *online*.

(G) Evoluzione del controllo sulla rete distributiva

Monnalisa ha avviato una strategia finalizzata ad un maggiore controllo dei canali distributivi attraverso cui il Gruppo opera, sia *wholesale*, attraverso l'apertura di diversi *showroom* nei paesi considerati maggiormente strategici, sia *retail*, attraverso l'apertura di numerosi negozi a gestione diretta nonché la selettiva localizzazione degli stessi nelle più prestigiose località del mondo. Ciò ha permesso di rafforzare il posizionamento di mercato di Monnalisa nonché di valorizzarne la crescita. Inoltre, il Gruppo applica una *pricing policy* finalizzata ad un sostanziale allineamento tra i prezzi dei prodotti praticati nei diversi canali distributivi.

(H) Modello di business

L'elevato *know-how* sviluppato internamente all'azienda, attraverso l'internalizzazione delle fasi di *design* e di sviluppo del prodotto, attraverso l'ufficio stile e creatività e l'ufficio sviluppo prodotto dell'Emittente, insieme alla collaborazione con una rete di qualificati laboratori esterni a vocazione artigianale (localizzati prevalentemente in Italia) con i quali si intrattengono consolidati rapporti di durata, sono alla base di un'organizzazione flessibile, snella ed integrata. Inoltre, da sempre l'Emittente ha scelto di sviluppare e valorizzare marchi di proprietà, in controtendenza rispetto agli altri *player* presenti sul mercato, potendo così contare su una piena autonomia strategica e una crescita stabile e costante delle vendite, concentrando gli investimenti su asset proprietari.

(I) Internazionalizzazione e diversificazione geografica

Il Gruppo, presente in circa 70 (*settanta*) paesi nel mondo, sin dalle origini è stato caratterizzato da una forte vocazione internazionale. Negli ultimi anni, l'Emittente ha avviato una strategia finalizzata al presidio diretto, attraverso la costituzione di società *ad hoc*, nei mercati esteri considerati strategici. Attualmente, il Gruppo vanta una presenza consolidata in diversi mercati quali Europa, Asia e America, con più del 60% (*sessanta per cento*) del fatturato realizzato all'estero. Inoltre, il presidio delle attività commerciali nei principali mercati in cui il Gruppo opera insieme alla tempestività e alla qualità della produzione, il costante controllo della catena di valore e la puntualità delle consegne, sono i tratti caratterizzanti del Gruppo Monnalisa.

(J) Innovazione e creatività

L'abilità nel cogliere in anticipo le nuove tendenze e gli stili che si affermano nel panorama mondiale della moda e nel mercato di riferimento attraverso un accurato lavoro di studio e di ricerca, svolto dal *team* dell'ufficio stile dell'Emittente, sempre nel rispetto dei caratteri distintivi del marchio Monnalisa, è alla base del successo delle collezioni e dei prodotti Monnalisa, la cui caratteristica principale è la contemporaneità accompagnata da un'elevata qualità delle materie prime e delle lavorazioni utilizzate.

1.3 Programmi futuri e strategie

Il Gruppo Monnalisa intende perseguire ed implementare una strategia che ha come obiettivo primario il coniugare la crescita e lo sviluppo delle attività del Gruppo con il rafforzamento esclusivo del marchio Monnalisa nel settore del lusso.

La Società ritiene che la miglior strategia sia da attuarsi attraverso lo sviluppo del *brand* secondo le seguenti linee di azione: (i) lo sviluppo e il rafforzamento dell'unicità e dell'identità del marchio proprietario Monnalisa, (ii) la penetrazione in nuovi mercati nonché il rafforzamento dei mercati considerati strategici per il Gruppo, con particolare *focus* sullo sviluppo del canale distributivo *retail*, (iii) lo sviluppo e l'ampliamento delle linee di prodotto e (iv) lo sviluppo e la crescita del canale *e-commerce* sia *retail* che *wholesale*.

Tale strategia di sviluppo sarà perseguita facendo leva sull'esperienza maturata da Monnalisa e sui fattori chiave di successo del Gruppo e si concentrerà nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

Brand building e ampliamento delle linee di prodotto

Dalla stagione primavera-estate 2015 il Gruppo ha avviato un processo di semplificazione del portafoglio *brand*, con l'obiettivo prioritario di potenziare l'efficacia degli investimenti in comunicazione evitando dispersioni a limitato valore aggiunto e concentrandosi dunque sul solo marchio storico e di maggiore visibilità e riportando tutta l'offerta sotto il marchio Monnalisa al fine di ridurre le differenze di genere e di potenziare e incrementare la notorietà ed il valore del *brand*, facilitando l'identificazione del marchio stesso e semplificando la gestione dei punti vendita *monobrand*. A tal riguardo, il Gruppo intende attuare una strategia volta all'incremento della notorietà e dello *standing* del proprio *brand*, attraverso investimenti specifici in comunicazione, la presenza diretta su tutti i mercati considerati strategici dalla Società, il rafforzamento e l'ampliamento delle linee di prodotto nonché attraverso il potenziamento della rete distributiva *monobrand*. In particolare, per quanto concerne l'ampliamento delle linee di prodotto, la strategia del Gruppo prevede il potenziamento delle linee *layette*, maschio e degli accessori nonché una revisione della linea calzature.

Penetrazione in nuovi mercati e rafforzamento in mercati strategici

Il Gruppo Monnalisa intende perseguire una strategia di ingresso diretto in nuovi mercati considerati strategici. In particolare, la Società intende estendere la propria presenza in America Latina, Africa e nei paesi dell'area APAC non ancora presidiati, rappresentando quest'ultimo il mercato geografico ritenuto maggiormente strategico dall'Emittente essendo previsti i maggiori investimenti in termini di aperture di DOS e di ingresso in nuovi singoli paesi.

La strategia del Gruppo Monnalisa prevede altresì il consolidamento della propria presenza nei principali mercati strategici già presidiati, quali la Russia e l'area APAC, attraverso l'apertura di nuovi DOS, il rafforzamento del canale di distribuzione *wholesale monobrand*, lo sviluppo di strutture di vendita dirette e di *showroom* dedicati nonché attraverso la gestione diretta, attraverso le società del Gruppo, delle relative attività di distribuzione.

Espansione, rafforzamento ed aumento della redditività della rete distributiva retail

Il Gruppo Monnalisa prevede di proseguire nello sviluppo della propria rete distributiva diretta *retail* attraverso l'apertura di nuovi DOS in *location* esclusive e importanti a livello internazionale, al fine da poter assicurare coerenza con lo *standing* del marchio e visibilità allo stesso nonché attraverso il consolidamento della rete di DOS esistente alla Data del Documento di Ammissione.

Il Gruppo è in particolare intenzionato a potenziare la rete di DOS in Russia e nell'area APAC.

Tale obiettivo è giustificato dall'elevata profittabilità che – a giudizio del *management* dell'Emittente – i DOS hanno in confronto alla rete di distribuzione *wholesale*, in particolare quella *multibrand*, nonché dall'incremento della visibilità e della notorietà del marchio che un negozio *monobrand* comporta. Inoltre, la gestione diretta dei punti vendita permette di uniformare le attività di distribuzione, di *marketing* e comunicazione e di gestire al meglio le rimanenze e l'integrazione tra la piattaforma *online* e *offline* del Gruppo nonché di pianificare al meglio l'acquisto di materie prime e la produzione.

Il Gruppo Monnalisa si propone altresì di aumentare la redditività dei DOS, attraverso una ridefinizione del *merchandising planning*, un incremento degli eventi e della comunicazione *in-store*, un'attenzione particolare verso la formazione del personale addetto alla vendita e la massimizzazione dell'integrazione del canale *offline* con il canale *online*.

Sviluppo selettivo del canale di distribuzione wholesale monobrand

La strategia del Gruppo Monnalisa relativamente al canale di distribuzione *wholesale* sarà finalizzata al consolidamento del segmento *monobrand*, attraverso l'individuazione di *partner* interessati a collaborare con il Gruppo nell'apertura di punti

vendita (TPOS) nei mercati considerati strategici dall'Emittente stesso. Tali *partner* dovranno soddisfare, in generale, caratteristiche di qualità distributiva in linea con lo *standing* del marchio Monnalisa, ubicazioni strategiche e di elevata visibilità dei negozi nonché requisiti patrimoniali elevati al fine di ridurre il rischio di insolvenza o ritardi nei pagamenti.

Con riferimento al segmento *multibrand*, si procederà ad un progressivo consolidamento della clientela, in linea con la strategia di rafforzamento e di crescita del valore e della notorietà del *brand* Monnalisa già precedentemente illustrata.

Inoltre, il Gruppo Monnalisa intende incrementare la distribuzione dei propri prodotti attraverso il canale del *travel wholesale*, caratterizzato dalla presenza di negozi, TPSIS ovvero *corner shop* gestiti da terzi presso scali aeroportuali internazionali. Alla Data del Documento di Ammissione, la distribuzione avviene attraverso 4 (*quattro*) TPSIS localizzati presso gli aeroporti di Mosca in Russia, Kiev in Ucraina e Chisinau in Moldavia. Il potenziamento di tale canale di distribuzione potrà essere realizzato attraverso la sottoscrizione di accordi con altri *partner* strategici.

Sviluppo e rafforzamento del canale e-commerce

L'Emittente intende proseguire nella propria attività di rafforzamento del canale *e-commerce*, considerato di primaria importanza per la crescita futura del Gruppo.

Tale strategia potrà essere perseguita attraverso il potenziamento e lo sviluppo del proprio *store online* così come l'incremento delle collaborazioni con *store online wholesale* a mezzo della sottoscrizione di ulteriori accordi finalizzati alla distribuzione dei propri prodotti su portali gestiti da terzi soggetti nei differenti mercati geografici.

È altresì intenzione dell'Emittente procedere all'integrazione dei canali *online* e *offline* al fine di migliorare la gestione dei magazzini e di incrementare e rendere più fruibile l'offerta ai clienti negli *store* fisici.

Lo sviluppo del canale di distribuzione *e-commerce retail* potrà avvenire attraverso specifici investimenti finalizzati all'apertura di *store online* dedicati per paese (in particolare in Cina, Giappone e Corea del Sud), così da facilitare l'accesso nonché le attività di spedizione e gestione dei magazzini nonché mirati investimenti tecnologici. Inoltre, è allo studio da parte dell'Emittente l'introduzione di una nuova piattaforma *e-commerce* basata su soluzioni c.d. *enterprise*, ovvero caratterizzata da un elevato grado di integrazione, maggiore stabilità dei processi e migliori *performance*. Tale piattaforma sarà utilizzata sia per il canale B2B che B2C.

Per quanto invece riguarda il potenziamento della rete *e-commerce wholesale*, il Gruppo Monnalisa intende perseguire un'attività di espansione sia con riferimento a *store online monobrand* che *multibrand*, individuando portali in grado di garantire un servizio e una visibilità del marchio in linea con lo *standing* riconosciuto del *brand*. Inoltre, è intenzione dell'Emittente potenziare la rete dei c.d. *e-tailers*, ovvero quei clienti che acquistano e vendono soltanto rimanenze di precedenti stagioni, che effettuano, sempre con prodotti di rimanenza, vendite su evento o vendite con integrazione di magazzini ovvero che aprono *store monobrand* su una piattaforma terza.

Ottimizzazione e miglioramento della produzione

Con riferimento all'attività di produzione e di approvvigionamento di materie prime, l'Emittente intende continuare il processo, avviato di recente, di diversificazione dei fornitori sia sul territorio nazionale che all'estero, al fine di incrementare ulteriormente la competitività e la marginalità.

Inoltre, la Società intende perseguire una strategia di miglioramento ed ottimizzazione dei processi di pianificazione finalizzata a consentire (i) una maggiore saturazione della capacità produttiva, (ii) una più efficace negoziazione dei prezzi dai fornitori di prodotti finiti e dai *façonisti*, (iii) una riduzione delle rimanenze di prodotti finiti dovuta al disallineamento tra l'ordinato confermato e il prodotto, (iv) una generale riduzione dei capi ordinati o non consegnati, dei resi per qualità e delle eccedenze di produzione, (v) una revisione dei processi di programmazione della produzione e consegna dei prodotti finiti da parte dei fornitori e (vi) una riduzione dell'incidenza delle rimanenze di materie prime, il tutto con conseguente miglioramento della propria marginalità.

Ottimizzazione e miglioramento della supply chain e della distribuzione

Il Gruppo Monnalisa ha attuato ed intende ulteriormente perseguire un programma di ottimizzazione e miglioramento dei processi e degli *standard* della *supply chain* nonché in generale della distribuzione e del processo di consegna dei prodotti sia attraverso il canale *retail* che *wholesale*.

Tale programma si sviluppa attraverso le seguenti principali direttrici:

- il perseguimento di una politica di maggior presidio dei propri canali di distribuzione, attraverso la costituzione di società nelle relative aree geografiche direttamente incaricate dell'attività di distribuzione, al fine di ridurre la dipendenza da distributori esterni al Gruppo, differenze di prezzo in grado di impattare sulla redditività dei differenti canali distributivi nonché ritardi nella consegna dei prodotti ai relativi clienti; e
- la prosecuzione del processo di ridimensionamento della rete di agenti e di distributori nelle differenti aree geografiche, in coerenza con la strategia di gestione e presidio diretto dei canali di vendita e distribuzione, sostituendo tali intermediari dall'Emittente e dalle singole società del Gruppo, anche attraverso la costituzione di *showroom* diretti e filiali commerciali a ciò dedicate.

1.4 Fenomeni di stagionalità

Il mercato in cui opera il Gruppo Monnalisa è caratterizzato da fenomeni di stagionalità a livello di canali di vendita che hanno un impatto diretto sui risultati economici del Gruppo.

Tali fenomeni di stagionalità sono legati principalmente al canale distributivo *wholesale* (*monobrand* e *multibrand*), dove i ricavi sono concentrati nel primo e nel terzo trimestre dell'esercizio sociale. Infatti, la fatturazione delle vendite legate al canale distributivo *wholesale* è concentrata nel periodo da dicembre a febbraio per quanto concerne la collezione primavera-estate e nel periodo da giugno a settembre per quanto concerne la collezione autunno-inverno.

Ne consegue, da quanto sopra, che i risultati infra-annuali del Gruppo potrebbero non concorrere in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio.

In relazione a tali andamenti, si segnala inoltre che il valore delle rimanenze presenta valori più elevati nei mesi di giugno e dicembre di ciascun esercizio, in connessione allo stato di avanzamento della produzione, rispettivamente, delle collezioni relative alla stagione autunno-inverno e primavera-estate.

1.5 Indicazione di nuovi prodotti e del relativo stato di sviluppo

La Società include tra le proprie attività quella diretta allo sviluppo di nuovi prodotti. Pur non avendo assunto, alla Data del Documento di Ammissione, alcuna deliberazione vincolante in tal senso, il *management* ritiene che il possibile ampliamento dell'offerta, attraverso il lancio di nuovi prodotti e/o l'estensione degli attuali, possa ragionevolmente rappresentare una significativa opportunità di crescita per il Gruppo. A tal riguardo, si veda anche quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

2. PRINCIPALI MERCATI

2.1 Mercato di riferimento

Monnalisa opera nel mercato dell'abbigliamento di fascia alta per bambino (0-16 anni). Il mercato dell'abbigliamento per bambino può essere distinto in quattro fasce: Alta, Premium, Media, Bassa.

Metodologia

Nell'elaborare il presente paragrafo, l'Emittente ha raccolto ed elaborato le informazioni disponibili nei seguenti *report*:

- *report* "Databank – Abbigliamento Infantile" (febbraio 2017) che analizza l'andamento delle principali realtà del mercato Italiano tramite *screening* di dati economici-finanziari e interviste *one-to-one*. Le informazioni contenute nel rapporto sono estratte ed elaborate sulla base del Database Cerved; e
- *report* "Ernst&Young – The luxury and cosmetics financial factbook" (2017) che analizza, a livello mondiale, l'industria del lusso e *cosmetic* tramite dati pubblici e *input* derivanti da soggetti che lavorano a stretto contatto con le società *leader* del settore.

Caratteristiche generali del mercato di abbigliamento di fascia alta

Il mercato dell'abbigliamento di fascia alta è composto da pochi grandi *player* globali e numerosi *player* di nicchia, con una forte presenza geografica in Italia e Francia.

La dinamica della domanda dei prodotti offerti dai suddetti *player* è scarsamente influenzata da variazioni di prezzo; il consumatore finale, difatti, pone molta più attenzione alle caratteristiche specifiche ed alla qualità dei beni che intende acquistare piuttosto che al prezzo degli stessi. Per il mercato del lusso, le principali caratteristiche dei beni richieste sono la riconoscibilità ed unicità del marchio nonché la qualità delle materie prime e delle lavorazioni dei prodotti. Difatti, il

consumatore ricerca una soddisfazione personale nell'acquisto che può essere collegata all'unicità del prodotto nonché alla possibilità di rappresentare uno specifico *status*.

Nella ricerca di queste caratteristiche, il consumatore non si rivolge esclusivamente ai *brand* più diffusi e conosciuti nel mondo, ma prende in considerazione anche *brand* considerati più di nicchia che gli consentono di trovare l'unicità, la qualità e l'esclusività richiesta. Tali necessità espresse dai consumatori consentono ad operatori caratterizzati da modeste dimensioni ma da un'offerta qualitativamente alta, riconosciuta ed innovativa di posizionarsi in specifiche nicchie di mercato.

I prodotti offerti dai vari *player* del settore coprono differenti categorie merceologiche, che richiedono ingenti investimenti in termini di ampiezza del portafoglio prodotti e in termini di allineamento di ogni prodotto ai valori che si intendono trasmettere tramite il *brand* di appartenenza. Le principali categorie merceologiche che caratterizzano l'offerta dei *player* del lusso spaziano dall'abbigliamento all'arredamento, passando per accessori e calzature.

Le caratteristiche legate ai prodotti e richieste dai consumatori creano importanti barriere all'entrata per le nuove società che intendono introdursi in questo mercato. Difatti, la necessità di avere un marchio riconosciuto richiede ingenti investimenti in comunicazione, distribuiti nel tempo, nonché il corretto riconoscimento di qualità da parte dei consumatori finali. Ulteriore barriera all'entrata è rappresentata dalla rete distributiva, che richiede degli investimenti soprattutto indirizzati allo sviluppo di punti vendita diretti, nonché un costante presidio necessario a rafforzare le relazioni con i principali clienti *wholesale*. La necessità di posizionare i punti vendita in *location* prestigiose aumenta l'entità degli investimenti necessari a sviluppare la rete distributiva.

La principale caratteristica dei canali distributivi del settore del lusso riguarda il posizionamento dei punti vendita: quest'ultimi infatti devono necessariamente essere localizzati in posizioni prestigiose che consentono di mantenere lo *status* di alta qualità e riconoscibilità del *brand* di riferimento. Inoltre, negli ultimi anni si è assistito ad una variazione delle strategie distributive dei principali *player* del mercato, attraverso il potenziamento del canale distributivo *retail*, il quale consente una migliore gestione dell'immagine e posizionamento del *brand* nonché una migliore profittabilità del venduto. Affiancato allo sviluppo del canale distributivo *retail*, si registra anche un forte sviluppo del canale *e-commerce*, dovuto in larga parte allo sviluppo tecnologico dell'ultimo decennio, in un'ottica di integrazione completa tra vendite *online* e *offline*. Infine, una posizione rilevante nei canali distributivi è coperta dalla rete di *outlet* che consente, tra le altre cose, una efficiente gestione del magazzino.

A livello geografico, è possibile suddividere il mercato di riferimento, anche in relazione agli investimenti e alle aspettative di sviluppo dello stesso, in due macro aree; l'area dei mercati c.d. maturi, tra cui Europa, USA e Giappone e l'area dei mercati c.d. emergenti, tra cui Cina, Russia, America Latina ed Est Europa.

Caratteristiche specifiche del mercato di abbigliamento infantile

Il mercato dell'abbigliamento infantile presenta delle caratteristiche peculiari proprie che necessitano di un ulteriore approfondimento. Tali caratteristiche possono essere considerate in larga parte in contrapposizione al mercato dell'abbigliamento per adulto.

Dal punto di vista del contesto competitivo, il mercato di abbigliamento infantile di alta gamma presenta un numero più ristretto di concorrenti, garantendo di conseguenza una maggiore libertà in termini di sviluppo strategico. Inoltre, a giudizio dell'Emittente, tali concorrenti sono spesso caratterizzati da competenze meno evolute, da un'offerta meno elaborata e da una presenza geografica ridotta.

In relazione all'andamento delle vendite, la volatilità che influenza generalmente le società del mercato per adulto, prevalentemente legata all'effetto "moda", hanno una minore influenza nel mercato di fascia alta per bambino. Il mercato di abbigliamento in cui opera Monnalisa è soggetto in particolare ad acquisti ripetuti collegati alla necessità del prodotto per i bambini nelle varie fasi di crescita (dai 0 ai 16 anni).

Ulteriore caratteristica che rende il mercato per bambino meno soggetto ad oscillazioni rilevanti è la minore rischiosità degli investimenti legati allo sviluppo della rete distributiva diretta. I punti vendita degli operatori specializzati nel mercato del bambino, infatti, richiedono generalmente degli spazi più piccoli, riducendo di conseguenza quelli che sono gli investimenti necessari ad allestire il negozio, nonché ad ottenere in locazione o in concessione gli spazi. Di conseguenza, in tale mercato anche l'eventualità di dover procedere alla chiusura o alla sostituzione di un punto vendita già avviato non comporta perdite di elevata incidenza sui risultati economici e finanziari.

Tuttavia, un fattore che caratterizza il mercato del bambino, e che lo rende più complesso rispetto a quello dell'adulto, riguarda la necessità di ampiezza delle varianti e delle tipologie di prodotto nonché delle taglie e delle dimensioni dei capi.

Ciò richiede una sapiente gestione del magazzino nonché degli spazi dei punti vendita. A tal proposito, l'Emittente ha supportato ingenti investimenti negli ultimi anni finalizzati all'ottimizzazione e alla centralizzazione dell'attività logistica.

Mercato italiano

Il mercato italiano dell'abbigliamento per bambino, nel biennio 2015-2016, è stato caratterizzato da una crescita pari a circa lo 0,5% (*zero virgola cinque per cento*), raggiungendo un controvalore totale di 2.262 (*due virgola duecentosessantadue*) miliardi di euro. Il mercato è stato trainato dai segmenti di fascia alta (che ha visto un incremento pari a circa il 2,5% (*due virgola cinque per cento*)) e dal segmento di fascia bassa (che ha visto un incremento pari a circa il 2,8% (*due virgola otto per cento*)), mentre i segmenti *premium* e di fascia media hanno subito un generale rallentamento.

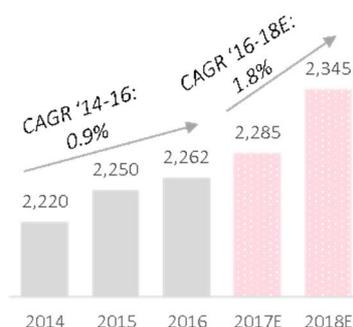
Monnalisa opera nel settore di fascia alta che nel 2016 ha raggiunto un controvalore pari a circa 290 (*duecentonovanta*) milioni di euro (in aumento del 2,5% (*due virgola cinque per cento*) rispetto al 2015). In questo segmento Monnalisa si contraddistingue per il miglior prezzo medio, andando a catturare la clientela c.d. "*aspirational*".

€/M	2015	2016	Δ%
Domestic Market	2,250.0	2,262.0	0.5%
Market Segments			
High-End	282.5	289.5	2.5%
% Domestic Market	12.6%	12.8%	
Premium	171.1	165.1	-3.5%
% Domestic Market	7.6%	7.3%	
Medium	705.1	685.4	-2.8%
% Domestic Market	31.3%	30.3%	
Low cost	1,091.4	1,122.0	2.8%
% Domestic Market	48.5%	49.6%	

Fonte: Databank – Abbigliamento Infantile, febbraio 2017

Il mercato Italiano dell'abbigliamento per bambino è caratterizzato da un'alta concentrazione dei ricavi in favore dei principali *player*. Considerando i dati del 2016, infatti, le prime 8 (*otto*) società rappresentano circa il 56% (*cinquantasei per cento*) del mercato complessivo, composto da circa 810 (*ottocentodieci*) aziende.

Tra il 2014 e il 2016, il mercato è cresciuto ad un tasso medio annuo dello 0,9% (*zero virgola nove per cento*), ed è altresì prevista una crescita media annua pari a circa l'1,8% (*uno virgola otto per cento*) fino al 2018, quando il controvalore stimato che dovrà raggiungere il mercato sarà pari a circa 2345 (*due virgola trecentoquarantacinque*) miliardi di euro.



Fonte: Databank – Abbigliamento Infantile, febbraio 2017

Mercato globale

Il mercato globale dell'abbigliamento ha raggiunto un valore pari a circa 1,130 (*millecentotrenta*) miliardi nel 2015. L'abbigliamento per bambino ha rappresentato circa il 15,9% (*quindici virgola nove per cento*) del totale, raggiungendo un valore di circa 180 (*centottanta*) miliardi³⁶.

³⁶ Fonte: Marketline – Global Apparel Retail.



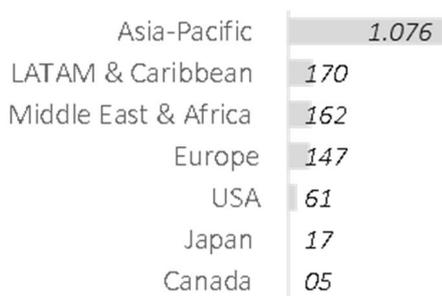
Fonte: Marketline – Global Apparel Retail

Considerando il contributo a livello geografico, l'area APAC rappresenta circa il 36,8% (*trentasei virgola otto per cento*) del mercato, seguita dall'Europa, con una quota pari a circa il 27,8% (*ventisette virgola otto per cento*), e dagli Stati Uniti d'America, con una quota pari a circa il 24% (*ventiquattro per cento*).

Nell'area APAC, il mercato di fascia alta della Cina, nel periodo 2010-2016, ha realizzato una crescita media annua pari a circa il 13% (*tredici per cento*) ed è attesa una crescita al tasso medio annuo del 3% (*tre per cento*) fino al 2020. Il mercato cinese, con un valore pari a circa 23 (*ventitré*) miliardi di euro nel 2016, rappresenta il terzo mercato per dimensioni dopo gli USA e l'Europa (con un valore, nello stesso periodo, rispettivamente di circa euro 105 (*centocinque*) miliardi e di circa euro 76 (*settantasei*) miliardi).

Tra i principali *driver* di crescita del settore si possono evidenziare: (i) l'andamento demografico, (ii) le vendite tramite il canale distributivo *e-commerce*, e (iii) l'orientamento dei consumatori verso l'acquisto di beni di lusso.

Il tasso di crescita demografica dei paesi in via di sviluppo (APAC, America Latina, Medio Oriente e Africa), rappresenta un'opportunità per le società operanti nel mercato dell'abbigliamento infantile. L'area APAC, ad esempio, è popolata da oltre 1 (*uno*) miliardo di bambini nella fascia di età 0-15 anni. Di contro, nei paesi maturi (Europa e America), i tassi di nascita sono molto bassi, spingendo le famiglie ad indirizzare i loro *budget* di spesa verso capi d'abbigliamento di fascia alta³⁷.

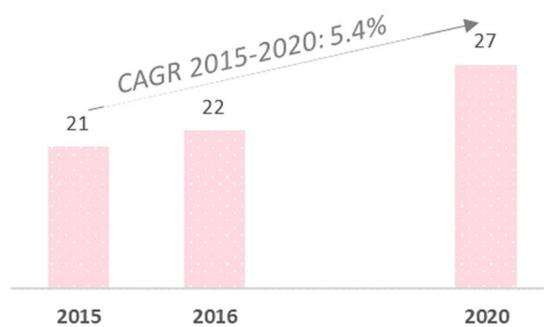


Fonte: Global Industry Analyst - Global Childrenswear market

Il canale distributivo *e-commerce* sta incrementando sempre di più la sua rilevanza nel mondo del *fashion luxury*, con i principali *player* del settore che stanno investendo sempre di più nello sviluppo dei propri canali *online*.

Il mercato globale dell'*e-commerce retail* sta attraversando un forte periodo di crescita, registrando nel 2016 un giro d'affari complessivo pari a circa 22.000 (*ventiduemila*) miliardi di euro (in aumento di circa il 6% (*sei per cento*) rispetto al 2015), ed è atteso raggiungere un valore di circa 27.000 (*ventisette mila*) miliardi di euro nel 2020 rappresentando una percentuale di vendite globali pari a circa il 14% (*quattordici per cento*). La Cina è il mercato che rappresenta il maggior potenziale, con una quota pari a circa il 47% (*quarantasette per cento*) delle vendite *retail online* nel 2016.

³⁷ Fonte: Global industry Analyst – Global Childrenswear Market.



Fonte: Ernst&Young – The luxury and cosmetics financial factbook 2017

2.2 Posizionamento competitivo

Il contesto competitivo in cui opera Monnalisa è caratterizzato dalla presenza di noti *brand* del lusso, che operano anche nel segmento di abbigliamento per adulto, tra cui Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Moncler e Gucci, e *player* specializzati che operano esclusivamente nel segmento infantile tra cui Il Gufo, CWF, Simonetta, Altana.

Tra i *player* specializzati, possono essere distinte le società che operano anche esclusivamente tramite concessione di marchi in licenza e società, come Monnalisa, che operano esclusivamente tramite marchi di proprietà. Le principali differenze che emergono tra i *player* che operano con marchi di proprietà e i *player* che operano tramite concessione di marchi in licenza sono le seguenti:

- autonomia strategica: i *player* indipendenti hanno la piena autonomia strategica, garantendo un processo di sviluppo definito internamente, che consente, tra le altre cose, una maggiore libertà ed autonomia commerciale nelle trattative con clientela *wholesale*, lo sviluppo della rete di distribuzione diretta con piena autonomia sul posizionamento dei punti vendita, e di evitare di investire risorse in *asset* non proprietari;
- stabilità delle vendite: la concessione di licenze garantisce ai *player* che andranno a gestire il marchio di incrementare rapidamente il proprio fatturato, grazie al consolidato posizionamento di mercato dei marchi concessi in licenza. Tuttavia, queste aziende rimangono fortemente dipendenti da tali contratti, rischiando di subire ingenti riduzioni di vendite in caso di ritiro della concessione, come spesso è avvenuto negli ultimi anni.

A giudizio della società, i fattori che determinano l'andamento della domanda sono la riconoscibilità del marchio, il contenuto stilistico e l'innovatività delle collezioni, la qualità del prodotto, la qualità dell'esperienza d'acquisto e infine il prezzo di vendita.

Tra i suddetti fattori, quelli che caratterizzano maggiormente l'Emittente sono l'elevato contenuto stilistico delle proprie collezioni, da sempre punto di forza di Monnalisa, e la strategia di prezzo praticata, finalizzata ad attrarre la c.d. clientela "*aspirational*".

I più importanti fattori di successo sui quali si basa la strategia dei principali operatori sono legati a:

- ampiezza dell'offerta, mirando al cosiddetto "*total look*", in modo da incrementare le vendite potenziali e la riconoscibilità del proprio *brand*;
- il presidio dei diversi canali distributivi, necessario per ottenere e mantenere un posizionamento coerente con l'immagine del *brand*;
- la copertura geografica, al fine di poter beneficiare dei vari *trend* di mercato, con particolare attenzione ai mercati emergenti;
- efficacia nella comunicazione in modo da potenziare la riconoscibilità del proprio *brand*, aspetto di fondamentale importanza per i *player* del settore del lusso.

Gli elementi caratterizzanti del gruppo Monnalisa sono collegati a:

- sviluppo dell'unico *brand* proprietario in un'ottica di offerta di prodotto mirata al “*total look*”;
- presenza e sviluppo in mercati emergenti quali Russia, Est-Europa e area APAC;
- strategia di comunicazione volta a sfruttare i nuovi canali *social* nonché legata allo sviluppo del canale distributivo *retail*.

3. FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO

Non vi sono fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei Capitoli 1 e 2 che precedono e le attività del Gruppo Monnalisa nel corso degli ultimi 3 (*tre*) esercizi.

4. DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

4.1 Marchi, brevetti o licenze

Fermo restando quanto descritto nei paragrafi che precedono, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze.

4.2 Clienti e fornitori

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività del Gruppo Monnalisa non dipende significativamente da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con fornitori e clienti, singolarmente considerati.

Per quanto concerne i rapporti contrattuali e/o commerciali con i fornitori, il Gruppo Monnalisa ha in essere diversi contratti o rapporti commerciali di fornitura per l'acquisto delle materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti. In particolare, i primi 10 (*dieci*) fornitori del Gruppo Monnalisa incidono sul totale degli acquisti per materie prime per circa il 64% (*sessantaquattro per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016³⁸ e per circa il 61% (*sessantuno per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017³⁹. L'incidenza del primo fornitore sul totale degli acquisti per materie prime e sui costi diretti ed indiretti di produzione e costi di campionario del Gruppo Monnalisa è pari, rispettivamente, al 6% (*sei per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016⁴⁰ e al 5% (*cinque per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017⁴¹.

Per quanto invece riguarda i rapporti commerciali con i clienti *wholesale*, i primi 10 (*dieci*) clienti del Gruppo Monnalisa incidono, rispettivamente, per circa il 17% (*diciassette per cento*) dei ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016⁴² e per circa il 18% (*diciotto per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017⁴³ mentre il primo cliente incide, rispettivamente, per circa il 3% (*tre per cento*) dei ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016⁴⁴ e per circa il 4% (*quattro per cento*) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017⁴⁵.

4.3 Contratti di finanziamento

Fermo restando quanto descritto nella Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 2 che segue, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da contratti finanziari.

5. FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente e del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Capitolo 2, Paragrafo 2.2.

³⁸ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

³⁹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴⁰ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴¹ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴² Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴³ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴⁴ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

⁴⁵ Fonte: elaborazioni del *management* dell'Emittente.

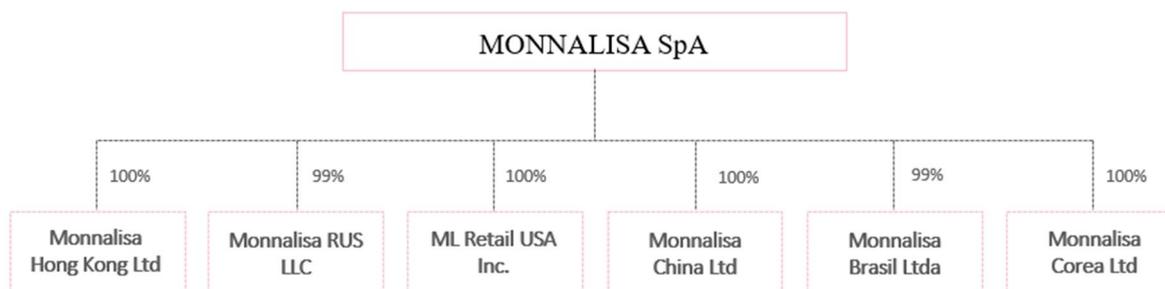
PARTE VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Monnalisa.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo Monnalisa è costituito, oltre che dall'Emittente, da 6 (*sei*) società direttamente controllate.

La seguente *chart* di Gruppo riepiloga in forma grafica le diverse entità del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione.



Di seguito viene riepilogata la struttura del Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, con l'indicazione delle principali attività svolte da ciascuna società nonché con indicazione dei principali indicatori di *performance* di ciascuna società del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Società	% di capitale sociale detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente	Paese di costituzione	Principale attività	Valore della produzione (migliaia €)	Patrimonio netto (migliaia €)
Monnalisa S.p.A.	--	Italia	Holding / Produzione / Commerciale	45.318	31.041
Monnalisa Hong Kong Ltd	100%	Hong Kong	Commerciale	1.282	29
ML Retail USA Inc.	100%	Stati Uniti	Commerciale	413	187
Monnalisa China Ltd	100%	Cina	Commerciale	4.064	1.989
Monnalisa Corea Ltd	100%	Corea del Sud	Commerciale	152	(101)
Monnalisa RUS Llc	99%	Russia	Commerciale	5.793	819
Monnalisa Brasil Ltda	99%	Brasile	Commerciale	162	233

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata dalla società Jafin Due (per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente *cfr.* Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1).

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Monnalisa e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti cod. civ., nei confronti delle società del Gruppo.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro, una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: *(i)* mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero *(ii)* integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e

coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

L'art. 2497-bis c.c. prevede altresì una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui al suddetto articolo per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti arrechi ai soci o ai terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il *management* ritiene che l'Emittente non dipenda da altri soggetti all'interno del Gruppo.

2. SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'Emittente e delle società controllate dalla stessa.

Monnalisa S.p.A. – È una società di diritto italiano ed è la società capogruppo del Gruppo Monnalisa. Monnalisa svolge l'attività di produzione e commercio sia all'ingrosso che al dettaglio di articoli di abbigliamento, la gestione dei canali distributivi attraverso cui il Gruppo opera, l'attività di direzione e coordinamento e fornisce servizi finanziari e commerciali alle controllate. La Società è stata costituita in data 27 settembre 1985. Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad euro 2.064.000,00 (*duemilionesessantaquattromila/00*). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha conseguito un valore della produzione di euro 45.318 (*quarantacinquemilatrecentodiciotto*) migliaia ed un utile di euro 2.908 (*duemilanovecentotto*) migliaia, con un patrimonio netto positivo di euro 31.041 (*trentunomilaquarantuno*) migliaia ed un indebitamento finanziario netto pari ad euro 7.843 (*settemilaottocentoquarantatré*) migliaia.

Monnalisa Hong Kong Ltd – È una società di diritto di Hong Kong ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per la regione amministrativa di Hong Kong e per il sud-est asiatico. Costituita in data 25 agosto 2015, Monnalisa Hong Kong Ltd svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* nei paesi di competenza. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Monnalisa Hong Kong Ltd ha conseguito un valore della produzione di euro 1.282 (*milleduecentottantadue*) migliaia con un patrimonio netto positivo di euro 29 (*ventinove*) migliaia.

ML Retail USA Inc. – È una società di diritto statunitense ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per gli Stati Uniti d'America e per il Canada. Costituita in data 22 settembre 2016, ML Retail USA Inc. svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* nei paesi di competenza. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ML Retail USA Inc. ha conseguito un valore della produzione di euro 413 (*quattrocentotredici*) migliaia e un patrimonio netto positivo di euro 187 (*centottantasette*) migliaia.

Monnalisa China Ltd – È una società di diritto cinese ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per la Repubblica Popolare Cinese. Costituita in data 17 febbraio 2016, Monnalisa China Ltd svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* nella Repubblica Popolare Cinese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Monnalisa China Ltd ha conseguito un valore della produzione di euro 4.064 (*quattromilasesantaquattro*) migliaia e un patrimonio netto positivo di euro 1.989 (*millenovecentottantanove*) migliaia.

Monnalisa Corea Ltd – È una società di diritto sudcoreano ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per la Corea del Sud. Costituita in data 28 dicembre 2016, Monnalisa Corea Ltd svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* in Corea del Sud. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Monnalisa Corea Ltd ha conseguito un valore della produzione di euro 152 (*centocinquantadue*) migliaia e un patrimonio netto negativo di euro 101 (*centouno*) migliaia.

Monnalisa RUS Llc – È una società di diritto russo ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per la Russia. Costituita in data 30 marzo 2016, Monnalisa RUS Llc svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti

del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* nei paesi di competenza. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Monnalisa RUS Llc ha conseguito un valore della produzione di euro 5.793 (*cinquemilasettecentonovantatré*) migliaia e un patrimonio netto positivo di euro 819 (*ottocentodiciannove*) migliaia.

Monnalisa Brasil Ltda – È una società di diritto brasiliano ed è la società commerciale del Gruppo Monnalisa per il Brasile e in generale per i paesi dell'America Latina. Costituita in data 22 dicembre 2016, Monnalisa Brasil Ltda svolge le attività di rivendita all'ingrosso ed importazione dei prodotti del Gruppo Monnalisa nonché di gestione dei canali distributivi *wholesale* e *retail* nei paesi di competenza. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, Monnalisa Brasil Ltda ha conseguito un valore della produzione di euro 162 (*centosessantadue*) migliaia e un patrimonio netto positivo di euro 233 (*duecentotrentatré*) migliaia.

PARTE VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

1. INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI

1.1 Immobili di proprietà

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali l'Emittente è proprietaria alla Data del Documento di Ammissione:

Ubicazione	Descrizione	Catasto
Monte San Savino (AR) – Località Caggiolo, Viale Santa Maria delle Vertighe	Fabbricato industriale sviluppato su due livelli, costituito da uffici e magazzini oltre ai terreni circostanti.	Foglio 93, Particella 539, Sub. 1
Arezzo – Via Madame Curie n. 7	Fabbricato industriale sviluppato su quattro livelli, costituito da uffici, laboratori e magazzini.	Sezione A, Foglio 103, Particella 559, Sub. 2
Arezzo – Via Madame Curie n. 7	Fabbricato industriale sviluppato su un livello, costituito da laboratori e magazzini.	Sezione A, Foglio 103, Particella 559, Sub. 3
Arezzo – Via Madame Curie n. 7	Fabbricato industriale sviluppato su un livello, costituito da laboratori e magazzini.	Sezione A, Foglio 103, Particella 559, Sub. 4, 6, 7, 8
Civitella in Val di Chiana (AR) – Località Badia al Pino, Via del Basserone n. 10-12	Fabbricato industriale sviluppato su due livelli, costituito da uffici, laboratori e magazzini oltre ai terreni circostanti.	Foglio 37, Particella 295, Sub. 2 e 3

Con riferimento al fabbricato industriale sviluppato su quattro livelli costituito da uffici, laboratori e magazzini, sito in Arezzo, Via Madame Curie n. 7 (Sezione A, Foglio 103, Particella 559, Sub. 2), si segnala che lo stesso è stato acquistato dall'Emittente in data 30 settembre 2016 dalla società P.J. S.r.l.

Per maggiori informazioni sull'acquisto del suddetto fabbricato si veda la Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 1, Paragrafo 1.3.

La seguente tabella elenca gli immobili di proprietà dell'Emittente concessi in locazione a soggetti terzi rispetto al Gruppo Monnalisa:

Ubicazione	Conduttore	Scadenza
Monte San Savino (AR) – Località Caggiolo, Viale Santa Maria delle Vertighe	Vamar S.r.l.	31 agosto 2022 ⁽¹⁾
Arezzo – Via Madame Curie n. 7/G	PJ S.r.l.	31 dicembre 2020 ⁽²⁾
Arezzo – Via Madame Curie n. 7/H e 7/D	Jafin S.p.A.	31 dicembre 2020 ⁽³⁾

⁽¹⁾ In forza di accordi stipulati in data 31 agosto 2004 e 2 febbraio 2005. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore del conduttore in entrambi i contratti in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo aggregato: € 48.000,00.

⁽²⁾ In forza di accordo stipulato in data 1 gennaio 2009. Durata: 6 anni + 6 anni. Il contratto di locazione ha ad oggetto solo una parte dell'immobile di proprietà dell'Emittente. Recesso a favore del conduttore in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 2.000,00.

⁽³⁾ In forza di accordo stipulato in data 1 gennaio 2009. Durata: 6 anni + 6 anni. Il contratto di locazione ha ad oggetto solo una parte dell'immobile di proprietà dell'Emittente. Recesso a favore del conduttore in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 5.000,00.

1.2 Immobili in disponibilità

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali il Gruppo ha la disponibilità alla Data del Documento di Ammissione in forza delle tipologie di contratto sotto evidenziate:

Ubicazione	Conduttore	Destinazione	Scadenza	Tipologia di accordo
Arezzo – Via Sebastiano Fabroni e via Ubaldo Pasqui n. 23-25-29	Emittente	Negozi	3 dicembre 2023	Locazione ⁽¹⁾
Firenze – Via del Corso n. 66/r	Emittente	Negozi	31 dicembre 2023	Locazione ⁽²⁾
Firenze – Via degli Strozzi n. 22/r	Emittente	Negozi	28 febbraio 2024	Locazione ⁽³⁾
Napoli – Piazza dei Martiri n. 52, “Palazzo Partanna”	Emittente	Negozi	30 aprile 2021	Locazione ⁽⁴⁾
Milano – Via della Spiga n. 52	Emittente	Negozi	31 agosto 2021	Locazione ⁽⁵⁾
Forte dei Marmi – Via Veneto n. 2/d	Emittente	Negozi	31 marzo 2023	Locazione ⁽⁶⁾
Bari – Via Abate Gimma n. 62/c	Emittente	Negozi	9 gennaio 2022	Locazione ⁽⁷⁾
Napoli – Via Toledo n. 256	Emittente	Showroom	20 novembre 2023	Locazione ⁽⁸⁾
Roma – Via Luigi Luciani n. 1	Emittente	Showroom	31 maggio 2022	Locazione ⁽⁹⁾
Milano – Corso Buenos Aires n. 1	Emittente	Showroom	31 dicembre 2023	Locazione ⁽¹⁰⁾
Arezzo – Via Giacomo Leopardi n. 48	Emittente	Abitazione	31 maggio 2023	Locazione ⁽¹¹⁾
Arezzo – Via di Pesciola snc	Emittente	Magazzino	31 marzo 2021	Locazione ⁽¹²⁾
Arezzo – Via di Pesciola snc	Emittente	Magazzino	14 ottobre 2021	Locazione ⁽¹³⁾
Arezzo – Via Giacomo Puccini n. 119	Emittente	Magazzino	31 agosto 2019	Locazione ⁽¹⁴⁾
Montepulciano – Via Mario Mencatelli n. 38/e	Emittente	Ufficio	31 gennaio 2023	Locazione ⁽¹⁵⁾
Cortona – Località Fratta	Emittente	Eventi promozionali e aziendali	1 gennaio 2019	Concessione in uso ⁽¹⁶⁾
Civitella Val di Chiana – Località Badia al Pino, Via di Basserone	Emittente	Laboratorio / Magazzino	31 ottobre 2021	Locazione ⁽¹⁷⁾
Arezzo – Via Ponte alla Nave n. 8	Emittente	Showroom	31 dicembre 2023	Locazione ⁽¹⁸⁾
Firenze – Aeroporto di Firenze “Amerigo Vespucci”	Emittente	Negozi	31 ottobre 2022	Subconcessione ⁽²⁹⁾
Napoli – Aeroporto Internazionale di Napoli	Emittente	Negozi	21 marzo 2022	Subconcessione ⁽²⁰⁾
Agira – Contrada Madre Bianche Benefizio	Emittente	Outlet	29 novembre 2026	Affitto ramo di azienda ⁽²¹⁾
Serravalle Scrivia – Via della Moda n. 1	Emittente	Outlet	5 dicembre 2025	Affitto ramo di azienda ⁽²²⁾
Hong Kong – Sogo, Causeway Bay, Hong Kong	Monnalisa HK Limited	Negozi	29 febbraio 2020	Locazione ⁽²³⁾
Hong Kong – Couseway Bay, Yun Ping Road n. 28 “Lee Garden Two”, Hong Kong	Monnalisa HK Limited	Negozi	31 agosto 2020	Locazione ⁽²⁴⁾
Aeroporto di Hong Kong – Ocean Terminal, Harbour City, Hong Kong	Monnalisa HK Limited	Negozi	12 ottobre 2019	Locazione ⁽²⁵⁾
Mosca – Moskovskiy settlement, Lapshinka village, holding 8 “Vnukovo Shopping Centre”, Russia	MonnalisaRus Limited	Outlet	28 giugno 2021	Locazione ⁽²⁶⁾
Mosca – Distretto di Krasnogorsk, ul. Mezhdunarodnaya n. 8 “Crocus City Mall”, Russia	MonnalisaRus Limited	Negozi	24 luglio 2021	Locazione ⁽²⁷⁾
Los Angeles – 338 North Beverly Drive, Beverly Hills, California, Stati Uniti d’America	ML Retail USA Inc. (ex MSD USA Limited)	Negozi	3 agosto 2020	Locazione ⁽²⁸⁾

Miami – Bal Harbour Shops, 420 Lincoln Road Sute 320, Miami Beach, 133139, Florida, Stati Uniti d'America	ML Retail USA Inc.	Negozio	29 settembre 2023	Locazione ⁽²⁹⁾
New York – 1088 Madison Avenue, New York, Stati Uniti d'America	ML Retail USA Inc. (ex MSD USA Limited)	Negozio	31 gennaio 2019	Locazione ⁽³⁰⁾
San Paolo – “Shopping Cidade Jardim”, Avenida Magalhães de Castro, 4.800, Tower 3, Stato di San Paolo, Brasile	Monnalisa Brasil Limited	Negozio	8 febbraio 2022	Locazione ⁽³¹⁾
Barcellona – Avinguda Pau Casals n. 10, Spagna	Monnalisa Retail Spain (branch dell'Emittente)	Negozio	28 febbraio 2027	Locazione ⁽³²⁾
Londra – Second Floor, 3 Logan Place, Regno Unito	Emittente	Showroom / Ufficio	23 maggio 2020	Locazione ⁽³³⁾
Viernheim – Robert Koch Strasse n. 10, Germania	Emittente	Showroom / Ufficio	31 luglio 2018	Locazione ⁽³⁴⁾
Shenzen – South Bao'an Rd n. 1881, Shenzhen MixC floor L4 store, n. K480, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	25 luglio 2018	Locazione ⁽³⁵⁾
Chengdu – n. 1, 3rd Section, Hongxing Road “IFS Mall” (LG 2017), Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	8 aprile 2020	Locazione ⁽³⁶⁾
Wuhan – Jiefang Avenue n. 690, Wuhan International Plaza, 6 th floor, Building C, Jiangnan District, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	24 aprile 2019	Locazione ⁽³⁷⁾
Hangzhou – n. 701 Fuchun Road, Sijiqing Street, Jiangnan District, “MIXC”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	4 novembre 2018	Locazione ⁽³⁸⁾
Shanghai – n. 8 Century Avenue, Lujiazui Tradeing Area, Pudong, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	30 novembre 2019	Locazione ⁽³⁹⁾
Shenyang – n. 288, Youth Avenue, Heping District “Shenyang MIXC”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	13 gennaio 2019	Locazione ⁽⁴⁰⁾
Xi'an – North Chang'an Road n. 261, Shanxi Province, Beilin District, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	30 aprile 2019	Locazione ⁽⁴¹⁾
Shanghai – 501 Zhangyang Road, Pudong New District, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	30 novembre 2018	Locazione ⁽⁴²⁾
Hangzhou – n. 1 Wulin Plaza, Xiacheng District, “HZ Tower”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	5 settembre 2018	Locazione ⁽⁴³⁾
Madrid – Calle Claudio Coello n. 95, Spagna	Monnalisa Retail Spagna (branch dell'Emittente)	Negozio	30 novembre 2025	Locazione ⁽⁴⁴⁾
Mosca – “Evropeysky Shopping Mall”, Piazza Kievskogo Vokzala n. 2, Russia	Monnalisa Rus Limited	Negozio	9 febbraio 2021	Locazione ⁽⁴⁵⁾
Shanghai – 99 Xianxia Road, Changning District, “SH L'Avenue”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	24 febbraio 2019	Locazione ⁽⁴⁶⁾
Pechino – 87 Jianguo Road, Chaoyang District “BJ SKP”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	31 agosto 2018	Locazione ⁽⁴⁷⁾
Shanghai – 1-365 Lane 58, Zhuoyao Road, Pudong New District, “Florentia Village”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	14 settembre 2019	Locazione ⁽⁴⁸⁾
Shanghai – 1618 West Nanjing Road, Jing'an District, “SH Cityplaza”, Cina	Monnalisa Shanghai Trading Co. Limited	Negozio	31 agosto 2018	Locazione ⁽⁴⁹⁾

Bicester – 50 Pingle Dr, Regno Unito	Emittente	Temporary shop	10 ottobre 2018	Concessione in uso ⁽⁵⁰⁾
Mosca – Leninsky Prospekt n. 24, Russia	Monnalisa Rus Limited	Negozi	9 febbraio 2021	Locazione ⁽⁵¹⁾
Mosca – Panferova Street n. 16, Edificio 1, Russia	Monnalisa Rus Limited	Ufficio	27 dicembre 2018	Locazione ⁽⁵²⁾

- (1) In forza di accordo stipulato in data 5 dicembre 2011 tra la società Monnalisa & Company S.r.l. (successivamente ceduto da Monnalisa & Company S.r.l. all'Emittente con contratto di cessione di ramo di azienda in data 22 dicembre 2014) e P.J. S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 60.000,00.
- (2) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2017 con i sig.ri Aldo e Stefano Cecconi. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 33.600,00. In data 13 aprile 2018, l'Emittente e ha sottoscritto con la società 30 FT S.r.l. un contratto di affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività commerciale esercitata nell'immobile in oggetto. Tale contratto di affitto di ramo d'azienda ha una durata fino al 31 dicembre 2023 e si intenderà tacitamente prorogato per tutta la durata del connesso contratto di locazione. Recesso a favore dell'affittuaria in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi.
- (3) In forza di accordo stipulato in data 27 febbraio 2018 con Barducci Bardo & Figlio S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 12 mesi. Canone annuo: € 216.000,00.
- (4) In forza di accordo stipulato in data 20 aprile 2015 con la sig.ra Gloria Mazzola. Durata: 6 anni + 6 anni. Canone annuo: € 72.000,00.
- (5) In forza di accordo stipulato in data 3 settembre 2009 con i sig.ri Bruno Giuseppe Gotti e Angela Lesmo. Durata: 6 anni + 6 anni. Canone annuo: € 90.000,00.
- (6) In forza di accordo stipulato in data 1 marzo 2017 con i sig.ri Bruno Tonini, Pia Carla Tonini e Adriana Cagnoni. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 48.000,00.
- (7) In forza di accordo stipulato in data 9 gennaio 2016 con i sig.ri Giuseppe e Maria Luisa Ladisa. Durata: 6 anni + 6 anni. Canone annuo: € 34.800,00. In data 7 febbraio 2017, l'Emittente e il sig. Pasquale Menelao hanno sottoscritto un contratto di affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività commerciale esercitata nell'immobile in oggetto. Tale contratto di affitto di ramo d'azienda ha una durata di 5 anni, con scadenza il 9 febbraio 2022, rinnovabile di ulteriori 5 anni salvo disdetta da comunicarsi alla controparte almeno 6 mesi prima.
- (8) In forza di accordo stipulato in data 21 novembre 2011 con la sig.ra Paola Cacciopoli. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 36.000,00.
- (9) In forza di accordo stipulato in data 31 maggio 2016 con i sig.ri Giovanni, Luca e Giulio Manieri Elia e Flora Famigliani. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 26.400,00.
- (10) In forza di accordo stipulato in data 1 gennaio 2012 con P.J. S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 150.000,00.
- (11) In forza di accordo stipulato in data 30 maggio 2017 con P.J. S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 3 mesi. Canone annuo: € 6.000,00.
- (12) In forza di accordo stipulato in data 1 aprile 2015 con I Pennarelli S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 6.000,00. L'Emittente, a seguito di apposita autorizzazione in tal senso, ha stipulato in data 1 aprile 2015 con Assoservizi S.r.l. un contratto di sub-locazione avente ad oggetto una porzione dell'immobile locato da I Pennarelli S.r.l. della durata di 6 anni + 6 anni a partire dal 1 aprile 2015. Il canone annuo concordato è pari a € 2.750,00.
- (13) In forza di accordo stipulato in data 15 ottobre 2015 con I Pennarelli S.r.l. avente ad oggetto una porzione dell'immobile Durata: 6 anni + 6 anni. Canone annuo: € 18.000,00. Sempre in data 15 ottobre 2015 l'Emittente ha stipulato con I Pennarelli S.r.l. un ulteriore contratto di locazione avente ad oggetto un ulteriore porzione del medesimo immobile. Durata 6 anni + 6 anni. Canone annuo € 3.600,00.
- (14) In forza di accordo stipulato in data 22 agosto 2013 con Valmobil S.p.A. Durata: 6 anni + 6 anni. Canone annuo: € 60.000,00.
- (15) In forza di accordo stipulato in data 1 febbraio 2011 con Cantini Immobiliare sas di Cantini Agostino & C. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 30 giorni. Canone annuo: €. 4.800,00.
- (16) In forza di accordo stipulato in data 2 gennaio 2009 con DIDJ S.r.l. Durata: 1 anno + 1 anno salvo disdetta da comunicarsi almeno 2 mesi prima di ciascuna scadenza. L'immobile è concesso in uso a Monnalisa S.p.A., per un periodo di massimi 20 giorni l'anno da concordare all'inizio di ciascun anno solare, per attività promozionale, pubblicitaria ed organizzazione di eventi aziendali. Canone annuo: €. 54.000,00.
- (17) In forza di accordo stipulato in data 1 novembre 2009 tra la società Penta Service S.r.l. (poi fusa per incorporazione nell'Emittente) e P.J. S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 21.840,00.
- (18) In forza di accordo stipulato in data 10 gennaio 2003 con P.J. S.r.l. Durata: 6 anni + 6 anni. Recesso a favore dell'Emittente in qualsiasi momento con preavviso di 6 mesi. Canone annuo: € 50.000,00.
- (19) In forza di accordo stipulato con la società concessionaria degli spazi aeroportuali.
- (20) In forza di accordo stipulato in data 21 marzo 2017 con Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A. Durata: 5 anni con espressa esclusione del rinnovo automatico. Facoltà di recesso con preavviso di 3 mesi a favore di entrambe le parti esclusivamente entro 3 mesi dalla scadenza della 1° annualità. Penali a carico dell'Emittente nei seguenti casi: (i) ritardo nella restituzione degli spazi commerciali in caso di risoluzione del contratto; (ii) violazione della destinazione d'uso; e (iii) violazione di alcune disposizioni previste dal contratto o dal Regolamento di Scalo dell'aeroporto. Canone annuo composto da un minimo garantito annuo (tra €. 72.000,00 ed €. 85.000,00) e da un corrispettivo variabile (tra il 22% ed il 24%) da calcolarsi sul volume di affari al netto dell'IVA del periodo di riferimento.
- (21) In forza di atto stipulato in data 21 ottobre 2016 con Sicily Outlet Village S.p.A. Durata: 10 anni con espressa esclusione del rinnovo automatico.

Recesso a favore di entrambe le parti ove, a determinate scadenze ovvero in determinati periodi, il volume di affari annuale risulti inferiore a quanto indicato nel contratto. Divieto di concorrenza in capo all'Emittente (apertura di un'attività commerciale similare entro un raggio di 150 km dal comune di Agira per tutta la durata del contratto). Il canone annuo è calcolato sulla base di una percentuale del volume di affari (dall'8% al 10%) con delle soglie di minimo garantito variabili di anno in anno fino al termine del contratto.

- (22) In forza di accordo stipulato in data 11 novembre 2015 con Serravalle Outlet Mall S.r.l. Durata: 10 anni con espressa esclusione del rinnovo automatico. Recesso, a partire dal terzo anno di efficacia del contratto, a favore di Serravalle Outlet Mall S.r.l. in caso di volume di affari annuale inferiore a quanto indicato nel contratto. Divieto di concorrenza in capo all'Emittente (apertura di un'attività commerciale similare entro un raggio di 150 km dall'outlet per tutta la durata del contratto). Penali a carico dell'Emittente nei seguenti casi: (i) mancata restituzione degli spazi commerciali al termine del contratto, (ii) violazione del divieto di concorrenza (mediante un incremento rilevante del canone annuale); e (iii) ritardo nel perfezionamento della voltura delle utenze relative al ramo di azienda. Il canone annuo è calcolato sulla base di una percentuale del volume di affari al netto dell'IVA pari all'11%, con delle soglie di minimo garantito variabili di anno in anno fino al termine del contratto.
- (23) In forza di accordo stipulato in data 10 marzo 2018 con Sogo HK Co. Limited. Durata: fin al 29 febbraio 2020. Canone mensile: importo più elevato tra HKD 140.000 ed il 28% delle vendite.
- (24) In forza di accordo stipulato in data 1 settembre 2017 con Borrowgate Limited. Durata: 3 anni. Canone mensile: (i) primo e secondo anno: importo più elevato tra HKD 114.300,00 ed il 16% del fatturato lordo; (ii) terzo anno: importo più elevato tra HKD 120.650,00 ed il 16% del fatturato lordo. Inoltre, mensilmente si aggiungono le seguenti spese: (i) oneri di gestione, pari a HKD 10.160,00; e (ii) attività promozionali, pari a HKD 1.778,00.
- (25) In forza del rinnovo dell'accordo in essere con Harbour City Estates Limited sottoscritto in data 13 ottobre 2017. Durata: 2 anni. Canone mensile: (i) primo anno: importo più elevato tra HKD 130.800,00 ed il 17% dei ricavi lordi, (ii) secondo anno: valore più elevato tra HKD 137.340,00 ed il 17% dei ricavi lordi. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese su base mensile: (i) spesa per aria condizionata, pari a HKD 2.550,60; (ii) oneri di servizio, pari a HKD 3.498,90; e (iii) costi per attività promozionali, pari a HKD 1.438,80.
- (26) In forza di accordo stipulato in data 15 aprile 2016 con Diona Llc. Durata: 5 anni. Canone: importo più elevato tra CU 72.882 e l'11% del fatturato (il 12% dal terzo anno). CU indica "conventional unit", uguale all'equivalente del RUB calcolato come somma di US\$ ed € al tasso di cambio della Banca Centrale della Federazione Russa (al giorno del pagamento del canone) diviso due.
- (27) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2016 con Crocus International. Durata: 11 mesi con quattro successivi rinnovi automatici di 11 mesi ciascuno. Canone annuo: US\$ 816,95 al tasso di cambio della Banca Centrale della Federazione Russa al giorno del pagamento del canone, al netto dell'IVA, per ogni mq della superficie occupata dal conduttore, pari in totale a 65,3 mq. Dal 1 dicembre 2017, il locatore ha facoltà di aumentare, unilateralmente ed una volta all'anno, il canone per massimo il 5% ed il conduttore si impegna a sottoscrivere le corrispondenti modifiche al contratto.
- (28) In forza di accordo stipulato in data 4 agosto 2010 con Ackerman Investment Partnership. Durata: 5 anni + 5 anni. Canone mensile: \$ 22.496,00.
- (29) In forza di accordo stipulato in data 30 settembre 2016 con Bal Harbour Shops. Durata: 7 anni. Canone: importo più elevato tra \$ 19.166,67 ed il 10% del turnover se il breakpoint è maggiore di \$ 108.333,33 su base mensile. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) per oneri di gestione comuni, pari a \$ 1.187,50; e (ii) per spese di marketing, pari a \$ 464,38.
- (30) In forza di accordo stipulato in data 21 gennaio 2010 con S&L Madison Llc. Durata: 10 anni. Canone mensile: (i) \$ 14.329,00 dal 1 febbraio 2018 al 31 gennaio 2019; e (ii) \$ 14.758,00 dal 1 febbraio 2019 al 31 gennaio 2020.
- (31) In forza di accordo stipulato in data 9 febbraio 2017 con Shopping Cidade Jardim SA. Durata: 5 anni. Canone mensile: (i) primi 24 mesi: R\$ 18.182,50; (ii) dal 25° mese al 48° mese: R\$ 20.364,40; e (iii) dal 49° mese in poi: R\$ 21.819,00, a condizione che sia inferiore al 6% del fatturato lordo mensile.
- (32) In forza di accordo stipulato in data 1 marzo 2017 con Jaime Riera Puig. Durata: 10 anni. Canone annuo: € 43.200,00.
- (33) In forza di accordo stipulato in data 24 maggio 2017 con Chindo Limited. Durata: fino al 23 maggio 2020. Canone annuo: £ 47.000,00.
- (34) In forza di accordo stipulato in data 30 giugno 2015 con Kuno Beikert. Durata: fino al 31 luglio 2018 con rinnovo automatico di 1 ulteriore anno. Canone annuo € 9.840,00.
- (35) In forza di accordo stipulato in data 25 aprile 2018 con 华润（深圳）有限公司. Durata: fino al 25 luglio 2018. Canone mensile: importo più elevato tra ¥ 36.250,00 ed il 19% del turnover. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: ¥ 4.936,00.
- (36) In forza di accordo stipulato in data 9 maggio 2018 con 龙锦综合开发（成都）有限公司. Durata: 3 anni. Canone mensile: (i) primo anno di locazione: pari all'importo più elevato tra ¥ 51.000,00 ed il 18% del turnover; (ii) per il secondo anno di locazione: pari all'importo più elevato tra ¥ 52.500,00 ed il 18% del turnover. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 6.975; e (ii) costi di promozione, pari a ¥ 1275,00 fino al termine del contratto.
- (37) In forza di accordo stipulato in data 25 aprile 2018 con 武汉武商集团股份有限公司武汉国际广场购物中心. Durata: 1 anno. Canone mensile: pari all'importo più elevato tra ¥ 15.000,00 ed il 18% del turnover. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: ¥ 1.900,00.
- (38) In forza di accordo stipulato in data 12 ottobre 2016 con 华润新鸿基房地产（杭州）有限公司. Durata: fino al 4 novembre 2018. Canone mensile: (i) per il periodo 5 dicembre 2016 – 4 novembre 2017: pari all'importo più elevato tra ¥ 48.450,00 ed il 20% del turnover; e (ii) per il periodo 5 novembre 2017 – 4 novembre 2018: pari all'importo più elevato tra ¥ 52.700,00 ed il 20% del turnover. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 6.120,00; (ii) costi di promozione, pari a ¥ 816,00; e (iii) costo per l'utilizzo del POS, ¥ 400,00.
- (39) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2016 con 上海新陆二房地产有限公司. Durata: 3 anni. Canone mensile: (i) per il periodo di locazione 1 dicembre 2016 – 30 aprile 2019: pari all'importo più elevato tra ¥ 87.780,00 ed il 18% del turnover; e (ii) per il periodo di locazione 1 maggio 2019 – 30 novembre 2019: pari all'importo più elevato tra ¥ 92.796,00 ed il 18% del turnover. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 7.575,00 per il periodo di locazione 1 dicembre 2016 – 28 febbraio 2017, ¥ 7.875,00 per il periodo di locazione 1 marzo 2017 – 31 gennaio 2018 e ¥ 8.325,00 per il restante periodo; e (ii) costi di promozione, pari a ¥ 900,00.

- (40) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2016 con 华润（沈阳）地产有限公司. Durata: 3 anni. Canone mensile: (i) per il periodo di locazione 14 gennaio 2016 – 13 gennaio 2018: pari all'importo più elevato tra ¥ 22.040,00 ed il 16% del *turnover*; e (ii) per il periodo di locazione 14 gennaio 2018 – 13 gennaio 2019: pari all'importo più elevato tra ¥ 24.360,00 ed il 17% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 4.176,00; (ii) costi di promozione, pari a ¥ 580,00; e (iii) costi per l'utilizzo del POS, pari a ¥ 400,00.
- (41) In forza di accordo stipulato in data 1 maggio 2018 con 华联SKP（陕西）百货有限公司. Durata: 1 anno. Canone mensile: importo più elevato tra ¥ 46.800,00 ed il 26% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese: (i) costi di funzionamento, pari a ¥ 6.216,00 mensili; (ii) costi di promozione, pari a ¥ 6.216,00 annuali; e (iii) ulteriori costi accessori, pari a ¥ 500,00 mensili.
- (42) In forza di accordo stipulato in data 31 ottobre 2017 con 上海第一八佰伴有限公司. Durata: fino al 30 novembre 2018. Canone mensile: importo più elevato tra ¥ 39.000,00 ed il 26% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 4.924,53 nel periodo 15 dicembre 2016 – 30 novembre 2017 e ¥ 5.220,00 nel periodo 1 dicembre 2017 – 30 novembre 2018; (ii) costi di promozione, pari a ¥ 1.132,00 nel periodo 15 dicembre 2016 – 30 novembre 2017 e ¥ 1.200,00 nel periodo 1 dicembre 2017 – 30 novembre 2018; e (iii) spese di *marketing*, pari ad annui ¥ 10.000,00.
- (43) In forza di accordo stipulato in data 10 maggio 2017 con 杭州大厦有限公司. Durata: 1 anno. Canone annuo: importo più elevato tra ¥ 616.000 ed il 22% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono spese di gestione e *marketing* mensili pari al 2.50% del *turnover*.
- (44) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2015 con Don Ignacio A. de Inza. Durata: 10 anni. Canone annuo: € 36.000,00.
- (45) In forza di accordo stipulato in data 1 dicembre 2017 con Consult Group. Durata: fino al 9 febbraio 2021 (salvo che si proceda entro tale data alla sottoscrizione di un contratto di locazione a lungo termine). Penali a carico del conduttore in caso di violazione di determinate disposizioni previste nel contratto. Canone mensile: \$ 25.863,00, tranne che (i) nel periodo 10 febbraio 2019 – 9 febbraio 2020: pari a \$ 27.156,00; e (ii) nel periodo 10 febbraio 2020 – 9 febbraio 2021: pari a \$ 28.514,00.
- (46) In forza di accordo stipulato in data 7 aprile 2016 con 上海力仕鸿华房地产发展有限公司. Durata: 3 anni. Canone mensile: (i) per il primo e secondo anno: 16% del *turnover*; e (ii) per il terzo anno: l'importo più elevato tra ¥ 14.600,00 ed il 16% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 7.680,00; e (ii) costi di promozione, pari a ¥ 960,00.
- (47) In forza di accordo stipulato in data 1 aprile 2018 con 北京华联（SKP）百货有限公司. Durata: 1 anno, con facoltà delle parti di negoziare i termini del rinnovo 30 giorni prima della scadenza del contratto. Canone mensile: importo più elevato tra ¥ 88.400,00 ed il 26% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 3.450,00; (ii) costi per il servizio di *packaging*, pari a ¥ 300,00; e (iii) ulteriori costi accessori, pari a ¥ 200,00.
- (48) In forza di accordo stipulato in data 18 dicembre 2017 con 上海毅朗商业有限公司. Durata: fino al 14 settembre 2019. Recesso: dopo 6 mesi dall'apertura del negozio, ciascuna parte può recedere dal contratto con preavviso scritto di 1 mese. Canone mensile: (i) per il periodo 1 ottobre 2017 – 30 settembre 2018, l'importo più elevato tra ¥ 25.000,00 ed il 12% del *turnover*; e (ii) per il periodo 1 ottobre 2018 – 14 settembre 2019, l'importo più elevato tra ¥ 30.000,00 ed il 13% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di gestione, pari a ¥ 7.050,00; (ii) costi di promozione, pari all'1,5% delle vendite mensili; e (iii) costo per l'uso del POS, pari a ¥ 483,00.
- (49) In forza di accordo stipulato in data 1 settembre 2017 con 上海久光百货有限公司. Durata: 1 anno. Canone mensile: importo più elevato tra ¥ 26.650,00 ed il 24% del *turnover*. Inoltre, si aggiungono le seguenti spese mensili: (i) costi di funzionamento, pari a ¥ 4.715,00; e (ii) costi di promozione, pari a ¥ 2.083,33.
- (50) In forza di accordo stipulato in data 1 giugno 2018 con Bicester Nominees Limited e con Bicester Il Nominees Limited. Durata: fino al 10 ottobre 2018. Canone mensile: il più alto tra £ 24.200 oppure il 15% del *turnover*.
- (51) In forza di accordo stipulato in data 10 febbraio 2018 con OOO Vincenzo. Durata: 3 anni. RUB 700.000 per il primo anno, RUB 750.000 per il secondo anno e RUB 800.000 per il terzo anno oltre ad IVA e spese legate all'immobile locato.
- (52) In forza di accordo stipulato in data 24 gennaio 2018 con Akenina Julia Sergeevna. Durata: 11 mesi. Canone per l'intera durata della locazione: RUB 51.175.

1.3 Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

PARTE IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

1. TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Dalla chiusura del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLEMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Parte IV "Fattori di rischio", l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

1. INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

1.1 Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale la gestione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri variante da 5 (*cinque*) a 9 (*nove*), a discrezione dell'assemblea.

Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Almeno 1 (*uno*) amministratore, in caso di consiglio fino a 7 (*sette*) membri, ovvero 2 (*due*) amministratori, in caso di consiglio di 9 (*nove*) membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 5 (*cinque*) membri eletti dall'assemblea ordinaria della Società in data 15 giugno 2018 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è pertanto la seguente:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del consiglio di amministrazione ⁽¹⁾	Piero Iacomoni	Monte San Savino (AR)	26 giugno 1944
Amministratore delegato ⁽¹⁾	Christian Simoni	Firenze (FI)	12 maggio 1971
Amministratore	Matteo Tugliani	Arezzo (AR)	19 maggio 1980
Amministratore	Pierangelo Arcangioli	Arezzo (AR)	7 ottobre 1957
Amministratore ⁽²⁾	Simone Pratesi	Firenze (FI)	8 luglio 1963

⁽¹⁾ Amministratore esecutivo

⁽²⁾ Amministratore munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del consiglio di amministrazione, dalla quale emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale:

Piero Iacomoni: nato a Monte San Savino (Arezzo) il 26 giugno 1944. Dopo aver conseguito il diploma come perito chimico-industriale, intraprende la propria attività professionale presso una primaria azienda tessile locale, divenendone Direttore di Produzione, nonché come consulente esterno per aziende manifatturiere. Dopo pochi anni, nel 1968, fonda Monnalisa, inizialmente un piccolo laboratorio artigianale volto alla creazione di capi d'abbigliamento per bambine e successivamente azienda di successo con una forte vocazione internazionale. Ha seguito lo sviluppo della Società e del Gruppo sin dal principio, ricoprendo da sempre la carica di amministratore. Inoltre, grazie alle sue indiscusse doti imprenditoriali e all'impegno per la diffusione del benessere sociale all'interno del Gruppo e sul proprio territorio ottiene diversi premi e riconoscimenti sul territorio toscano e aretino.

Christian Simoni: nato a Firenze il 12 maggio 1971. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze ed aver frequentato la *Northeastern University, Boston (Massachusetts)* in qualità di *Visiting Scholar*, ottiene il Dottorato di ricerca in Economia e Gestione delle Imprese e dei Sistemi Locali presso l'Università degli Studi di Firenze, svolgendo attività di ricerca nell'ambito dell'imprenditorialità e del governo delle imprese. Nel 2003, fonda la società di consulenza direzionale "*Hermes & Athena Consulting*" – di cui riveste attualmente la qualità di *partner* e membro del consiglio di amministrazione – con l'obiettivo di offrire consulenza strategica e di *marketing* a società operanti in settori eterogenei, quali, a titolo esemplificativo, moda, alimentare, orafa ed informatico. In ambito universitario, sino al 2013 è titolare degli insegnamenti di "Imprenditorialità, innovazione e sviluppo organizzativo" e di "Economia e gestione delle imprese" presso l'Università degli Studi di Firenze e ricopre numerosi incarichi istituzionali, quale membro della giunta della Facoltà di Economia e del Centro di Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della ricerca e la gestione dell'Incubatore. Nel 2009 entra in Società in qualità di direttore generale, per poi essere nominato amministratore delegato a partire dal 2013, carica che tuttora ricopre.

Matteo Tugliani: nato ad Arezzo il 19 maggio 1980. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Siena, ottiene un *master* in *marketing* e comunicazione presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 1999, inizia la propria attività professionale in qualità di amministratore di Rosy Moda S.r.l., gestendo un negozio di abbigliamento *multibrand*, per poi proseguire – a partire dal 2006 – come socio fondatore ed amministratore di Fashion Lab S.r.l., società di rappresentanza e consulenza, ed agente di rappresentanza di Fashionlink Sas, agenzia di rappresentanza *multibrand*. Dal 2013 si unisce a Monnalisa, di cui è stato anche socio, in qualità di membro del consiglio di amministrazione. Inoltre, dal 2014 diviene socio-amministratore di MN S.r.l., società di rappresentanza e consulenza, occupandosi della gestione commerciale di alcuni *brand* a livello globale; e dal 2016 è amministratore di Finmat S.r.l., *holding* di controllo di Fashionlink Sas, MN S.r.l. e Fashiongate S.r.l. Inoltre, dal 2018 è socio di minoranza nonché membro del consiglio di amministrazione di Jafin Due, socio di maggioranza dell'Emittente.

Pierangelo Arcangioli: nato ad Arezzo il 7 ottobre 1957. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena, inizia la propria attività professionale presso uno studio di consulenza gestionale. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Arezzo dal 1985 (iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 1984 e, successivamente, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Arezzo, svolge la propria attività professionale come consulente esterno di società ed enti, nonché ricopre la carica di componente del consiglio di amministrazione, membro o presidente del collegio sindacale di diverse società. Pur collaborando da anni con la Società in qualità di consulente esterno, dal 2010 ne diventa membro del consiglio di amministrazione.

Simone Pratesi: nato a Firenze l'8 luglio 1963. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze, nel 1989 inizia la propria attività professionale all'interno di B&C Speakers S.p.A., società attiva nel settore della progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione di trasduttori elettroacustici, in cui gli vengono affidate deleghe di gestione in vari ambiti (acquisti, vendite, finanza, organizzazione) e dove attualmente ricopre la carica di *chief financial officer* ed *investor relator*. Nel frattempo è stato amministratore e *manager* di altre società e *start-up*, operanti principalmente nel *digital advertising*. Nel 2018 si unisce a Monnalisa con il ruolo di amministratore indipendente.

Si segnala che Piero Iacomoni (presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente) è coniugato con Barbara Bertocci (alto dirigente) nonché padre di Diletta Iacomoni (alto dirigente) e suocero di Matteo Tugliani (componente del consiglio di amministrazione dell'Emittente), che Matteo Tugliani è altresì coniugato con Diletta Iacomoni e genero di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci e che Pierangelo Arcangioli (componente del consiglio di amministrazione dell'Emittente) è coniugato con Sara Tommasiello (alto dirigente). Ad eccezione di quanto precede, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti del collegio sindacale o gli alti dirigenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione della Società:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (*cinque*) anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Nessun membro del consiglio di amministrazione o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all'andamento delle Azioni o comunque strumenti finanziari collegati all'Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione negli ultimi 5 (*cinque*) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

Nome	Società	Carica / Partecipazione	Status
Piero Iacomoni	Monnalisa S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica

		Socio	Cessata
	Monnalisa & C. S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	P.J. S.r.l.	Amministratore unico	In carica
		Socio	In essere
	I Pennarelli S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Vice-presidente	Cessata
	Consorzio con Attività Esterna Italy Glam Export	Presidente del consiglio direttivo	In carica
		Presidente	In essere
	Borgo Italia S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Jafin Due S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Marjac S.r.l.	Amministratore	In carica
	Jafin S.p.A.	Amministratore unico	In carica
		Socio	In essere
	Consorzio con Attività Esterna Bimbo Italia	Presidente del consiglio direttivo	In carica
		Presidente	In essere
	Didj S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
		Socio	In essere
	Bimbo Italia S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Piero Iacomoni & C. S.a.s.	Amministratore provvisorio	Cessata
		Socio accomandatario	Cessata
	Consorzio Sviluppo Pratacci	Vice-presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	Babalai S.r.l.	Socio	Cessata
	Consorzio Welfare Mix Arezzo	Presidente del consiglio direttivo	Cessata
Christian Simoni	Monnalisa S.p.A.	Consigliere delegato	In carica
	Monnalisa HK Ltd	Consigliere delegato	In carica
	Monnalisa Korea Ltd	Consigliere delegato	In carica
	Monnalisa China Llc	Consigliere delegato	In carica
	ML Retail USA Inc.	Consigliere delegato	In carica
	MSD Llc	Consigliere	Cessata
	Hermes & Athena Consulting S.r.l.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	Italians Love S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Consorzio Toscana Loft	Presidente del consiglio direttivo	In carica
		Vice-presidente	Cessata
	Uso Sicuro S.r.l.	Consigliere	Cessata
Matteo Tugliani	Monnalisa S.p.A.	Consigliere	In carica
		Socio	Cessata
	Jafin Due S.p.A.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	Fashion Gate S.r.l.	Amministratore unico	In carica
		Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Lab 23 S.r.l.	Socio unico	In essere
	Finmat S.r.l.	Amministratore unico	In carica
		Socio	In essere
	Salvadori Rosanna e Tugliani Silvano s.s.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Fashion Lab S.r.l., in liquidazione	Liquidatore	In carica
		Amministratore unico	Cessata
		Amministratore	Cessata
		Socio unico	In essere
	Mn S.r.l.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato	In essere
Pierangelo Arcangioli	Monnalisa S.p.A.	Consigliere	In carica
	6B Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Butterfly S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Consorzio Appennino Aretino Società Consortile A.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
		Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Arezzo Casa S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata

	SO.ED.AR. Società Edile Aretina dei Fratelli Papini S.r.l.	Consigliere delegato	In carica
		Socio	In essere
	Arezzo Innovazione S.r.l.	Revisore unico	In carica
	Arcangioli Consulting S.r.l.	Amministratore unico	In carica
		Socio	In essere
	Artel Energia S.r.l.	Revisore unico	In carica
	Effe 2 S.r.l.	Revisore unico	In carica
		Sindaco effettivo	Cessata
	Consorzio Servizi e Promozioni per gli Artigiani e Piccole e Medie Imprese Società Cooperativa	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Confartigianato Imprese Arezzo	Sindaco	In carica
	Polo Universitario Aretino Società Consortile A.r.l.	Revisore unico	In carica
	Arezzo Telematica S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Upkeep Business Machine di Orlandi Roberto e C. S.a.s.	Curatore fallimentare	Cessata
	Vanni Auto S.r.l., in liquidazione	Liquidatore giudiziario	Cessata
	Cama S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Frigo Stamp S.r.l.	Commissario giudiziale	In carica
	Torricelli S.r.l., in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Pratomagno Servizi di Lavacchini Giacomo – Impresa Individuale	Curatore fallimentare	In carica
	Valdarno Sviluppo S.p.A., in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Confezioni G.& P. di Gallai & Petruccioli – S.n.c.	Curatore fallimentare	In carica
	Gabry di Ghezzi Maria Gabriella & C. S.n.c.	Curatore fallimentare	In carica
	Marketing & Promotion S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Ristorante La Foce di Margherita Di Giuseppe S.n.c.	Curatore fallimentare	In carica
	Arezzo Casa S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Papini Faliero S.r.l., in liquidazione	Socio	In essere
	Metasport S.r.l.	Socio	In essere
	Azienda Usl Toscana sud est	Sindaco effettivo	In carica
Simone Pratesi	Monnalisa S.p.A.	Consigliere	In carica
	Sound & Vision S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Consigliere delegato	In carica
	Research & Development International S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	B. & C. Speakers S.p.A.	Consigliere delegato	In carica
	CYNNY S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Firenze Parcheggi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Equilybra S.p.A.	Consigliere	In carica
	Alboran S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Eighteen Sound S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Consigliere delegato	In carica
	Cynny Space S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	Camping Campo Regio	Sindaco supplente	Cessata
		Sindaco effettivo	Cessata
	COENAL S.r.l.	Consigliere	Cessata
		Socio	Cessata
	Infrastruttura & Impresa S.r.l.	Liquidatore	In carica
		Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
	R & D Lighting S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata

Il consiglio di amministrazione, in data 25 giugno 2018 ha conferito:

- al presidente Piero Iacomoni: oltre ai poteri di rappresentanza della Società e di impulso degli organi sociali propri di tale ruolo, altresì taluni specifici poteri di ordinaria amministrazione prevalentemente in materia finanziaria, di *operations* e commerciale, con facoltà di subdelega;
- all'amministratore delegato Christian Simoni: oltre ai poteri di rappresentanza della Società, altresì specifici poteri di ordinaria amministrazione, con facoltà di subdelega

il tutto a firma singola e disgiunta tra loro, attribuendo tali poteri con specifici limiti per materia e per valore superati i quali l'operazione dovrà in ogni caso essere sottoposta alla valutazione del consiglio di amministrazione in composizione collegiale.

È stato altresì previsto l'obbligo in capo ai consiglieri delegati di riferire all'organo amministrativo sull'operato svolto con scadenza almeno trimestrale.

Al consiglio di amministrazione in funzione collegiale, oltre alle competenze ad esso attribuite dalla legge o dallo Statuto Sociale, sono riservate le seguenti materie, ove le relative operazioni non siano già previste nel *budget* o nel *business plan*:

- l'approvazione del *budget* e del *business plan*;
- l'acquisto, la vendita, la permuta o comunque la cessione a titolo definitivo sotto qualsiasi forma – con espressa inclusione delle operazioni di conferimento e scorporo – di diritti su immobilizzazioni immateriali di valore unitario superiore ad euro 100.000,00 (*centomila/00*) per singola operazione;
- la concessione a terzi di licenze di uso di immobilizzazioni immateriali di proprietà della Società ovvero di *tangibles* o *intangibles* (concessioni, autorizzazioni, licenze etc.) il cui valore per singola operazione superi l'importo complessivo di euro 100.000,00 (*centomila/00*);
- l'acquisto, la vendita, la permuta o comunque la cessione a titolo definitivo sotto qualsiasi forma – con espressa inclusione delle operazioni di conferimento e scorporo – e di beni immobili e diritti reali immobiliari il cui valore per singola operazione superi l'importo complessivo di euro 100.000,00 (*centomila/00*);
- la locazione (attiva e/o passiva) di beni immobili e diritti reali immobiliari per importi superiori ad euro 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*) per ciascun esercizio finanziario;
- l'acquisto e la vendita di beni mobili di investimento quali macchinari, impianti, mezzi per l'organizzazione del lavoro per importi superiori ad euro 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*) per singola operazione;
- l'adozione di piani di incentivazione a lungo termine con particolare riferimento ai piani basati su strumenti finanziari;
- l'esperimento di procedure di mobilità e licenziamento collettivo;
- l'assunzione, la revoca ed il licenziamento di personale dirigente così come la definizione del relativo trattamento economico;
- la concessione e/o l'assunzione e/o perfezionamento, in Italia ed all'estero, di mutui, finanziamenti ed altre operazioni di fido, anche a tempo indeterminato, in euro od in altra divisa, ed in generale l'assunzione di debiti finanziari sotto qualsiasi forma, per importi superiori ad euro 1.000.000,00 (*unmilione/00*) per singola operazione e fatte salve le operazioni di finanziamento "salvo buon fine", i *factoring* e le cessioni di credito rientranti nella gestione normale/caratteristica della Società;
- la concessione e la relativa costituzione di garanzie reali e/o personali sotto qualsiasi forma con espressa eccezione delle garanzie che rientrino nella gestione normale/caratteristica della Società e che comunque siano collegate ad un indebitamento non superiore ad euro 1.000.000,00 (*unmilione/00*) per singola operazione;
- la conclusione, la modifica ed il recesso da contratti di locazione finanziaria per importi superiori ad euro 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*) per ciascun esercizio finanziario;
- l'acquisto, la sottoscrizione, la vendita, la permuta, la cessione o la disposizione sotto qualsiasi forma, anche parziale, di partecipazioni sociali o altre interessenze, anche non di controllo, in società, enti o imprese, valori mobiliari, obbligazioni e titoli a reddito fisso nonché l'acquisto e la cessione di aziende e/o rami d'azienda o universalità di beni mobili di valore superiore ad euro 500.000,00 (*cinquecentomila/00*) per singola operazione;
- la sottoscrizione, modifica o estinzione di contratti di affitto di azienda o rami d'azienda, sia attivi che passivi, di valore unitario superiore ad euro 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*) per singola operazione;
- la conclusione e la modifica di contratti commerciali passivi che determinino impegni finanziari per la Società superiori ad euro 1.500.000,00 (*unmilione e cinquecentomila/00*) per singola operazione;

- l'esercizio e la rinuncia a diritti di opzione o prelazione su partecipazioni sociali (azioni, quote, *warrant*, obbligazioni convertibili o *cum warrant*) o altre interessenze di qualsiasi tipo, anche non di controllo, in società, enti o imprese che determinino impegni di spesa per la Società superiori ad euro 500.000,00 (*cinquecentomila/00*) per singola operazione;
- la conclusione e/o la modifica di contratti di consulenza ovvero il conferimento di incarichi professionali con impegni finanziari superiori ad euro 200.000,00 (*duecentomila/00*) per singola operazione;
- la sottoscrizione e la risoluzione di accordi transattivi, in conciliazioni e transazioni, giudiziali e stragiudiziali in qualunque tipo di controversia per importi superiori ad euro 500.000,00 (*cinquecentomila/00*) per singola operazione;
- l'approvazione di qualsivoglia operazione non altrimenti prevista nei punti che precedono e che comporti investimenti, impegni di spesa e/o passività potenziali superiori ad euro 500.000,00 (*cinquecentomila/00*) per singola operazione;
- la nomina e la revoca degli amministratori delegati, nonché l'attribuzione dei compensi agli amministratori dotati di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile così come l'attribuzione e la revoca delle relative deleghe di gestione;
- le operazioni con parti correlate ai sensi della relativa procedura della Società e, in generale, le operazioni in conflitto di interesse;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni alla Società, ivi incluso il regolamento per le operazioni con parti correlate;
- il conferimento di istruzioni di voto e del potere di rappresentanza nelle assemblee delle società partecipate per operazioni che comportino il superamento dei limiti di spesa sopra previsti in relazione alla singola tipologia di operazione;
- tutte le materie che per legge o per Statuto possono essere delegate dall'assemblea al consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto all'organo amministrativo della Società è altresì data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: *(i)* concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, nonché *(ii)* in relazione all'emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant* a seguito di procedimento indiretto ovvero qualora la conversione o l'opzione riguardi azioni proprie della Società ovvero già in circolazione.

1.2 Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto la gestione della Società è controllata da un collegio sindacale costituito da 3 (*tre*) membri effettivi e 2 (*due*) supplenti, in possesso dei requisiti di legge.

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società in data 17 aprile 2018 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

L'attuale composizione del collegio sindacale è pertanto la seguente:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Micaela Badiali	Arezzo (AR)	16 giugno 1972
Sindaco effettivo	Gabriele Nardi	Arezzo (AR)	25 novembre 1965
Sindaco effettivo	Susanna Sgrevi	Arezzo (AR)	7 marzo 1969
Sindaco supplente	Patrizia Belli	Sansepolcro (AR)	27 aprile 1964
Sindaco supplente	Gianni Papi	Arezzo (AR)	27 agosto 1961

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del collegio sindacale dell'Emittente:

Micaela Badiali: nata ad Arezzo il 19 giugno 1972. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, inizia la propria carriera professionale a Milano in qualità di consulente della società *TSI Investments*, fornendo assistenza in ambito M&A e di valutazione d'azienda e, successivamente, prosegue come analista finanziario nel dipartimento di "Corporate Finance" nella sede di Londra dell'istituto bancario Nomura. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Arezzo da marzo 1994 (iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 85448). Dal 1996, ricopre il ruolo di capo del dipartimento di *Tax & Company* ed è *Managing Partner* della società *Badiali Consulting Società tra Professionisti a.r.l.* Specializzata in diritto tributario internazionale e in materia bilancistica, partecipa regolarmente a corsi di perfezionamento e ricopre numerosi incarichi di consigliere di amministrazione, presidente e componente del collegio sindacale in diverse società.

Gabriele Nardi: nato ad Arezzo il 25 novembre 1965. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Perugia, ha svolto incarichi di consulente esterno per diverse società in materia societaria, fiscale, contabile e gestionale. Acquisisce altresì esperienza quale ausiliario presso i giudici del Tribunale di Arezzo in riferimento alle procedure concorsuali di impresa, oltre ad incarichi di consulenza tecnica d'ufficio, offrendo valutazioni di controversie contabili e/o di quote sociali e aziende. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Arezzo dal 1994 (iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 77).

Susanna Sgrevi: nata ad Arezzo il 7 marzo 1969. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze, collabora con uno studio associato di avvocati e commercialisti ad Arezzo. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Arezzo dal 2002 (iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 126803). Dal 2007 svolge la propria professione di dottore commercialista e revisore legale in forma autonoma, offrendo consulenza, *inter alia*, in materia contabile, fiscale, amministrativa, di controllo di gestione, diritto societario e tributario e gestione della crisi d'impresa. È inoltre docente di economia e diritto tributario presso alcuni istituti di formazione professionale e scuole private e partecipa regolarmente a corsi d'aggiornamento professionale. Dal 2005 al 2014, ha svolto altresì la funzione di curatore fallimentare presso il Tribunale di Arezzo.

Patrizia Belli: nata a Sansepolcro (Arezzo) il 27 aprile 1964. Dopo aver conseguito il diploma presso l'Istituto Tecnico Commerciale Buonarrotti di Arezzo, ottiene l'abilitazione alla libera professione di ragioniere e si iscrive al Collegio dei Ragionieri di Arezzo a marzo 1988 (iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 4492). Inizia la propria attività professionale presso lo studio professionale Rag. Donatella Castelli dal 1958 al 1987, per poi proseguire come libera professionista sino al 1994. Dal 2000, collabora con l'Arcangioli Consulting S.r.l., studio professionale in Arezzo.

Gianni Papi: nato ad Arezzo il 27 agosto 1961. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze, ottiene l'abilitazione alla professione di dottore commercialista nel 1987 e si iscrive all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Arezzo da maggio 1988 (iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 4283). È consulente esterno per società ed aziende locali in materia societaria, fiscale, contabile e gestionale, nonché iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Arezzo, con incarichi in materia di valutazione di controversie contabili e valutazione di beni, aziende o assi ereditari.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti il consiglio di amministrazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno dei componenti il collegio sindacale:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (*cinque*) anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Nessun componente del collegio sindacale o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all'andamento delle Azioni Ordinarie o comunque strumenti finanziari collegati all'Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale negli ultimi 5 (*cinque*) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

Nome	Società	Carica / Partecipazione	Status
Micaela Badiali	Monnalisa S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Sfera Società Agricola S.p.A.	Consigliere	In carica
	Artlinea S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Peruzzi S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Golfo Gabella S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Jafin Due S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Danieli Management S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	A.L.A. Azienda Legnami Affini S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Graziella Holding S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Butali S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Badiali Consulting Società Tra Professionisti a.r.l.	Amministratore delegato	In carica
		Socio	In essere
	Ceia di Manneschi Giovanni & Benedetti Rosanna S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	La Collina Toscana S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Ricciarini Tessile S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Graziella Group S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Golden Gate Bridge S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
		Sindaco supplente	Cessata
	Jafin S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Immobiliare Tre S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Air Beton S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Alchera Immobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Danieli Property S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Neri Romualdo S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Seco S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mabo Edilizia ed Energia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Mattesini S.r.l., in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	La Cognaia S.r.l.	Socio	In essere
	Fraternita dei Laici	Sindaco effettivo	In carica
	Mura Svizzera SA	Consigliere	In carica
	Mura USA Llc	Amministratore	In carica
	BC S.a.s. di Barbagli Anna e C.	Socio accomandante	In carica
	Gabriele Nardi	Monnalisa S.p.A.	Sindaco effettivo
Villa Marsili S.p.A.		Sindaco effettivo	In carica
Innocentini Santi & Figli S.r.l.		Presidente del collegio sindacale	In carica
		Sindaco effettivo	Cessata
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.		Revisore unico	In carica
Jafin Due S.p.A.		Sindaco effettivo	In carica
CNA Servizi Arezzo S.c.r.l.		Sindaco effettivo	In carica
Jafin S.p.A.		Sindaco effettivo	In carica
NPG Accounting S.r.l.		Vice-presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Socio	In essere
Autorama S.r.l.		Presidente del collegio sindacale	Cessata
Società Sportiva Arezzo S.r.l.		Revisore unico	In carica
CO.ED.AR. (Consorzio Edile Artigiano) S.c.a.r.l.		Sindaco supplente	Cessata
C.A.M. Calzaturificio Cappelletti S.r.l.		Curatore fallimentare	In carica
Saico Refinish S.r.l.		Curatore fallimentare	In carica
C.I. S.r.l.		Curatore fallimentare	In carica
		Commissario giudiziale	Cessata
C.I.R. Laurenzi S.r.l.	Curatore fallimentare	In carica	

	Arezzo Imprese S.r.l.	Socio	In essere
	Metasport S.r.l.	Socio	In essere
	Il Girasole S.n.c.	Curatore fallimentare	Cessata
	Ponte Buriano Inerti S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Euroforno S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Autoluna S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Goa S.n.c.	Curatore fallimentare	Cessata
	Tempus S.r.l.	Commissario giudiziale	Cessata
		Curatore fallimentare	Cessata
Susanna Sgrevi	Monnalisa S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Jafin S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Consorzio Appennino Aretino Società Consortile A.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Innocentini Santi & Figli S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Jafin Due S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Arezzo Telematica S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Patrizia Belli	Monnalisa S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Consorzio Appennino Aretino Società Consortile A.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Arezzo Telematica S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Jafin Due S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Jafin S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Autorama S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Gianni Papi	Monnalisa S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Menci & C. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Jafin S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Villa Marsili S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Jafin Due S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	NPG Accounting S.r.l.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	CNA Servizi Arezzo S.c.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Innocentini Santi & Figli S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	SO.ED.AR. Società Edile Aretina Dei Fratelli Papini S.r.l.	Revisore unico	Cessata
		Sindaco effettivo	Cessata
	Autorama S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

1.3 Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le principali informazioni concernenti il *top management* del Gruppo alla data del Documento di Ammissione:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Funzione	Dirigente
Barbara Bertocci	Arezzo (AR), 13 ottobre 1951	<i>Creative Director</i>	No
Diletta Iacomoni	Arezzo (AR), 29 marzo 1973	<i>Fashion Coordinator</i>	Si
Sara Tommasiello	Conegliano (TV), 28 agosto 1971	<i>Chief Financial Officer</i>	No

Di seguito si riporta una breve biografia delle predette persone chiave:

Barbara Bertocci: nata ad Arezzo il 13 ottobre 1951. Dopo aver conseguito la maturità scientifica, inizia a coltivare la propria vena creativa all'interno dell'atelier di famiglia. Sposata in giovane età con Piero Iacomoni, entra in Società nel 1975 in qualità di direttore creativo, distinguendo le sue collezioni per forza e carattere ed aiutando così Monnalisa ad acquisire una sempre maggiore visibilità a livello internazionale ed ad ottenere negli anni numerosi riconoscimenti. Ottiene numerosi premi e riconoscimenti personali, quali, tra i più recenti, il premio "Donna Inner Wheels Toscana" del 2016 ed il premio "Napoli Moda Design" nella categoria *kids* nel 2017. Molto attiva anche in ambito sociale, in particolare nel campo dell'educazione giovanile, come testimoniano il progetto dedicato all'educazione alimentare nelle scuole primarie realizzato in occasione di EXPO in collaborazione con la Onlus "Cuore & Parole" nonché la sfilata organizzata in collaborazione con

“Inner Wheels” a favore dell’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Diletta Iacomoni: nata ad Arezzo il 29 marzo 1973. Dopo aver conseguito il diploma in Arte della Moda e Storia del Costume, nel 1992 entra in Società come assistente presso l’ufficio stile, assumendo responsabilità via via crescenti, fino a ricoprire il ruolo di Fashion Coordinator. Tra le sue competenze, l’individuazione dei *trend* moda, la ricerca e la selezione di materiali, tessuti e creazioni, l’ideazione del campionario e la collaborazione alla definizione dei costi base di listino. Frequenta numerosi master e corsi, tra i quali i *master* di “*Governance and Entrepreneurship*” e di “*Fashion and Design Management*” presso la SDA Bocconi – School of Management, affinando le proprie capacità manageriali e mettendo a disposizione della Società le competenze acquisite.

Sara Tommasiello: nata Conegliano il 28 agosto 1971. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Firenze, entra in Società in qualità di responsabile del controllo di gestione e assume via via responsabilità crescenti, divenendo direttore della finanza e controllo e, successivamente, responsabile delle risorse umane. Grazie al proprio lavoro ed alla passione in materia di *corporate social responsibility*, introduce in azienda numerose policy particolarmente innovative per una piccola impresa, quali il *welfare* aziendale, un sistema premiante, la pesatura delle posizioni e una *policy* sulla stagionalità. Grazie al suo lavoro ventennale quale responsabile finanza e controllo permette a Monnalisa di ottenere i premi “Oscar di Bilancio” nel 2006 e nel 2011. Recentemente ha altresì assunto la carica di *Chief Financial Officer* della Società. Collabora inoltre con il mondo universitario, promuovendo la *case history* Monnalisa e le sue *best practice* su riviste e libri professionali.

Si segnala che Barbara Bertocci (alto dirigente) è coniugata con Piero Iacomoni (presidente del consiglio di amministrazione dell’Emittente) nonché madre di Diletta Iacomoni (alto dirigente) e suocera di Matteo Tugliani (componente del consiglio di amministrazione dell’Emittente), che Diletta Iacomoni è figlia di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci nonché coniugata con Matteo Tugliani e che Sara Tommasiello (alto dirigente) è coniugata con Pierangelo Arcangioli (componente del consiglio di amministrazione dell’Emittente). Ad eccezione di quanto precede, non si ravvisano rapporti di parentela tra gli alti dirigenti, né tra questi ed i membri del consiglio di amministrazione e/o i componenti del collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell’Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno degli alti dirigenti:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (*cinque*) anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (*cinque*) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Nessun alto dirigente o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all’andamento delle Azioni Ordinarie o comunque strumenti finanziari collegati all’Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dagli alti dirigenti negli ultimi 5 (*cinque*) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data, ad eccezione di Sara Tommasiello per la quale non risulta che abbia ricoperto cariche o abbia posseduto partecipazioni nel suddetto periodo.

Nome	Società	Carica / Partecipazione	Status
Barbara Bertocci	Monnalisa S.p.A.	Consigliere	Cessata
		Socio	Cessata
	Jafin Due S.p.A.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Monnalisa & C. S.r.l.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
Jafin S.p.A.	Socio	In essere	
P.J. S.r.l.	Socio	In essere	

	Didj S.r.l.	Socio	In essere
	Babalai S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
		Socio	Cessata
Diletta Iacomoni	Monnalisa S.p.A.	Consigliere	Cessata
		Socio	Cessata
	Jafin Due S.p.A.	Socio	In essere
	Jafin S.p.A.	Socio	In essere
	Lab 23 S.r.l.	Amministratore	In carica
	Didj S.r.l.	Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
	P.J. S.r.l.	Socio	In essere
	Monnalisa & C. S.r.l.	Consigliere	In carica
	Babalai S.r.l.	Socio	Cessata
	Penta Service S.r.l.	Socio	Cessata

2. CONFLITTI DI INTERESSE CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E GLI ALTI DIRIGENTI

Salvo quanto indicato di seguito, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale attualmente in carica nonché nessuna delle persone chiave e degli alti dirigenti è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

Si segnala che taluni degli amministratori e degli alti dirigenti dell'Emittente detengono partecipazioni o cariche di amministrazione in soggetti giuridici soci dell'Emittente. Taluni altri amministratori e alti dirigenti detengono inoltre rapporti di natura commerciale o finanziaria diretti con la Società ovvero partecipazioni o cariche in soggetti giuridici con i quali sono in essere operazioni o rapporti di tal genere con la Società.

Con particolare riferimento all'amministratore delegato dott. Christian Simoni, si segnala che lo stesso è parte di un accordo di *directorship* con la Società (cfr. Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1) nonché beneficiario di un piano di incentivazione di lungo termine (cfr. Sezione Prima, Parte XII, Capitolo 2). Si segnala altresì che la società Hermes & Athena Consulting S.r.l. (ove il dott. Christian Simoni è socio di maggioranza e ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione) ha in essere con la Società un accordo di durata volto alla fornitura di taluni servizi di consulenza direzionale al Gruppo (cfr. Sezione Prima, Parte XIV, Capitolo 1, Paragrafo 1.3).

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate, si rinvia altresì alla Sezione Prima, Parte XIV, Capitolo 1.

PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea degli azionisti in data 15 giugno 2018 e rimarrà in carica per 3 (*tre*) esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il collegio sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea degli azionisti in data 17 aprile 2018 e rimarrà in carica per 3 (*tre*) esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

2. CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Ammissione – ad eccezione di quanto previsto dal *directorship agreement* sottoscritto in data 15 giugno 2018 tra l'amministratore delegato Christian Simoni e l'Emittente –, non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

Per maggiori informazioni merito al sopracitato *directorship agreement*, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.

3. DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del consiglio di amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- previsto statutariamente la nomina di (*i*) almeno 1 (*uno*) amministratore indipendente munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, in caso di consiglio fino a 7 (*sette*) membri, ovvero (*ii*) 2 (*due*) amministratori indipendenti, in caso di consiglio di 9 (*nove*) membri;
- riservato statutariamente la nomina di almeno 1 (*uno*) consigliere alla lista di minoranza presentata per la nomina dell'organo amministrativo;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del collegio sindacale prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- riservato statutariamente la nomina di 1 (*uno*) sindaco effettivo e di 1 (*uno*) sindaco supplente alla lista di minoranza presentata per la nomina dell'organo di controllo;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni fossero negoziate sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o superamento di una partecipazione pari almeno al 5% (*cinque per cento*) e di tutte le variazioni, in aumento o in diminuzione, rispetto alle seguenti soglie del 5% (*cinque per cento*), 10% (*dieci per cento*), 15% (*quindici per cento*), 20% (*venti per cento*), 25% (*venticinque per cento*), 30% (*trenta per cento*), 50% (*cinquanta per cento*), 66,6% (*sessantasei virgola sei per cento*), e 90% (*novanta per cento*), nonché alla riduzione al di sotto di tali soglie;
- previsto a livello di delibera di consiglio di amministrazione il conferimento di poteri gestori e di spesa entro determinati limiti di importi prevedendo altresì una competenza esclusivamente collegiale su alcune materie di

particolare rilevanza al fine di ricercare un coinvolgimento quanto più possibile unanime alle scelte strategiche dell'Emittente;

- previsto statutariamente il richiamo all'approvazione di una specifica procedura per le operazioni con parti correlate con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale di detta tipologia di operazioni;
- previsto statutariamente talune autorizzazioni assembleari, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), del Codice Civile, al fine della realizzazione di operazioni di “reverse take over”, cessioni che realizzino un “cambiamento sostanziale del *business*” ovvero richiesta di revoca dalla negoziazione;
- nominato la dott.ssa Sara Tommasiello quale *Investor Relator*;
- approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di trattamento delle informazioni privilegiate e di istituzione e tenuta del registro *insider*, di *internal dealing*, di comunicazioni al Nomad di informazioni rilevanti nonché un apposito regolamento assembleare, quest'ultimo insieme alla procedura in materia di operazioni con parti correlate e alla procedura di *internal dealing*, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.monnalisa.eu, sezione Investor Relations.

Inoltre, in data 20 dicembre 2017, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione, anche di un modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (il “**Modello**”), unitamente al codice etico del Gruppo. In data 25 giugno 2018, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha nominato un organismo di vigilanza monocratico nella persona del dott. Fabrizio Rossi.

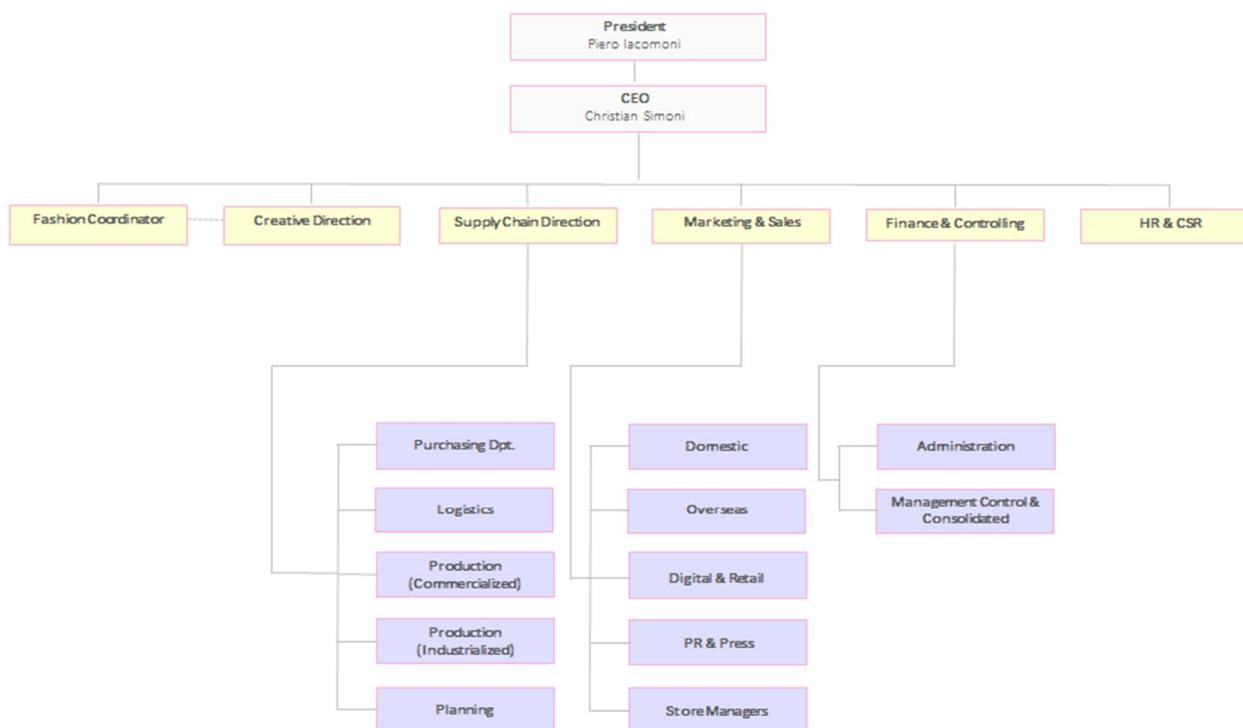
L'Emittente ritiene che l'adozione del Modello seguita dalla sua efficace e costante attuazione, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione di alcune tipologie di reato, è un atto di responsabilità sociale dell'Emittente, da cui scaturiscono benefici per tutti i portatori di interessi: dai soci, dipendenti, creditori e a tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alle sorti della Società.

Il Modello adottato dall'Emittente contiene: *(i)* l'analisi dei processi aziendali effettuata alla luce dei rischi potenziali di commissione dei reati rilevati sulla base della normativa di riferimento; *(ii)* l'individuazione delle c.d. “aree sensibili” in cui tali reati possono essere commessi e la descrizione delle relative condotte; *(iii)* le procedure di controllo implementate per prevenire la commissione dei reati rilevanti; *(iv)* il codice etico; *(v)* il regolamento dell'OdV; *(vi)* il sistema sanzionatorio; e *(vii)* la previsione dell'attività di informazione relativamente al Modello.

PARTE XII – DIPENDENTI

1. DIPENDENTI

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale di Gruppo.



Le seguenti tabelle riportano il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie nonché il numero dei dipendenti a tempo determinato impiegati dal Gruppo nei medesimi periodi.

<i>Categoria (*)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Dirigenti	1	0	0
Quadri	6	7	3
Impiegati	159	136	120
Intermedi	5	5	4
Operai	26	25	28
Apprendisti	1	2	1
Totale	198	175	156

<i>Categoria (*) (tempo determinato)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Quadri e impiegati	90	82	51
Operai	8	8	7
Totale	98	90	58

(*) Le categorie rappresentano quelle assimilabili anche all'estero per tipologia di mansioni effettuate

Le seguenti tabelle riportano la suddivisione in Italia e all'estero dell'organico del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Italia

Categoria	Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigenti	1	0	0
Quadri	5	6	2
Impiegati	115	112	110
Intermedi	5	5	4
Operai	26	25	28
Apprendisti	1	2	1
Totale	153	150	145

Categoria (tempo determinato)	Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quadri e impiegati	24	17	13
Operai	8	8	7
Totale	32	25	20

Esteri

Categoria (*)	Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigenti	0	0	0
Quadri	1	1	1
Impiegati	44	24	10
Operai	0	0	0
Apprendisti	0	0	0
Totale	45	25	11

Categoria (*) (tempo determinato)	Data del Documento di Ammissione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quadri e impiegati	66	65	38
Operai	0	0	0
Totale	66	65	38

(*) Le categorie rappresentano quelle assimilabili anche all'estero per tipologia di mansioni effettuate

2. PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale né alcuno degli alti dirigenti detiene direttamente partecipazioni azionarie nel, ovvero opzioni di acquisto del, capitale sociale dell'Emittente. Tuttavia, il presidente del consiglio di amministrazione Piero Iacomoni, il consigliere di amministrazione Matteo Tugliani e gli alti dirigenti Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni presentano un rapporto di collegamento con Jafin Due, azionista di maggioranza dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa i rapporti di collegamento dei predetti soggetti con Jafin Due, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

Alla Data del Documento di Ammissione, è in essere un piano di incentivazione di lungo termine ("LTIP"), approvato dall'assemblea dell'Emittente in data 15 giugno 2018, a favore dell'amministratore delegato dott. Christian Simoni.

Tale piano, con l'obiettivo di incentivare il beneficiario in ragione dell'incremento di valore della Società ed in funzione di *retention*, prevede l'attribuzione all'amministratore delegato (a titolo gratuito e personale) di un incentivo e del conseguente diritto a vedersi liquidato dall'Emittente un importo in danaro al verificarsi di determinate condizioni.

Più in particolare, il LTIP è suddiviso in 2 (*due*) distinte *tranches* per ciascun triennio di durata dello stesso ovvero (*i*) una prima *tranche* (2018-2020) con maturazione (*vesting*) dell'incentivo al termine del 3° (*terzo*) esercizio di durata del piano ed (*ii*) una seconda *tranche* (2021-2023) con maturazione dell'incentivo al 6° (*sesto*) esercizio di durata del piano.

La corresponsione del premio è linearmente collegata all'incremento del valore delle Azioni rispetto al valore effettivo delle stesse a seguito del primo e del secondo periodo di *vesting* triennale con diritto ad un importo variabile (linearmente decrescente rispetto all'aumento di valore prodotto) compreso tra il 3,5% (*tre virgola cinque*) per cento ed il 2,5% (*due virgola cinque percento*) dell'incremento di valore della Società. L'incremento di valore posto alla base del calcolo del premio è pari (*i*) per la prima *tranche*, alla differenza (se positiva) tra la valorizzazione di Monnalisa in sede di IPO e la valorizzazione di Monnalisa al termine del relativo periodo di *vesting* e (*ii*) per la seconda *tranche*, alla differenza (se positiva) tra la valorizzazione di Monnalisa al termine del primo periodo di *vesting* e la valorizzazione di Monnalisa al termine del secondo periodo di *vesting*.

La valorizzazione di Monnalisa è pari – al termine di ciascuna periodo di *vesting* ed alla relativa data di approvazione del bilancio consolidato – al più alto tra (*a*) la capitalizzazione di borsa (con calcolo sulla media dell'ultimo mese) e (*b*) la valorizzazione dell'intero capitale economico dell'Emittente sulla base della seguente formula: $Ebitda \times 10 - PFN$.

Il LTIP prevede in ogni caso un premio massimo conseguibile pari a complessivi euro 3.000.000,00 (*tremilioni/00*) per tutta la relativa durata, meccanismi di accelerazione in caso di *change of control* o lancio di una offerta pubblica di acquisto sulla Società così come usuali previsioni di *good/bad leaver* collegate alla cessazione del rapporto organico con il beneficiario.

Oltre al suddetto piano di incentivazione a lungo termine, alla Data del Documento di Ammissione non sono stati deliberati ulteriori piani di incentivazione rivolti agli amministratori delle società del Gruppo e non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente al capitale della Società.

3. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

PARTE XIII – PRINCIPALI AZIONISTI

1. AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di Monnalisa, pari ad euro 2.064.000,00 (*duemilionesessantaquattromila/00*) e rappresentato da n. 4.000.000 (*quattromilioni*) Azioni, è detenuto dai soggetti di cui alla tabella che segue:

Azionista	N. di azioni	% sul numero di azioni in circolazione
Jafin Due ⁽¹⁾	4.000.000	100%
Totale	4.000.000	100%

⁽¹⁾ Si segnala che il capitale sociale di Jafin Due è detenuto da: *(i)* Piero Iacomoni (presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente) con una partecipazione pari a circa il 15,71% del relativo capitale; *(ii)* Barbara Bertocci (alto dirigente e moglie di Piero Iacomoni) con una partecipazione pari a circa il 39,6% del relativo capitale; *(iii)* Dimitri Iacomoni (figlio di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci) con una partecipazione pari a circa il 17,34% del relativo capitale; *(iv)* Diletta Iacomoni (rispettivamente alto dirigente, figlia di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci e sorella di Dimitri Iacomoni) con una partecipazione pari a circa il 17,34% del relativo capitale; *(v)* Matteo Tugliani (componente del consiglio di amministrazione dell'Emittente, genero di Piero Iacomoni e Barbara Bertocci e marito di Diletta Iacomoni) con una partecipazione pari a circa il 4,96% del relativo capitale; e *(vi)* Simonetta Torresi (convivente di Dimitri Iacomoni) con una partecipazione pari a circa il 4,96% del relativo capitale.

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale, in caso di *(i)* integrale sottoscrizione delle n. 1.236.300 (*unmillioneduecentotrentaseimilatrecento*) Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, *(ii)* integrale cessione delle n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni in Vendita e prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione Greenshoe, sarà detenuto come segue:

Azionista	N. di azioni	% sul numero di azioni in circolazione
Jafin Due	3.945.500	75,3%
Mercato ⁽¹⁾	1.290.800	24,7%
Totale		100%

⁽¹⁾ Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "flottante" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di *(i)* integrale sottoscrizione delle n. 1.236.300 (*unmillioneduecentotrentaseimilatrecento*) Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, *(ii)* integrale cessione delle n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni in Vendita nonché *(iii)* assumendo l'integrale esercizio del diritto di acquisto delle complessive n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni a valere sull'Opzione Greenshoe:

Azionista	N. di azioni	% sul numero di azioni in circolazione
Jafin Due	3.891.000	74,3
Mercato	1.345.300	25,7
Totale		100%

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento, in data 4 maggio 2018, Jafin Due ha concesso a CFO SIM, quale Global Coordinator, un'opzione di prestito gratuito, sino ad un massimo di n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni, pari a circa il 4,2% (*quattro virgola due per cento*) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, al fine di un eventuale sovra assegnazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale medesimo (l'"**Opzione di Over Allotment**").

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo che segue, il Global Coordinator sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il 30° (*trentesimo*) giorno successivo alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

L'obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment, sarà adempiuta nei confronti di Jafin Due attraverso (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione ovvero (ii) la corresponsione del prezzo delle Azioni rinvenienti dall'esercizio, anche parziale, dell'Opzione Greenshoe, di cui *infra*.

Inoltre, sempre nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento, in data 4 maggio 2018, Jafin Due ha altresì concesso a CFO SIM, quale Global Coordinator, un'opzione di acquisto, sino ad un massimo di n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni, pari a circa il 4,2% (*quattro virgola due per cento*) del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, allo scopo di coprire l'obbligo di restituzione rinveniente dall'eventuale *over allotment* nell'ambito del Collocamento e della relativa attività di stabilizzazione (l'**Opzione Greenshoe**).

L'Opzione Greenshoe potrà essere esercitata al prezzo di collocamento di euro 13,75 (*tredici virgola settantacinque*) per ciascuna Azione, in tutto o in parte, fino ai 30 (*trenta*) giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su Aim Italia.

Si segnala che il Global Coordinator, dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 (*trenta*) giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione delle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato delle Azioni superiore a quelle che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsivoglia momento.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Parte VII, Capitolo 1, del Documento di Ammissione.

2. PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso esclusivamente Azioni Ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

3. SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta a controllo di diritto da parte di Jafin Due.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente *cfr.* Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

4. ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Per quanto di conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, non sono in vigore accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

Si segnala che, in data 15 giugno 2018, è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale tra tutti gli attuali soci di Jafin Due (titolari della relativa partecipazione di seguito indicata) ovvero, rispettivamente, tra Piero Iacomoni (15,71%), Barbara Bertocci (39,60%), Diletta Iacomoni (17,35%), Matteo Tugliani (5%), Dimitri Iacomoni (17,35%) e Simonetta Torresi (5%) (collettivamente, i "**Paciscenti**"), finalizzato a stabilire i termini e le condizioni dei rapporti intercorrenti tra gli stessi in qualità di co-azionisti diretti di Jafin Due e di co-azionisti indiretti dell'Emittente, nonché le disposizioni in materia di *corporate governance* e di trasferimento delle partecipazioni nelle predette società dagli stessi direttamente e indirettamente partecipate.

Il suddetto accordo parasociale prevede una durata di 5 (*cinque*) anni dalla data di sottoscrizione ed ha ad oggetto tutte le azioni Jafin Due di titolarità dei Paciscenti alla relativa data di sottoscrizione nonché le Azioni Monnalisa di titolarità di Jafin Due alla medesima data e/o di cui i Paciscenti divengano titolari (anche individualmente) nel corso della vigenza dell'accordo.

In materia di *corporate governance* l'accordo prevede:

- (i) per quanto attiene a Jafin Due, (i) l'impegno alla nomina del relativo organo amministrativo nella composizione convenuta tra i Paciscenti, (ii) talune materie di esclusiva competenza consiliare (per materia o valore) da approvarsi in funzione collegiale esclusivamente con il voto unanime dei consiglieri tempo per tempo in carica (*inter alia*, acquisti di Azioni dell'Emittente oltre certi limiti di importo, costituzione di relativi gravami sulle stesse, sottoscrizione di accordi parasociali inerenti le Azioni, conferimento di istruzioni di voto per la partecipazione alle assemblee di Monnalisa aventi ad oggetto aumenti di capitale o emissioni obbligazionarie, fusioni, scissioni e modifiche statutarie e

autorizzazioni assembleari di cui all'art. 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile quali previste dallo Statuto di Monnalisa), *(iii)* l'impegno a far sì che l'organo amministrativo di Jafin Due si riunisca prima di qualsiasi assemblea dell'Emittente al fine di poter esprimere il proprio voto nella stessa ovvero, qualora, la materia ricada nelle competenze assembleari di Jafin Due, a far riunire la relativa assemblea, *(iv)* la competenza assembleare al fine della deliberazione in merito alla cessione delle Azioni dell'Emittente oltre taluni limiti minimi di valore, da adottarsi con un *quorum* rafforzato del 75% (*settantacinque per cento*) del capitale di Jafin Due;

- (ii) per quanto attiene a Monnalisa, *(i)* l'impegno, ad ogni rinnovo del consiglio di amministrazione, alla presentazione di una lista di candidati con indicazione del 1° (*primo*) candidato nella persona del sig. Piero Iacomoni (in qualità di presidente del consiglio di amministrazione) e del 2° (*secondo*) candidato nella persona del dott. Christian Simoni – ciò per tutta la durata dell'accordo parasociale in cui siano altresì in essere gli accordi di *directorship* con lo stesso – nonché *(ii)* la competenza assembleare di Jafin Due in merito a qualsiasi decisione relativa al numero, durata e compensi dei consiglieri da eleggersi a livello dell'Emittente (ivi incluso l'amministratore delegato), da attuarsi con un *quorum* rafforzato del 75% (*settantacinque per cento*) del relativo capitale sociale.

L'accordo parasociale prevede altresì limitazioni al trasferimento delle partecipazioni sociali in Jafin Due e Monnalisa usuali per accordi della specie ed in particolare: *(i)* un impegno di *lock-up* delle partecipazioni detenute in Jafin Due per 36 (*trentasei*) mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo, salvo espresse eccezioni in tal senso (per trasferimenti a favore di familiari e/o soggetti giuridicamente collegati), *(ii)* un diritto di co-vendita proporzionale (cd. *tag-along*) in capo ai Paciscenti, nell'eventualità in cui uno o più degli stessi, anche congiuntamente, intenda trasferire a terzi almeno il 50,01% (*cinquanta virgola zero uno per cento*) del capitale sociale di Jafin Due, ed *(iii)* un impegno di *standstill* a carico dei Paciscenti in merito all'acquisto, diretto o indiretto, anche per interposta persona, di Azioni dell'Emittente, se non per il tramite di Jafin Due, salva l'espressa facoltà per ciascun Paciscente di acquistare un quantitativo massimo di Azioni pari al 2% (*due per cento*) del capitale sociale, a condizione che *(a)* dette Azioni vengano contestualmente vincolate all'accordo parasociale, e *(b)* l'acquisto non comporti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

L'accordo prevede da ultimo la corresponsione di penali in caso di violazione degli impegni convenuti nonché talune facoltà di disinvestimento da parte dei Paciscenti a valere sul capitale di Jafin Due con relative limitazioni quantitative.

Per informazioni sugli effetti di potenziali mutamenti del controllo societario si rinvia alle disposizioni statutarie in materia di offerta pubblica di acquisto nonché alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 2, Paragrafo 2.6.

Per informazioni sull'evoluzione della compagine sociale della Società in seguito all'Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

PARTE XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.1 Premessa

La Società ha concluso, e nell'ambito della propria operatività potrebbe continuare a concludere, operazioni prevalentemente di natura commerciale, finanziaria e amministrativa con Parti Correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate" e dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento CONSOB Parti Correlate").

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che le operazioni poste in essere con Parti Correlate non siano qualificabili né come atipiche né inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e che le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le correnti condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, alle medesime condizioni e con gli stessi termini.

Si segnala, che il consiglio di amministrazione dell'Emittente, con delibera del 5 luglio 2018, ha approvato – con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia – la procedura per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM, dall'art. 10 del Regolamento CONSOB Parti Correlate, come successivamente modificato e integrato, e dalle Disposizioni in tema di Parti Correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 applicabili alle società emittenti strumenti finanziari negoziati su AIM Italia.

Sono state identificate quali Parti Correlate: (i) la società Jafin S.p.A.; (ii) la società P.J. S.r.l.; (iii) la società Hermes & Athena Consulting S.r.l.; (iv) la società Didj S.r.l.; (v) le società controllate dall'Emittente (ML Retail USA Inc., Monnalisa Do Brasil Ltda, Monnalisa Korea Ltd, Monnalisa RUS, Monnalisa HK Ltd, Monnalisa China Ltd); (vi) la società Monnalisa & Company S.r.l.; (vii) la società MSD USA Llc; (viii) il dott. Christian Simoni; (ix) la società I Pennarelli S.r.l.; (x) il Consorzio Bimbo Italia.

1.2 Operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

Rapporti con parti correlate		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				
(migliaia di €)	Crediti vari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Ricavi	Costi per locazioni	Costi per servizi
Jafin S.p.A.	1.400	15		13		
P.J. S.r.l.	200	6	7	5	690	
Hermes& Athena Consulting S.r.l.			325			325
MSD USA Llc				393		
Didj S.r.l.			61		54	
Consorzio Bimbo Italia			13			130
Altri	9	19	9	24	36	50
Totale	1.609	40	415	435	780	505

Rapporti con parti correlate		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				
(migliaia di €)	Crediti vari	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali	Ricavi	Costi per locazioni	Costi per servizi
Jafin S.p.A.	1.200			10		

P.J. S.r.l.		6	1.615	5	665	
Hermes& Athena Consulting S.r.l.			245			275
MSD USA Llc		2.604		184		
Didj S.r.l.			55		61	
Consorzio Bimbo Italia			20			646
Altri	0	12	9	9	28	72
Totale	1.200	2.622	1.944	208	754	993

Come riepilogato in tabella, i principali rapporti con Parti Correlate sono riconducibili a:

- rapporti di finanziamento con Jafin S.p.A. consistenti:
 - per euro 1.200 (*milleduecento*) migliaia nel residuo importo del prestito obbligazionario emesso da Jafin S.p.A. e sottoscritto da Monnalisa nel 2011 per un importo originario pari ad euro 2.500 (*duemilacinquecento*) migliaia, con scadenza il 31 dicembre 2021. Nel corso del 2016 è stata rimborsata parte del suddetto prestito obbligazionario per un importo pari ad euro 1.300 (*milletrecento*) migliaia;
 - per euro 200 (*duecento*) migliaia nel residuo importo del finanziamento erogato da Monnalisa a Jafin S.p.A. nel 2017 per un importo complessivo pari ad euro 300 (*trecento*) migliaia, con scadenza il 31 dicembre 2018. Nel corso del 2017 è stata rimborsata parte del suddetto finanziamento per un importo pari ad euro 100 (*cento*) migliaia;
- crediti consistenti in somme erogate a favore di P.J. S.r.l. per euro 200 (*duecento*) migliaia a titolo di anticipo sui canoni di locazione per il 2018;
- l'acquisto del fabbricato in corso di costruzione finalizzato all'ottimizzazione della logistica da P.J. S.r.l. avvenuto nel dicembre 2016 per un corrispettivo pari ad euro 5.612 (*cinquemilaseicentododici*) migliaia, completamente saldato al 31 dicembre 2017;
- servizi di consulenza direzionale e strategica finalizzati al piano di crescita e valorizzazione del Gruppo svolti dalla società Hermes & Athena Consulting S.r.l., per i quali Monnalisa ha sostenuto costi, rispettivamente, pari ad euro 325 (*trecentoventicinque*) migliaia nel 2017 e ad euro 275 (*duecentosettantacinque*) migliaia nel 2016;
- vendite di merci da parte di Monnalisa verso la società MSD USA Llc; i crediti commerciali maturati verso MSD USA Llc sono stati oggetto nel corso del 2017 delle seguenti operazioni:
 - cessione di parte del credito pari ad euro 1.345 (*milletrecentoquarantacinque*) migliaia (dollari 1.591 (*millecinquecentonovantuno*) migliaia) da Monnalisa alla società controllata ML Retail USA Inc. a titolo di finanziamento;
 - estinzione della restante parte del credito attraverso la cessione da parte di MSD di crediti da questa vantati verso clienti terzi, per i quali il valore di recupero atteso è stato stimato in euro 667 (*seicentosessantasette*) migliaia, inferiore al valore nominale, comportando pertanto per Monnalisa lo stralcio di tali crediti per un importo pari a euro 598 (*cinquecentonovantotto*) migliaia;
- contratto di concessione ed uso degli ambienti e delle attrezzature poste in Cortona, sottoscritto con Didj S.r.l. per permettere a Monnalisa lo svolgimento di attività promozionale, pubblicitaria ed aziendale, per un periodo di 20 giorni ogni anno solare, dietro un corrispettivo pari, rispettivamente, ad euro 54 (*cinquantaquattro*) migliaia nel 2017 e ad euro 61 (*sessantuno*) migliaia nel 2016;
- servizi svolti dal Consorzio Bimbo Italia a favore di Monnalisa riguardanti in particolare ricerche di mercato inerenti i principali *competitor* operanti nell'area russa e limitrofa, attività di traduzioni, supporto nella promozione dei prodotti della committente e nella sua partecipazione a fiere ed attività in loco, comportando per Monnalisa costi pari, rispettivamente, ad euro 130 (*centotrenta*) migliaia nel 2017 e ad euro 646 (*seicentoquarantasei*) migliaia nel 2016.

1.3 Descrizione dei principali contratti con Parti Correlate in essere alla Data del Documento di Ammissione

(A) Società controllate

- ML Retail USA Inc.:
 - in data 26 aprile 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari a dollari USA 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 2 ottobre 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari a dollari USA 100.000,00 (*centomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 19 dicembre 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari a dollari USA 1.590.554,95 (*unmilioneecincquecentonovantamilaacinquecentocinquantaquattro/95*) al fine di espandere la propria attività commerciale nel mercato di riferimento. Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2023, salva diversa facoltà delle parti, e che generi interessi annuali pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*), da corrispondersi annualmente;
 - in data 6 aprile 2018, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari a dollari USA 150.000,00 (*centocinquantamila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 3 maggio 2018, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari a dollari USA 130.000,00 (*centotrentamila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*).
- Monnalisa do Brasil LtdA:
 - in data 15 giugno 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari ad euro 150.000,00 (*centocinquantamila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 11 agosto 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 2 novembre 2017, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari ad euro 150.000,00 (*centocinquantamila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 10 maggio 2018, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*);
 - in data 28 giugno 2018, l'Emittente ha concesso alla suddetta controllata un finanziamento pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*).

- Monnalisa Korea Ltd: in data 27 febbraio 2017, l'Emittente ha concesso alla controllata un finanziamento pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale dell'1% (*uno per cento*).

(B) Parti Correlate

- P.J. S.r.l.⁴⁶ svolge, *inter alia*, la propria attività nell'ambito di operazioni immobiliari relative all'acquisto, vendita, conduzione e gestione di beni immobili destinati a differenti usi nonché relativamente alla produzione di articoli di abbigliamento per bambini ed al relativo commercio (in Italia ed all'estero). Alla Data del Documento di Ammissione sono in essere i contratti di seguito brevemente descritti:
 - in data 5 dicembre 2011, la società Monnalisa & Company S.r.l. (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto le unità immobiliari destinate ad uso commerciale, site ad Arezzo in via Sebastiano Fabroni ed in via Ubaldo Pasqui n. 23, 25 e 29. Il contratto di locazione ha inizio il 4 dicembre 2011 e termine il 3 dicembre 2017, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 60.000,00 (*sessantamila/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate. Successivamente, a decorrere dall'1 gennaio 2015, l'Emittente è subentrato nel suddetto contratto di locazione a Monnalisa & Company S.r.l. in virtù di un contratto di cessione del ramo d'azienda sottoscritto con Monnalisa & Company S.r.l. in data 22 dicembre 2014;
 - in data 1 novembre 2009, la società Penta Service S.r.l. – poi fusa per incorporazione nell'Emittente – (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione dell'unità immobiliare sita a Civitella Val di Chiana, alla Località Badia al Pino, via di Basserone, adibita a magazzino. Il contratto di locazione ha inizio l'1 novembre 2009 e termine il 31 ottobre 2015, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 21.840,00 (*ventunomilaottocentoquaranta/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate;
 - in data 30 maggio 2017, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto un appartamento di civile abitazione sito in Arezzo, via Giacomo Leopardi n. 48. Il contratto di locazione ha inizio l'1 giugno 2017 e termine il 31 maggio 2023, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 6.000,00 (*seimila/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate;
 - in data 10 gennaio 2003, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto un immobile sito in Arezzo, via Ponte alla Nave n. 8, adibito ad uso commerciale e di *showroom*. Il contratto di locazione prevede una durata di 6 anni con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevedeva un canone di locazione annuo pari ad euro 250.000,00 (*duecentocinquantamila/00*), da corrispondersi in quattro rate trimestrali anticipate. Con accordo del 2 gennaio 2018, le parti hanno convenuto di ridurre il canone di locazione ad euro 50.000,00 (*cinquantamila/00*) a decorrere dall'anno 2018;
 - in data 1 gennaio 2012, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto l'unità immobiliare posta in Milano, corso Buenos Aires n. 1, adibito ad uso commerciale e di *showroom*. Il contratto di locazione ha inizio l'1 gennaio 2012 e termine il 31 dicembre 2017, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 150.000,00 (*centocinquantamila/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate;
 - in data 1 gennaio 2009, l'Emittente (in qualità di locatore) ha stipulato con la società P.J. S.r.l. (in qualità di conduttore) un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione di unità immobiliare sita ad Arezzo, via Madame Curie n. 7/G, ad uso ufficio. Il contratto di locazione ha inizio l'1 gennaio 2009 e termine il 31 dicembre 2014, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 2.000,00 (*duemila/00*).

⁴⁶ Società partecipata da Jafin S.p.A., Piero Iacomoni, Barbara Bertocci e Diletta Iacomoni.

- I Pennarelli S.r.l.⁴⁷ svolge, *inter alia*, la propria attività nell'ambito di operazioni immobiliari relative all'acquisto, vendita, conduzione e gestione di beni immobili destinati a differenti usi. Attualmente risultano in essere i seguenti contratti:
 - in data 1 aprile 2015, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società I Pennarelli S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione di fabbricato sito ad Arezzo, in via di Pescaiola, ad uso magazzino e locale di deposito. Il contratto di locazione ha inizio l'1 aprile 2015 e termine il 31 marzo 2021, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 6.000,00 (*seimila/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate;
 - in data 15 ottobre 2015, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società I Pennarelli S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione di fabbricato sito ad Arezzo, in via di Pescaiola, ad uso magazzino e locale di deposito. Il contratto di locazione ha inizio il 15 ottobre 2015 e termine il 14 ottobre 2021, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 3.600,00 (*tremilaseicento/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate;
 - in data 15 ottobre 2015, l'Emittente (in qualità di conduttore) ha stipulato con la società I Pennarelli S.r.l. (in qualità di locatore) un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione di fabbricato sito ad Arezzo, in via di Pescaiola, ad uso magazzino e locale di deposito. Il contratto di locazione ha inizio il 15 ottobre 2015 e termine il 14 ottobre 2021, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 18.000,00 (*diciottomila/00*), da corrispondersi in rate uguali mensili anticipate.
- Didj S.r.l.⁴⁸ svolge, *inter alia*, la propria attività nell'ambito di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, anche congiuntamente con l'esplicazione di attività di trattamento e svago, nonché di gestione, sotto ogni forma, di alberghi e ristoranti. In data 2 gennaio 2009, l'Emittente ha sottoscritto con Didj S.r.l. un contratto di concessione ed uso degli ambienti e delle attrezzature poste in Cortona, Loc. Burcinella Case Sparse n. 88, per permettere lo svolgimento di attività promozionale, pubblicitaria ed aziendale, per un periodo di 20 giorni ogni anno solare, anche non consecutivi. Il contratto ha durata di 1 anno dalla sottoscrizione e si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti. Tale accordo prevede un corrispettivo annuo pari ad euro 54.000,00 (*cinquantaquattromila/00*), da corrispondersi per l'intero entro il 31 dicembre di ogni anno.
- Jafin S.p.A.⁴⁹ svolge, *inter alia*, attività di assunzione di partecipazioni in altre società, enti o imprese (in Italia e all'estero), qualunque sia l'oggetto ed il carattere dell'attività esercitata, nonché di finanziamento delle persone giuridiche in cui abbia partecipazioni e l'esercizio di attività finanziarie in genere nei confronti delle stesse, provvedendo al loro coordinamento organizzativo, commerciale, amministrativo e finanziario. Alla Data del Documento di Ammissione sono in essere i contratti di seguito brevemente descritti:
 - in data 1 gennaio 2009, l'Emittente (in qualità di locatore) ha stipulato con la società Jafin S.p.A. (in qualità di conduttore) un contratto di locazione avente ad oggetto due porzioni di unità immobiliare poste in Arezzo, in via Madame Curie n. 7/h e 7/d, ad uso magazzino e locale di deposito. Il contratto di locazione ha inizio l'1 gennaio 2009 e termine il 31 dicembre 2014, con rinnovo tacito di 6 anni in 6 anni, previa disdetta di una delle parti ai sensi di legge, e prevede un canone di locazione annuo pari ad euro 5.000,00 (*cinquemila/00*);
 - in data 27 giugno 2017, l'Emittente ha concesso a Jafin S.p.A. un finanziamento di un importo pari ad euro 300.000,00 (*trecentomila/00*). Il contratto di finanziamento prevede che l'importo capitale sia rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2018, salva diversa facoltà delle parti, insieme al pagamento dei relativi interessi, pari al tasso fisso annuale del 2%. Alla Data del Documento di Ammissione il suddetto finanziamento è stato parzialmente rimborsato per un importo pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*).

⁴⁷ Società partecipata da Jafin S.p.A. e IMAT S.r.l.

⁴⁸ Società partecipata da Jafin S.p.A., Barbara Bertocci, Piero Iacomoni, Dimitri Iacomoni e Diletta Iacomoni.

⁴⁹ Società partecipata da Barbara Bertocci, Piero Iacomoni, Dimitri Iacomoni e Diletta Iacomoni.

- Consorzio Bimbo Italia⁵⁰ non ha fini di lucro e nasce con lo scopo, *inter alia*, di favorire la collaborazione delle imprese consorziate per l'internalizzazione della loro attività. In data 9 maggio 2013, l'Emittente (in qualità di committente) ha sottoscritto con il Consorzio Bimbo Italia (in qualità di appaltatore) un contratto di appalto avente ad oggetto l'esecuzione di una serie di servizi tra cui ricerche di mercato inerenti i principali *competitors* operanti nell'area russa e limitrofa, attività di traduzioni, supporto nella promozione dei prodotti della committente e nella sua partecipazione a fiere ed attività *in loco*. Il contratto ha durata dal 9 maggio 2013 al 9 maggio 2015, e si intenderà automaticamente rinnovato per un uguale periodo, salva disdetta della parte committente almeno 30 giorni prima della scadenza. Tale accordo prevede un corrispettivo mensile in base alle ore lavorate pari ad euro 22,00 (*ventidue/00*) per singola ora.
- Hermes & Athena Consulting S.r.l.⁵¹, svolge, *inter alia*, attività di assistenza e consulenza alle imprese in materia gestionale e, in particolare, nei settori amministrativo, commerciale, finanziario, di pianificazione e di strategia e controllo. In data 1 ottobre 2009, l'Emittente ha sottoscritto con Hermes & Athena Consulting S.r.l. un accordo di prevede la fornitura alla Società di taluni servizi di consulenza direzionale e strategica finalizzati al piano di crescita e valorizzazione del Gruppo. In data 15 giugno 2018, la durata del contratto in oggetto è stata uniformata alla durata del contratto di *directorship agreement* stipulato con il dott. Christian Simoni in pari data (per maggiori informazioni sul contratto di *directorship agreement* si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1), cosicché, in caso di cessazione dell'uno o dell'altro accordo, entrambi dovranno ritenersi contestualmente risolti. Sempre in data 15 giugno 2018, il corrispettivo annuo complessivo per la fornitura dei servizi di cui all'accordo in oggetto è stato fissato ad euro 200.000,00 (*duecentomila/00*) oltre IVA.
- Dott. Christian Simoni:
 - in data 15 giugno 2018, la Società ha sottoscritto con il dott. Christian Simoni, nella sua qualità di consigliere ed amministratore delegato, un *directorship agreement* avente ad oggetto la disciplina del rapporto organico instaurato con la Società ed il Gruppo. Per maggiori informazioni sui principali termini e condizioni del *directorship agreement* si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1;
 - in data 15 giugno 2018, l'assemblea dell'Emittente ha approvato un piano di incentivazione a lungo termine a favore dell'amministratore delegato dott. Christian Simoni. Tale piano, con l'obiettivo di incentivare il beneficiario in ragione dell'incremento di valore della Società ed in funzione di *retention*, prevede l'attribuzione all'amministratore delegato (a titolo gratuito e personale) di un incentivo e del conseguente diritto a vedersi liquidato dall'Emittente un importo in danaro al verificarsi di determinate condizioni. Per maggiori informazioni sul piano di incentivazione a lungo termine in oggetto si rinvia alla Sezione Prima, Parte XII, Capitolo 2.

⁵⁰ Consorzio in cui Piero Iacomoni è presidente del consiglio direttivo, così come nominato con atto del 26 settembre 2016 e con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

⁵¹ Società partecipata da Christian Simoni.

1. CAPITALE SOCIALE

1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 2.064.000,00 (*duemilionesessantaquattromila/00*), suddiviso in n. 4.000.000 (*quattromilioni*) Azioni senza indicazione del valore nominale.

1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Si segnala tuttavia, che in data 15 giugno 2018, l'assemblea della Società ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod. civ. ed in linea alle prassi di mercato riconosciute, l'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato, in una o più volte, entro 18 (*diciotto*) mesi a far tempo dalla data della delibera;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione dovrà essere pari ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 15% (*quindici per cento*) e non superiore nel massimo del 15% (*quindici per cento*) al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione;
- l'acquisto dovrà essere effettuato in osservanza delle prescrizioni di legge e le azioni dovranno essere interamente liberate; l'ammontare massimo delle azioni acquistate tenuto anche conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da esse controllate, non potrà essere complessivamente superiore al limite del 15% (*quindici per cento*) del capitale sociale dell'Emittente *pro-tempore* (in ogni caso, nel rispetto dei regolamenti applicabili sull'AIM Italia, con particolare riferimento ai requisiti di parità di trattamento degli azionisti);
- le azioni proprie così acquistate potranno essere cedute, sia direttamente che per il tramite di intermediari, e senza limiti temporali, secondo le finalità e con le modalità ammesse dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, compreso l'utilizzo di azioni proprie al servizio di uno o più piani di incentivazione;
- gli atti di disposizione effettuati nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo e in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

1.4 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Non sussistono, alla Data del Documento di Ammissione, diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato ma non emesso né impegni ad aumenti di capitale, né sono stati concessi diritti di opzione sulle Azioni dell'Emittente.

1.5 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

1.6 Evoluzione del capitale sociale

L'Emittente è una "società per azioni" ed è stata costituita in Italia, quale "società in nome collettivo" dal fondatore Piero Iacomoni, in data 27 novembre 1985, con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 81562 racc. n. 4499, con l'originaria denominazione sociale di "*Monnalisa di Iacomoni Piero e C. – S.n.c.*". In seguito, il 17 agosto 1988,

con atto a rogito del dott. Pieralberto Suzzi, Notaio in Arezzo, rep. n. 56.869 racc. n. 6.697, la Società è ha assunto la forma di "società a responsabilità limitata" e la ragione sociale di "Monnalisa S.r.l."

In data 1 marzo 1990, con atto a rogito del dott. Antonino Fabrizio, Notaio in Arezzo, rep. n. 103.326 racc. n. 6.996, i soci, sig.ri Piero Iacomoni e Barbara Bertocci, hanno unanimemente convenuto di trasformare "Monnalisa S.r.l." in "società per azioni" con la denominazione "Monnalisa S.p.A."

Con decisione dei soci in data 28 gennaio 1991 è stato deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da lire 800.000.000,00 (ottocentomilioni/00) a lire 1.200.000.000,00 (unmiliardoeduecentomilioni/00).

Con decisione dei soci in data 20 dicembre 1999 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento da lire 1.200.000.000,00 (unmiliardoeduecentomilioni/00) a lire 4.000.000.000,00 (quattromiliardi/00), successivamente convertito in euro in data 28 settembre 2001.

In data 12 dicembre 2014 sono stati depositati presso il Registro delle Imprese di Arezzo i progetti di fusione per incorporazione nell'Emittente delle società Babalai S.r.l. e Pentaservice S.r.l. (società interamente controllate da Monnalisa). I conseguenti atti di fusione sono stati stipulati in data 23 marzo 2015.

In data 15 giugno 2018, con atto a rogito Notaio dott. Simone Chiantini (rep. n. 21864, racc. n. 11656), l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle Azioni dell'Emittente;
- di procedere al frazionamento delle Azioni Ordinarie della Società – nel rapporto di n. 10 (*dieci*) nuove Azioni Ordinarie ogni 1 (*una*) Azione Ordinaria esistente – procedendo conseguentemente a modificare il numero delle Azioni Ordinarie in circolazione da 400.000 (*quattrocentomila*) Azioni a 4.000.000 (*quattromilioni*) Azioni, senza effetti sulla consistenza del capitale sociale dell'Emittente né sulle caratteristiche delle Azioni;
- l'Aumento di Capitale, ossia l'aumento del capitale sociale a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., in quanto a servizio del Collocamento, per un controvalore (tra nominale ed eventuale sovrapprezzo) di complessivi massimi euro 17.000.000,00 (*diciassettemilioni*) mediante emissione in una o più volte, anche per *tranches*, di Azioni Ordinarie sino al termine finale di sottoscrizione del 31 dicembre 2018 e, quindi, anche successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia. In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, l'Emittente in data 9 luglio 2018 ha convenuto di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento in euro 13,75 (*tredici virgola settantacinque*) cadauna di cui euro 6,4192 (*sei virgola quattromilacentonovantadue*) a capitale sociale ed euro 7,3308 (*sette virgola tremilatrecentootto*) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 1.236.300 (*unmillioneduecentotrentaseimilatrecento*) Azioni;
- di conferire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare a pagamento, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, 5 e 8 dell'art. 2441 del Codice Civile, ovvero gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 5° (*quinto*) anniversario dalla relativa deliberazione, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 5.000.000,00 (*cinquemilioni/00*), mediante emissione di azioni ordinarie (anche eventualmente con abbinati *warrant*) aventi le caratteristiche delle Azioni in circolazione.

Ai fini dell'Offerta la suddetta assemblea straordinaria ha altresì deliberato di stabilire:

- la scindibilità del deliberato Aumento di Capitale prevedendo, quindi, che al termine del relativo periodo di sottoscrizione il capitale sociale si intenderà aumentato solo dell'ammontare pari alle sottoscrizioni ricevute entro detto termine e che l'Aumento di Capitale manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della relativa sottoscrizione;
- la possibilità di procedere ad una eventuale chiusura anticipata dei termini di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, così come una eventuale riduzione dell'Offerta, ove ritenuto opportuno in relazione alle modalità esecutive della stessa ed ai risultati ottenuti, ovvero la riduzione degli importi a valere sull'Aumento di Capitale;
- la facoltà dell'organo amministrativo, *inter alia*, di determinare:
 - il numero delle Azioni da offrire in sottoscrizione e il prezzo di sottoscrizione (comunque nel rispetto dell'art. 2346, comma 5, c.c.), incluso il sovrapprezzo, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 2441

comma 6 c.c., in tema di determinazione del prezzo per le Azioni di nuova emissione nonché le modalità operative dell'Offerta. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, l'Emittente in data 9 luglio 2018 ha stabilito di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in euro 13,75 (*tredecim virgola settantacinque*) cadauna di cui euro 6,4192 (*sei virgola quattromilacentonovantadue*) a capitale sociale ed euro 7,3308 (*sette virgola tremilatrecentootto*) a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 1.236.300 (*unmilione duecentotrentaseimilatrecento*) Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale;

- il potere di determinare un eventuale prezzo massimo di sottoscrizione ed il prezzo definitivo di emissione delle azioni (nell'ambito del c.d. *range* di prezzo o "forchetta");
- eventuali lotti minimi di sottoscrizione e negoziazione delle Azioni nonché i criteri di riparto, qualora le richieste di sottoscrizione eccedessero il valore massimo previsto, fermo restando che in nessun caso Azioni potranno essere offerte a soggetti non destinatari del Collocamento. L'Emittente in data 9 luglio 2018 ha stabilito di fissare in 100 (*cento*) Azioni il lotto minimo di negoziazione.

2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

In data 15 giugno 2018, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha, *inter alia*, approvato l'adozione dello Statuto Sociale funzionale all'Ammissione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto, già vigente alla Data del Documento di Ammissione.

2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone quanto segue.

La Società ha per oggetto le seguenti attività: a) la produzione ed il commercio sia all'ingrosso che al dettaglio di articoli di abbigliamento, calzature e maglieria in genere, materie prime tessili, filati ed accessori, prodotti manufatti e semilavorati, di metalli preziosi e non preziosi e loro leghe, macchinari in genere per le relative attività; b) l'attività di *import* ed *export* dei prodotti di cui alla lettera a); c) l'assunzione di rappresentanze, con e senza deposito, di commissionarie e di concessionarie dei beni suddetti e l'attività di intermediazione degli stessi in senso lato; d) l'acquisto e la cessione di brevetti, marchi, disegni industriali e non, processi produttivi, forme speciali di commercio e industria, sia con l'acquisizione diretta, sia acquisendone solo l'uso e/o l'utilizzo ovvero la licenza e/o il noleggio per qualsiasi tempo e cedendo ad altri l'utilizzazione; e) l'organizzazione di corsi aventi ad oggetto l'acquisizione delle tecniche necessarie allo svolgimento delle attività indicate ai punti precedenti e la formazione in genere di personale interessato a dette attività.

La Società potrà altresì assumere la veste di mediatore professionale ai sensi dell'art. 1754 e seguenti del Codice Civile, nei casi consentiti dalla legge e per i settori di attività diversi da quelli sopra elencati.

La Società può altresì compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale, mobiliare ed immobiliare ritenuta necessaria o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale nonché, compiere operazioni finanziarie (sia attive che passive), compresa l'assunzione di mutui ipotecari e non, sotto qualsiasi forma con privati, società ed istituti di credito e prestare fidejussioni, avalli ed ogni altra garanzia in genere, sia personale che reale, anche a favore di terzi, assumere partecipazioni in altre società o imprese nonché partecipare a consorzi o ad associazioni temporanee di imprese, il tutto con esclusione dell'esercizio nei confronti del pubblico di attività finanziarie riservate.

2.2 Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale" di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello statuto riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e di componenti del collegio sindacale della società.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.monnalisa.eu ed alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi degli articoli 19 e 20 dello Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri variante da 5 (*cinque*) a 9 (*nove*), di cui almeno 1 (*uno*), in caso di consiglio fino a 7 (*sette*) membri, ovvero 2 (*due*), in caso di consiglio di 9 (*nove*) membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i titolari di Azioni che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. La lista per cui non siano state rispettate le previsioni di cui ai precedenti commi si considera come non presentata.

Al termine della votazione, risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della 2° (*seconda*) lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero di consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'assemblea, i membri del consiglio di amministrazione vengono nominati dall'assemblea medesima con le maggioranze di legge. È eletto presidente del consiglio di amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o nell'unica lista presentata. In difetto, il presidente è nominato dall'assemblea con le ordinarie maggioranze di legge ovvero dal consiglio di amministrazione.

In caso di cessazione della carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c. mediante cooptazione dal candidato collocato nella medesima lista di appartenenza dell'amministratore venuto meno o comunque da altro nominativo scelto dal consiglio di amministrazione su designazione del socio o gruppo di soci che aveva presentato la lista di appartenenza dell'amministratore venuto meno, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti sopra stabilito.

La nomina di amministratori, in ogni altro caso diverso dal rinnovo dell'intero consiglio, è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora cessi dalla carica (per dimissioni o per altra causa), contestualmente, la maggioranza dell'organo amministrativo tempo per tempo in carica non si farà luogo a cooptazione né agli adempimenti di cui all'art. 2386, comma 2, c.c. e l'intero consiglio di amministrazione si intenderà simultaneamente dimissionario dovendo procedere senza indugio alla convocazione dell'assemblea nel più breve tempo per la nomina del nuovo organo amministrativo. L'intero organo amministrativo, ivi compresi i consiglieri eventualmente dimissionari, resterà comunque in carica sino all'assemblea che ne disporrà la sostituzione e potrà compiere nel frattempo esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione non ciò in deroga a quanto disposto dall'art. 2386, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge. È tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria al fine del compimento di *(i)* acquisizioni che realizzino un "reverse take over"; *(ii)* cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business", *(iii)* richiesta di revoca dalla negoziazione. All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: **(a)** concernenti la fusione e la scissione, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, nonché, **(b)** in relazione all'emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant* a seguito di procedimento indiretto ovvero qualora la conversione o l'opzione riguardi azioni proprie della Società ovvero già in circolazione.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il consiglio di amministrazione può nominare uno o più vice presidenti, con funzioni vicarie rispetto al presidente. Il consiglio di amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più amministratori. Le cariche di presidente e vice presidente sono cumulabili con quella di amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione può nominare direttori generali e può nominare e revocare procuratori per singoli atti o categorie di atti, conferendo ai direttori e ai procuratori, in relazione ai loro poteri, la rappresentanza della società.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, Il potere di rappresentare la società di fronte a terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno nonché, se nominato, al vice presidente, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il consiglio di amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione europea o in Svizzera, ogni volta che il presidente, o in caso di sua assenza o impedimento il vice presidente ovvero l'amministratore delegato, lo ritenga opportuno nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno 2 (*due*) consiglieri in carica. Per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevarrà il voto del presidente.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da 3 (*tre*) membri effettivi e 2 (*due*) supplenti muniti dei requisiti di legge.

La nomina dei membri del collegio sindacale ha luogo mediante liste presentate dai soci che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale. Ogni lista presentata dai soci deve essere articolata in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. La lista per cui non siano state rispettate le previsioni di cui ai precedenti commi si considera come non presentata.

Al termine della votazione, dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 (*due*) sindaci effettivi ed 1 (*uno*) sindaco supplente; dalla 2° (*seconda*) lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 1 (*uno*) sindaco effettivo ed 1 (*uno*) sindaco supplente. La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista più votata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il collegio sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'assemblea con le maggioranze di legge. In caso di cessazione di un sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In ogni altro caso, così come in caso di mancanza di candidati nella lista medesima, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi o supplenti, necessari per l'integrazione del collegio sindacale, con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista. In ipotesi di sostituzione del presidente del collegio, il sindaco subentrante assume anche la carica di presidente del collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'assemblea a maggioranza assoluta.

Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge. Le riunioni del collegio sindacale possono svolgersi per audio conferenza o teleconferenza, secondo quanto stabilito in tema di riunioni consiliari.

Società di revisione

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto Sociale, la revisione legale è svolta da una società di revisione legale avente i requisiti di legge.

2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, le Azioni sono liberamente trasferibili. Ogni Azione Ordinaria dà diritto a un voto.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, l'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare l'emissione di categorie di azioni privilegiate, categorie di azioni fornite di diritti diversi anche per quanto concerne l'incidenza delle perdite, ovvero azioni senza diritto di voto, con diritto di voto plurimo o limitato a particolari argomenti o con diritto di voto subordinato al verificarsi di particolari condizioni non meramente potestative così come l'emissione di strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o di diritti amministrativi, escluso il diritto di voto nell'assemblea generale degli azionisti.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, la Società può emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni o con *warrant*, al portatore o nominative sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto Sociale, gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il 5% (*cinque per cento*) per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea.

2.4 Disciplina statutaria relativa alla modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, i soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione di limiti alla circolazione delle Azioni.

2.5 Disposizioni statutarie delle assemblee dell'Emittente

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o, in alternativa, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "MF-Milano Finanza", "Italia Oggi", "ilSole24Ore" e "Corriere della Sera" ed, in ogni caso, sul sito *internet* della Società, almeno 15 (*quindici*) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 (*centoventi*) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., entro 180 (*centottanta*) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente. Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata dall'intermediario abilitato sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° (*settimo*) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (c.d. *record date*). Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. Le comunicazioni effettuate dall'intermediario abilitato devono pervenire alla Società entro la fine del 3° (*terzo*) giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla CONSOB, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, conferita anche a persona non azionista, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, l'assemblea delibera sulle materie previste dalla legge. In aggiunta l'assemblea ordinaria è competente ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), c.c., le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: (i) acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente, (iii) richiesta di revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle Azioni, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% (*novanta per cento*) dei voti espressi dagli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana decida diversamente.

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge. I *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi – nelle relative assemblee e con riferimento esclusivamente alle materie di pertinenza in cui tale diritto di maggioranza sia previsto – altresì gli eventuali diritti di voto plurimo. La legittimazione all'esercizio di diritti, diversi dal diritto di voto, spettanti in ragione del possesso di determinate aliquote del capitale sociale è, invece, sempre determinata prescindendosi dai diritti di voto plurimo eventualmente spettanti.

Verbalizzazione

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario, designato dall'assemblea stessa, e sottoscritto dal presidente e dal segretario. Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il

presidente dell'assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ad eccezione di quanto previsto dal precedente Paragrafo 2.5 (*competenze e maggioranze*) in relazione alle operazioni di "reverse take over", ove sono previste specifiche autorizzazioni assembleari di atti gestori così come il rispetto di altre previsioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si precisa altresì che l'articolo 11 dello Statuto Sociale prevede che si rendano applicabili, per richiamo volontario ed in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia). Tuttavia, ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater*, del TUF, l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lett. (b), del TUF (c.d. OPA da consolidamento) non si applica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al 5° (*quinto*) esercizio successivo alla quotazione ovvero, ove antecedente, fino al momento in cui la Società perda la qualificazione di PMI ai sensi del TUF.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel", composto da 3 (*tre*) membri nominati da Borsa Italiana. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita i poteri amministrativi in oggetto sentita Borsa Italiana. Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione del 30% (*trenta per cento*) del capitale rappresentato da diritti di voto (anche a seguito di eventuale maggiorazione) non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

L'articolo 12 dello Statuto Sociale prevede espressamente un obbligo di comunicazione di partecipazioni rilevanti da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento di, o alla riduzione entro, una c.d. "partecipazione significativa" per essa intendendosi il 5% (*cinque per cento*) del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto, anche qualora tale diritto sia sospeso e il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5% (*cinque per cento*), 10% (*dieci per cento*), 15% (*quindici per cento*), 20% (*venti per cento*), 25% (*venticinque per cento*), 30% (*trenta per cento*), 50% (*cinquanta per cento*), 66,6% (*sessantasei virgola sei per cento*), e 90% (*novanta per cento*) ovvero la riduzione entro le stesse.

Il raggiungimento, il superamento o la riduzione della suddetta partecipazione significativa costituiscono un "cambiamento sostanziale" che deve essere comunicato alla Società entro 5 (*cinque*) giorni solari, decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione (di acquisto, vendita, conferimento, permuta o in qualunque altro modo effettuata) che ha comportato il cambiamento sostanziale secondo i termini e le modalità previsti dalla disciplina richiamata.

Nel caso in cui venga omessa la comunicazione, il diritto di voto inerente le azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa è sospeso e la deliberazione dell'assemblea od il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, con il contributo determinante della partecipazione di cui sopra, sono impugnabili secondo le previsioni del Codice Civile. La partecipazione per la quale non può essere esercitato il diritto di voto è computata ai fini della regolare costituzione della relativa assemblea.

2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

1. OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE

1.1 Acquisizione di Babalai S.r.l. e fusione per incorporazione della stessa in Monnalisa

In data 5 dicembre 2014, l'Emittente ha sottoscritto con i sig.ri Barbara Bertocci, Piero Iacomoni, Dimitri Iacomoni, Diletta Iacomoni e con la società Jafin S.p.A. un contratto avente ad oggetto la compravendita di una quota di nominali euro 100.000,00 (*centomila/00*) rappresentativa dell'intero capitale sociale di Babalai S.r.l. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a euro 345.424,00 (*trecentoquarantacinquemilaquattrocentoventiquattro/00*). Tale contratto, in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura, prevede la concessione da parte dei venditori di una dichiarazione circa la piena e libera trasferibilità e proprietà delle quote oggetto della compravendita.

L'acquisizione di Babalai S.r.l. e la successiva fusione per incorporazione in Monnalisa rispondono all'esigenza di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'integrazione di fasi produttive consecutive, perseguendo in tal modo una maggiore efficienza gestionale, con conseguenti vantaggi a livello di operatività e razionalizzazione delle attività concentrate presso l'Emittente.

Con riferimento alla predetta operazione di integrazione, in data 5 dicembre 2014, è stato depositato il progetto di fusione per incorporazione di Babalai S.r.l. in Monnalisa. Successivamente, in data 23 marzo 2015, con atto a rogito del Notaio dott. Giacomo Pieraccini (rep. n. 13769, racc. n. 9377), si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione; gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati fatti retroagire al 1 gennaio 2015.

1.2 Acquisizione di Penta Service S.r.l. e fusione per incorporazione della stessa in Monnalisa

In data 5 dicembre 2014, l'Emittente ha sottoscritto con i sig.ri Dimitri Iacomoni e Diletta Iacomoni e con la società Jafin S.p.A. un contratto avente ad oggetto la compravendita di una quota di nominali euro 87.808,00 (*ottantasettemilaottocentootto/00*) rappresentativa dell'intero capitale sociale di Penta Service S.r.l. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a euro 194.104,00 (*centonovantaquattromilacentoquattro/00*). Tale contratto, in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura, prevede la concessione da parte dei venditori di una dichiarazione circa la piena e libera trasferibilità e proprietà delle quote oggetto della compravendita.

L'acquisizione di Penta Service S.r.l. e la successiva fusione per incorporazione in Monnalisa rispondono all'esigenza di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l'integrazione di fasi produttive consecutive, perseguendo in tal modo una maggiore efficienza gestionale, con conseguenti vantaggi a livello di operatività e razionalizzazione delle attività concentrate presso l'Emittente.

Con riferimento alla predetta operazione di integrazione, in data 5 dicembre 2014, è stato depositato il progetto di fusione per incorporazione di Penta Service S.r.l. in Monnalisa. Successivamente, in data 23 marzo 2015, con atto a rogito del Notaio dott. Giacomo Pieraccini (rep. n. 13768, racc. n. 9376), si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione; gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati fatti retroagire al 1 gennaio 2015.

1.3 Acquisizione di un fabbricato in corso di costruzione da parte di Monnalisa

In data 30 dicembre 2016, con atto a rogito del dott. Giacomo Pieraccini, Notaio in Arezzo, rep. n. 15877, racc. n. 10850, l'Emittente ha acquistato dalla società P.J. S.r.l. un fabbricato industriale in corso di costruzione composto da un corpo principale, da due piccoli fabbricati accessori e dal terreno circostante e localizzato in Arezzo, Via Madame Curie n. 7, per un corrispettivo complessivo pari ad euro 4.600.000,00 (*quattromilioneicentomila/00*) oltre IVA. L'importo corrisposto risulta in linea con la valutazione del fabbricato stesso effettuata in data 28 dicembre 2016 da parte di un esperto indipendente, nella persona del geometra Stefano Lisi.

Tale acquisizione risponde all'esigenza del Gruppo di avere a disposizione un nuovo magazzino quasi completamente automatizzato, nonché una nuova area uffici. Il magazzino, già in corso di costruzione al momento dell'acquisto, è strutturato in modo da consentire alla Società di perseguire la propria strategia di gestione diretta dei processi logistici e di massimizzazione della produttività e permetterà di aumentare la capacità di stoccaggio, di sostenere la crescita attesa di volumi e i picchi stagionali, nonché di ridurre i tempi e le risorse necessarie ai processi di *packaging*, incrementare la rapidità di evasione degli ordini e realizzare conseguentemente un abbattimento dei costi. Con riferimento al fabbricato in costruzione si segnala che risulta al momento ultimata l'area magazzino, mentre è attesa per agosto 2018 la conclusione della costruzione dell'area uffici.

Tale acquisizione è stata inoltre parzialmente finanziata attraverso un finanziamento ponte concesso da Unicredit S.p.A. per un importo pari ad euro 4.000.000,00 (*quattromilioni/00*) finalizzato alla stipula di un mutuo immobiliare una volta conclusa la realizzazione del fabbricato.

Per maggiori informazioni sul predetto finanziamento ponte si veda la Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 2, Paragrafo 2.3.

2. CONTRATTI DI FINANZIAMENTO ED ALTRI CONTRATTI FINANZIARI

Di seguito sono brevemente descritti i principali contratti di finanziamento ed altri contratti finanziari in essere sottoscritti dall'Emittente.

2.1 Contratto di finanziamento agevolato stipulato in data 9 ottobre 2014 tra l'Emittente e Regione Toscana

In data 9 ottobre 2014, l'Emittente ha stipulato con Regione Toscana un contratto di erogazione di aiuto rimborsabile a tasso zero dell'importo complessivo pari a euro 1.200.000,00 (*unmillioneduecentomila/00*) finalizzato alla realizzazione di un programma di investimento di euro 2.000.000,00 (*duemilioni/00*). Il rimborso del finanziamento agevolato deve essere effettuato dalla Società, successivamente a un periodo di preammortamento sino al 31 ottobre 2015, mediante 14 (*quattordici*) rate semestrali posticipate con scadenza il 30 aprile e il 31 ottobre di ogni anno a partire dal 30 aprile 2016 fino al 31 ottobre 2022. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammontava ad euro 847.142,88 (*ottocentoquarantasettemilacentotradue/88*). La Società ha la facoltà di estinzione anticipata del finanziamento agevolato, anche in misura parziale, con un preavviso di almeno 20 (*venti*) giorni. Il contratto di aiuto rimborsabile contiene clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico della Società obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, tra i quali si segnala, *inter alia*, l'obbligo dell'Emittente di comunicare tempestivamente al finanziatore l'eventuale rinuncia al contributo concesso e le variazioni relative alla proprietà o natura giuridica della Società, nonché l'obbligo della Società di non alienare, cedere, distrarre i beni per i quali è stata concessa l'agevolazione nei cinque anni successivi alla data del decreto di approvazione della rendicontazione finale di spesa salvo specifica autorizzazione. Il contratto contiene altresì clausole *standard* per contratti della specie relative alla revoca del finanziamento agevolato tra cui si segnala, *inter alia*, (i) l'ipotesi di accertata indebita percezione del finanziamento per carenza dei requisiti essenziali o di irregolarità della documentazione prodotta imputabile alla Società e non sanabile (in tal caso oltre alla revoca totale del finanziamento è prevista anche l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma dalle due alle quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito), (ii) il caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolativo vengano alienati, ceduti o distratti entro i cinque anni successivi alla conclusione del programma di investimento, (iii) l'ipotesi di mancata realizzazione di almeno l'85% (*ottantacinque per cento*) dell'investimento ammesso all'agevolazione nei tempi previsti, nonché (iv) nel caso di incompleta realizzazione del programma di investimento (ovvero compresa tra l'85% (*ottantacinque per cento*) e il 99% (*novantanove per cento*)), qualora ciò sia necessario allo scopo di garantire che l'aiuto non ecceda l'intensità massima consentita e che il finanziamento rispetti il vincolo della percentuale massima della spesa ammessa. Il contratto di finanziamento prevede inoltre, nel caso di violazione delle obbligazioni ivi previste da parte della Società, il diritto della Regione Toscana di risolvere il contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine, nonché il diritto al risarcimento dei danni. In tal caso o in caso di aggravamento del rischio, la Regione Toscana potrà avvalersi, tra l'altro, del diritto di richiedere il sequestro dei beni della Società.

2.2 Contratto di mutuo chirografario stipulato in data 31 gennaio 2017 tra l'Emittente e Banca CR Firenze S.p.A.

In data 31 gennaio 2017, l'Emittente ha stipulato con Banca CR Firenze S.p.A. un contratto di mutuo chirografario della durata di 60 (*sessanta*) mesi, in forza del quale la predetta istituzione bancaria ha erogato in favore di Monnalisa un mutuo dell'importo pari a originari euro 3.000.000,00 (*tremilioni/00*). Il rimborso del mutuo deve essere effettuato dall'Emittente in 20 (*venti*) rate trimestrali posticipate con scadenza il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno a partire dal 30 aprile 2017 fino al 31 gennaio 2022. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta ad euro 2.561.668,62 (*duemilioneicinquacentosessantunoseicentosessantotto/62*). È stato convenuto un tasso di interessi pari all'1,231% (*uno virgola duecento trentuno per cento*) nominale annuo; a seguire al mutuo si applicherà un tasso variabile determinato in misura nominale annua dalla somma algebrica di (i) una quota fissa pari all'1,55% (*uno virgola cinquantacinque per cento*) denominata *spread* e (ii) una quota variabile pari al tasso Euribor a 3 (*tre*) mesi (base 360). Nel caso in cui la somma algebrica tra il valore del parametro Euribor e dello *spread* determini un risultato di segno negativo, il tasso è comunque fissato a zero. Gli eventuali interessi di mora sono calcolati al tasso nominale annuo pari al tasso contrattuale maggiorato di 0,50% (*zero virgola cinquanta per cento*); gli interessi di mora sono calcolati in base all'effettivo numero dei giorni trascorsi e con divisore fisso 365 (*trecentosessantacinque*) su base annua. La Società ha la facoltà di estinzione anticipata del finanziamento, anche in misura parziale, corrispondendo alla banca finanziatrice una commissione pari all'1% (*uno per cento*) del capitale anticipatamente rimborsato. Tale commissione sarà dovuta, oltre che nell'ipotesi di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento, anche nell'ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione del contratto e

recesso. Il contratto di finanziamento contiene altresì clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico dell'Emittente obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine in caso di mancato rispetto di tali obblighi. Tra questi si segnala, *inter alia*, l'ipotesi in cui la Società effettui operazioni, quali fusione, scissione, cessione o conferimento di azienda oppure di ramo d'azienda, senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice nonché l'ipotesi in cui la Società non adempia correttamente a qualsivoglia obbligazione di natura creditizia o finanziaria nonché di garanzia assunta nei confronti di qualsiasi soggetto.

2.3 Apertura di credito concessa da Unicredit S.p.A. all'Emittente in data 21 dicembre 2016

In data 21 dicembre 2016, UniCredit S.p.A. e Monnalisa S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di apertura di credito per un importo di euro 4.000.000,00 (*quattromilioni/00*) con scadenza in data 30 giugno 2017. La scadenza del contratto è stata prorogata, inizialmente in data 27 ottobre 2017, al 10 marzo 2018 e successivamente in data 13 marzo 2018, al 10 agosto 2018. L'importo erogato è stato integralmente utilizzato per l'acquisto di un immobile in corso di realizzazione dalla società PJ S.r.l. e, una volta completato l'immobile stesso, verrà convertito in un mutuo ipotecario a lungo termine. Il tasso di interesse convenuto è pari all'1.6% (*uno virgola sei per cento*) nominale annuo. Sulle somme eventualmente utilizzate in eccedenza rispetto ai limiti indicati nel contratto di apertura di credito, ovvero non rimborsate nei termini previsti dagli atti di utilizzo, decorrono a favore della Banca interessi nella misura pari al tasso massimo debitore calcolato sugli utilizzi oltre il limite del fido, pattuito nella misura del 14,25% (*quattordici virgola venticinque per cento*) nominale annuo. La Società ha la facoltà di recedere dal contratto di apertura di credito in qualsiasi momento e senza necessità di preavviso mediante il pagamento di quanto dovuto alla Banca e l'invio della comunicazione scritta alla filiale presso cui è acceso il rapporto di conto corrente. La Banca ha la facoltà di recedere dal contratto, nonché di ridurre l'importo o di sospendere l'utilizzo al ricorrere di una giusta causa o di un giustificato motivo, senza preavviso e con effetto immediato. Configura una giusta causa di recesso a favore della Banca: *(i)* il verificarsi - con riferimento alla Società e agli eventuali garanti - di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 c.c.; *(ii)* il verificarsi di eventi che incidono negativamente sulla situazione patrimoniale, giuridica, finanziaria o economica della Società o sull'integrità ed efficacia delle garanzie; *(iii)* costituzione di fondo patrimoniale o ogni atto dispositivo che possa ridurre in modo significativo la rispondenza patrimoniale, richiesta di assoggettamento a una qualsiasi delle procedure previste dalla legge fallimentare; *(iv)* il sopravvenire di innovazioni normative o regolamentari o eventi anche di fatto che impediscono la regolare continuazione, in tutto o in parte, del rapporto di fido. Configura una giusta causa di giustificato motivo a favore della Banca: *(i)* il verificarsi di alcuni degli elementi integranti giusta causa di recesso, *(ii)* ogni evento significativo di inefficienza e irregolarità compiuto dalla Società nella gestione della sua attività tale da porre in dubbio la piena solvibilità, correttezza commerciale ed affidabilità della stessa, tra i quali: *(a)* gravi irregolarità o carenze o inaffidabilità dei documenti e dei resoconti contabili e gestionali presentati alla Banca per l'ottenimento del fido o successivamente o nel corso di esso; *(b)* scorretto utilizzo dei fidi per frequenti utilizzi oltre o continuativamente prossimi al limite massimo concesso o per scopi non conformi alla loro destinazione o natura; *(c)* mancato utilizzo del fido per un tempo significativo; *(d)* creazione fittizia, anche transitoria, di liquidità; *(e)* perdite improvvise o continua mancanza di redditività; *(f)* altri fatti negativi dei quali la Società non abbia dato plausibile giustificazione; *(g)* inadempienze gravi o continue verso i clienti o fornitori, irregolarità nei pagamenti anche verso terzi; *(h)* improvvisi o elevati o abnormi ritorni di effetti attivi insoliti già scontati o anticipati, e mancato pagamento di effetti passivi di importo rilevante. Nel caso sia pattuita una riduzione, o altra variazione nel tempo, dell'apertura del credito, la Società è tenuta ad eseguire tempestivamente i pagamenti dovuti al fine di adeguare il proprio debito all'importo dell'apertura di credito variata conformemente a quanto pattuito.

2.4 Contratto di mutuo chirografario stipulato in data 27 ottobre 2017 tra l'Emittente e UniCredit S.p.A.

In data 27 ottobre 2017 l'Emittente ha stipulato con UniCredit S.p.A. un contratto di mutuo chirografario della durata di 48 (*quarantotto*) mesi, in forza del quale la predetta istituzione bancaria ha erogato in favore di Monnalisa un mutuo dell'importo pari a euro 2.000.000,00 (*duemilioni/00*). Il rimborso della somma mutuata avverrà a decorrere dal 31 gennaio 2018, mediante rate trimestrali posticipate, secondo il piano di ammortamento alla "francese". Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta ad euro 2.000.000,00 (*duemilioni/00*). È stato convenuto un tasso di interessi pari allo 0,95% (*zero virgola novantacinque per cento*) nominale in ragione d'anno fino al 31 gennaio 2018, successivamente a tale data al mutuo si applicherà un tasso variabile trimestrale calcolato sul tasso Euribor a 3 (*tre*) mesi (base 365/360), arrotondato allo 0,05% (*zero virgola zero cinque per cento*) superiore, maggiorato di 0,95% (*zero virgola novantacinque per cento*) punti percentuali in ragione d'anno. Nel caso in cui l'Euribor, o il parametro sostitutivo (Libor), dovesse assumere valori negativi il tasso sarà pari alla sola maggiorazione prevista. In caso di ritardato pagamento di ogni importo in dipendenza del mutuo, anche in caso di decadenza dal beneficio del termine o di risoluzione del contratto decorreranno gli eventuali interessi di mora pari al tasso di interessi maggiorato del 2% (*due per cento*) sul tasso contrattuale. È prevista una commissione di rinegoziazione del contratto di mutuo pari all'1% (*uno per cento*) sull'importo capitale residuo minimo euro 500,00 (*cinquecento/00*). La Società ha la facoltà di estinzione anticipata del finanziamento, anche in misura parziale, corrispondendo alla banca finanziatrice: *(i)* una commissione pari allo 0,50% (*zero virgola cinquanta per cento*) del capitale rimborsato anticipatamente; nonché *(ii)* una commissione per conteggio di estinzione pari ad euro 25,00 (*venticinque/00*). Il contratto di finanziamento contiene altresì

clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico dell'Emittente obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, tra i quali si segnala, *inter alia*, l'obbligo dell'Emittente di segnalare preventivamente alla banca finanziatrice ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario e della situazione economica e tecnica, nonché i fatti che possano comunque modificare la struttura e l'organizzazione della Società, l'obbligo dell'Emittente di segnalare preventivamente alla banca finanziatrice l'intenzione di richiedere altri finanziamenti a medio-lungo termine a istituti di credito o a privati e l'obbligo della Società di non concedere a terzi ipoteche sui propri beni, a fronte di eventuali altri finanziamenti senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice. Il contratto di finanziamento contiene altresì clausole *standard* per contratti della specie che concedono alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine al ricorrere di determinati casi. Tra questi si segnala, *inter alia*, l'ipotesi in cui si verifichi un mutamento dell'assetto giuridico o societario – forma e capitale sociale, persone degli amministratori, dei sindaci e dei soci, nonché fusioni, anche per incorporazione, scissioni, scorpori e conferimenti – amministrativo, patrimoniale, finanziaria o economica che a giudizio della banca finanziatrice comporti un pregiudizio alla capacità della Società di far fronte alle obbligazioni nei confronti della banca stessa, l'inadempimento da parte della Società o di altre società del suo gruppo di qualsivoglia obbligazione di natura creditizia o finanziaria e di garanzia assunta nei confronti di qualsiasi soggetto.

2.5 Accordo quadro per la disciplina di contratti relativi a strumenti finanziari derivati sottoscritto in data 18 gennaio 2018 tra l'Emittente e UniCredit S.p.A.

In data 18 gennaio 2018, l'Emittente ha concluso con UniCredit S.p.A. un accordo quadro per la disciplina dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati negoziati OTC (*Over the Counter*) collegati a tassi di interesse, tassi di cambio, merci e relativi indici, con clienti professionali nonché di consulenza in materia di investimenti. L'accordo quadro contiene clausole *standard* per contratti derivati di natura analoga che prevedono a carico dell'Emittente obblighi informativi, tra i quali si segnala, *inter alia*, l'obbligo dell'Emittente di segnalare tempestivamente a UniCredit S.p.A. l'eventuale cambiamento dei soci di riferimento o dei soggetti che comunque influiscono sulle scelte di investimento della società. Ai sensi dell'accordo quadro, UniCredit S.p.A. ha il diritto di recedere dai contratti relativi agli strumenti finanziari derivati di cui sopra al ricorrere di determinati casi. Tra questi si segnalano, *inter alia*, le ipotesi di (i) mutamento degli assetti proprietari, dei soci di riferimento o comunque della maggioranza di essi, (ii) cessione dell'azienda o di un ramo della stessa, (iii) trasferimento a terzi della proprietà del bene o dei beni a fronte dei quali era stata contratta la passività sottostante a ciascuno dei contratti, (iv) inadempimento da parte della Società nei confronti di qualsiasi soggetto di qualsivoglia obbligazioni derivante da finanziamenti di qualsiasi tipo ovvero da contratti per operazioni analoghe a quelle disciplinate dal presente accordo ovvero da garanzie prestate a terzi, (v) riduzione significativa o estinzione delle posizioni di debito o credito cui i contratti si riferiscono, ovvero del fabbisogno valutario cui i contratti si riferiscono.

3. ALTRE CONVENZIONI ED ACCORDI

3.1 Directorship agreement tra l'Emittente ed il dott. Christian Simoni in data 15 giugno 2018

In data 15 giugno 2018, la Società ha sottoscritto con il dott. Christian Simoni, nella sua qualità di consigliere ed amministratore delegato, un *directorship agreement* avente ad oggetto la disciplina del rapporto organico instaurato con la Società ed il Gruppo.

In particolare, l'accordo ha durata sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e prevede l'impegno reciproco, del dott. Simoni, a ricoprire la carica di cui sopra e, dell'Emittente, a riconfermarlo di volta in volta sino alla menzionata data di scadenza.

L'accordo prevede l'attribuzione di un emolumento per la carica di consigliere ed amministratore delegato di complessivi euro 350.000,00 (*trecentocinquantamila/00*) lordi annui – di cui euro 150.000,00 (*centocinquantamila/00*) collegati al raggiungimento di obiettivi di *performance* rispetto al *budget* annuale identificati ne (i) un livello minimo di Ebitda, (ii) un livello massimo di indebitamento finanziario netto, (iii) un livello minimo di incremento del fatturato netto (tutti al livello del bilancio di esercizio dell'Emittente) – oltre al diritto alla partecipazione ad un piano di incentivazione di lungo termine. Per maggiori informazioni sul predetto piano di incentivazione si veda altresì la Sezione Prima, Parte XII, Capitolo 2.

Il *directorship agreement* prevede usuali eventi di *bad leaver*, *leaver* o *good leaver* che determinano l'anticipata cessazione della carica, con indicazione delle relative indennità di anticipata cessazione. L'accordo prevede altresì impegni di non concorrenza anche postumi alla cessazione del rapporto organico ed in particolare, *inter alia*, l'impegno (i) ad esercitare la carica in via esclusiva per l'intera durata dell'accordo, salva espressa autorizzazione da parte di Monnalisa a svolgere attività in favore di soggetti terzi, (ii) ad osservare un patto di non concorrenza ai sensi dell'art. 2596 del Codice Civile nel territorio europeo e per una durata massima di a 36 (*trentasei*) mesi dalla cessazione della carica al verificarsi di ipotesi di *bad leaver* o *leaver*, (iii) a non porre in essere condotte atte a sviare la clientela e/o a stornare dipendenti della Società, nonché (iv) a

mantenere strettamente riservato sia il contenuto dell'accordo di *directorship*, sia le informazioni riservate acquisite durante l'espletamento dell'incarico, anche successivamente alla cessazione dello stesso.

In aggiunta a quanto precede, il *directorship agreement* prevede un collegamento negoziale con l'accordo sottoscritto in data 1 ottobre 2009 dalla Società con Hermes & Athena Consulting S.r.l. (società ove il dott. Christian Simoni è socio di maggioranza e ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione) finalizzato alla fornitura di taluni servizi di consulenza direzionale al Gruppo di talché il *directorship agreement* e tale accordo risultino avere pari durata e doversi ritenere contestualmente risolti in caso di cessazione dell'uno o dell'altro.

Si segnala che tale accordo di prevede la fornitura alla Società di taluni servizi di consulenza direzionale e strategica finalizzati al piano di crescita e valorizzazione del Gruppo per un corrispettivo annuo di complessivi euro 200.000,00 (*duecentomila/00*) oltre IVA.

Per maggiori informazioni sul predetto rapporto con parti correlate si veda altresì la Sezione Prima, Parte XIV, Capitolo 1, Paragrafo 1.3.

1. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

2. ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella che segue le principali informazioni alla data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

<i>Società</i>	<i>% interessenza nel capitale sociale</i>	<i>Valore della partecipazione (valori in migliaia di €)</i>
ML Retail USA Inc.	100%	591
Monnalisa Hong Kong Ltd	100%	50
Monnalisa China Ltd	100%	3.300
Monnalisa Corea Ltd	100%	81
Monnalisa RUS Llc	99%	1
Monnalisa Brasil Ltda	99%	498

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente stesso si veda la Sezione Prima, Parte VII, Capitoli 1 e 2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si veda altresì Sezione Prima, Parte VII, Capitolo 2.

SEZIONE SECONDA

PARTE I – PERSONE RESPONSABILI

1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 1, del Documento di Ammissione.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 2 del Documento di Ammissione.

PARTE II – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei “*Fattori di rischio*” relativi all’Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l’Emittente ed il Gruppo operano ed all’ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Parte IV del Documento di Ammissione.

1. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 (*dodici*) mesi dalla Data di Ammissione.

2. RAGIONI DELL’OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI

L’operazione è finalizzata all’ammissione alla negoziazione delle Azioni su AIM Italia con l’obiettivo di ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale nonché nuove risorse finanziarie. I proventi derivanti dall’Offerta saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo così come la realizzazione dei programmi futuri e strategie descritti nella Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 1, Paragrafo 1.3 del Documento di Ammissione. L’offerta delle Azioni in Vendita non genererà proventi a favore dell’Emittente.

PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

1. DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

1.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie sono prive del valore nominale ed hanno il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005338139.

1.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

1.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale e a godimento regolare. Esse sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

1.4 Valuta degli strumenti finanziari

Le Azioni sono denominate in "euro".

1.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Azioni sono indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a 1 (*uno*) voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e dello Statuto.

Le Azioni, nei casi e nei modi disciplinati dalla legge e dallo Statuto Sociale, conferiscono un diritto di opzione a favore dei soci per la sottoscrizione di nuove Azioni emesse dalla Società, salvi casi di sua esclusione.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni né diritti preferenziali abbinati alle stesse.

Il diritto ai dividendi si prescrive nei modi e nei tempi di legge, entro un quinquennio dalla data in cui sono divenuti esigibili a favore della società.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche statutarie delle Azioni, si veda Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 2.

1.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 1, Paragrafo 1.6 del Documento di Ammissione.

L'Offerta è stata realizzata mediante un collocamento privato da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM, i cui destinatari sono stati: (i) "investitori qualificati" (anche esteri), quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 35 del Regolamento Intermediari nonché investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1993 ovvero altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati / istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (in ogni caso con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) e (ii) altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali per quantità dell'Offerta e qualità

dei destinatari della stessa da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo, e, segnatamente, con un taglio minimo di sottoscrizione o acquisto pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*) per ciascun investitore.

A tali fini, la Società e Jafin Due hanno rispettivamente conferito a CFO SIM l'incarico di intermediario, ai sensi dell'articolo 6 della Parte II delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM, di Global Coordinator e *sole bookrunner*.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta, ivi incluso il numero delle Azioni assegnate, cedute e sottoscritte, sarà effettuata dalla Società mediante apposito comunicato stampa (anche per conto dell'Azionista Venditore).

L'approvazione del progetto di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 15 giugno 2018 e – per le modalità operative – nel corso della conseguente riunione del consiglio di amministrazione in data 5 luglio 2018 con successiva fissazione del prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in data 9 luglio 2018.

L'Azionista Venditore ha deliberato di procedere all'offerta delle Azioni in Vendita nel corso della riunione del consiglio di amministrazione in data 9 luglio 2018.

1.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione e/o acquisto, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

1.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto Sociale non prevede limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sugli impegni contrattuali di *lock-up* assunti dai soci dell'Emittente, si veda Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 3, del Documento di Ammissione.

1.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Le norme del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti CONSOB di attuazione trovano applicazione, tra l'altro, con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% (*trenta per cento*) del capitale sociale (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto), ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 11 dello Statuto disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.monnalisa.eu, nonché, alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 2.

1.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

2. REGIME FISCALE

2.1 Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti implicazioni fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del presente Documento di Ammissione.

Resta inteso che l'Emittente non aggiornerà la presente sezione anche qualora il regime fiscale ivi illustrato dovesse risultare in tutto o in parte superato in conseguenza di sopravvenute modifiche legislative, di interpretazioni giurisprudenziali e/o di chiarimenti resi dall'Agenzia delle Entrate successivamente alla Data del Documento di Ammissione.

I destinatari del presente Documento di Ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni loro applicabile ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione di dividendi e/o di riserve sulle predette azioni.

2.2 Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": la cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquistate azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di 12 (*dodici*) mesi, le soglie previste per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di 12 (*dodici*) mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle soglie previste⁵². Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": la cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni, diversa dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate.

"Partecipazioni Qualificate": le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquistate le predette azioni, qualora le azioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% (*due per cento*) o al 20% (*venti per cento*), ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5% (*cinque per cento*) o al 25% (*venticinque per cento*), a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquistate partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di 12 (*dodici*) mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale superiore alle percentuali suindicate⁵³.

"Partecipazioni Non Qualificate": le azioni, i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

"TUIR": Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986.

⁵² Le disposizioni relative al computo del termine dei dodici mesi trovano applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati entro il 31 dicembre 2018 e soggetti ad imposizione progressiva.

⁵³ Cfr. nota precedente.

2.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Differenti implicazioni fiscali trovano applicazione in base alle diverse categorie di percettori come di seguito riportato.

(A) **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale**

I dividendi percepiti a partire dall'1 gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*), con obbligo di rivalsa ai sensi dell'art. 27-ter, Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973 (il "**Decreto 600**"); non sussiste l'obbligo da parte dei percipienti di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, o alternativamente, da un rappresentante fiscale nominato in Italia (quale, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF) da soggetti depositari non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Qualora i dividendi siano percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia relativamente ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa costituenti Partecipazioni Qualificate e siano formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui delibera di distribuzione è assunta tra l'1 gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2022, non sono soggetti alla predetta imposta sostitutiva, od altra ritenuta alla fonte, laddove i relativi percipienti dichiarino, all'atto della percezione, che i dividendi si riferiscono a Partecipazioni Qualificate. I predetti dividendi concorrono invece parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), applicata, secondo determinati scaglioni di reddito, con aliquote progressive comprese tra il 23% (*ventitré per cento*) e il 43% (*quarantatré per cento*) (eventualmente maggiorate delle addizionali comunali e regionali applicabili). Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF in applicazione delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**") e al Decreto Ministeriale del 26 maggio 2017 ("**DM 26 maggio 2017**") secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

- 40% (*quaranta per cento*) relativamente agli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% (*quarantanove virgola settantadue per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 ed antecedentemente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ed antecedentemente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

Ai fini della corretta individuazione delle percentuali di imponibilità sopra indicate, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, una volta esauriti, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa ed afferenti sia Partecipazioni Non Qualificate sia Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad un'imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*) ad opera del gestore. Relativamente alle Partecipazioni Qualificate, il concorso dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da assoggettare ad imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*) trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018 e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti entro l'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022 concorrono alla determinazione del reddito imponibile complessivo del percettore secondo le soglie di imponibilità sopra riportate.

Ai sensi dell'art. 1, commi da 100 a 114, della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (la "**Legge 232**") come di volta in volta modificata, i dividendi relativi a Partecipazioni Non Qualificate (tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del comma 1 dell'art. 2359 del Codice Civile) corrisposti a

persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia, in relazione ad investimenti in società aventi determinate caratteristiche in termini di residenza e mercati o sistemi sui quali i relativi titoli sono negoziati, quale è l'Emittente, immessi in piani di risparmio a lungo termine (c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione al verificarsi delle condizioni normativamente previste ivi incluso un periodo minimo quinquennale di detenzione delle azioni.

(B) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le Azioni nell'esercizio di un'attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia relativamente ad azioni detenute in regime d'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che i dividendi percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo IRPEF del percipiente. Per effetto del DM 2 aprile 2008 e del DM 26 maggio 2017, le percentuali di concorso alla formazione del reddito IRPEF risultano le seguenti:

- 40% (*quaranta per cento*) relativamente agli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% (*quarantanove virgola settantadue per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 ed antecedentemente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, del DM 26 maggio 2017, a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini dell'imposizione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, una volta esauriti, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati determinati requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24% (*ventiquattro per cento*). Ogni successivo prelievo di somme a carico dell'utile di esercizio e delle riserve di utili, nei limiti del reddito del periodo d'imposta e dei periodi d'imposta precedenti assoggettati a tassazione separata al netto delle perdite residue computabili in diminuzione dei periodi d'imposta successivi, è ammesso in deduzione dalla base imponibile IRI, essendo interamente imponibile ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica.

(C) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dalle società in nome collettivo, dalle società in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, nonché dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società ("IRES"), quali le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva prevista ai sensi della legislazione italiana, ma concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore delle società in nome collettivo, delle società in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) concorrono in misura limitata alla formazione del reddito imponibile complessivo. Ai sensi del DM 2 aprile 2008 e del DM 26 maggio 2017, le percentuali di imponibilità dei dividendi risultano le seguenti:
 - 40% (*quaranta per cento*) relativamente agli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
 - 49,72% (*quarantanove virgola settantadue per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 ed antecedentemente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

- 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) relativamente agli utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini dell'imposizione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, una volta esauriti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere, secondo una lettura logico sistematica della normativa tributaria, parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, come sopra riportate. Secondo una diversa interpretazione, in considerazione del mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte all'art. 47, comma 1, del TUIR. dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "**Legge di Bilancio 2018**") le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

- le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% (*ventiquattro per cento*) ad eccezione degli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, con esclusione delle società di gestione dei fondi comuni d'investimento e delle società di intermediazione mobiliare di cui al TUF, a cui è applicata un'addizionale IRES nella misura del 3,5% (*tre virgola cinque per cento*)) limitatamente al 5% (*cinque per cento*) del relativo ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018).

Per alcuni tipi di società, quali gli enti creditizi e finanziari di cui all'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e le imprese di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50% (*cinquanta per cento*), a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP") prelevata con aliquota rispettivamente pari al 4,65% (*quattro virgola sessantacinque per cento*) e 5,90% (*cinque virgola novanta per cento*) (fatta salva la facoltà delle singole regioni di variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,92% (*zero virgola novantadue per cento*)).

(D) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, i *trust* non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti in Italia, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES (fatto salvo quanto indicato nei paragrafi successivi per gli organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del DM 26 maggio 2017 gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali nella misura del 77,14% (*settantasette virgola quattordici per cento*) del loro ammontare.

(E) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni dell'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti da IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*) applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Non sono invece soggetti ad IRES i soggetti di cui all'art. 74, comma 1, del TUIR, ovvero gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, i consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni.

(F) Fondi pensione istituiti in Italia ed organismi di investimento collettivo del risparmio

I dividendi percepiti da (i) fondi pensione istituiti in Italia soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (ii) organismi di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**") istituiti in Italia (diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliare e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al

collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinqüies*, del TUIR, non sono soggetti né a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti dai fondi pensione concorrono alla formazione del risultato netto di gestione maturato in ciascun periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20% (*venti per cento*). L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232 ha previsto per i fondi pensione, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 (*cinque*) anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito prevista dall'art. 17 del Decreto 252 dei redditi (compresi i dividendi) derivanti da investimenti qualificati di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni).

Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinqüies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; l'imposizione – mediante ritenuta di cui all'art. 26-*quinqüies* del Decreto 600, nella misura del 26% (*ventisei per cento*) – ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni.

(G) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in Legge 24 novembre 2003, n. 326 ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dagli fondi comuni di investimento immobiliare ("**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono soggette né a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26% (*ventisei per cento*), applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% (*cinque per cento*) del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche.

(H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo IRES della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% (*cinque per cento*) del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018).

I dividendi percepiti da taluni soggetti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50% (*cinquanta per cento*), a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

(I) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti non residenti ai fini fiscali in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione è relativa, sono soggetti ad una imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*) ai sensi dell'art. 27-*ter* del Decreto 600. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari

autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti non residenti ai fini fiscali in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*) sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte della presentazione di un'apposita istanza di rimborso, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 della imposta sostitutiva applicata ai sensi dell'art. 27-ter del Decreto 600, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione invocata;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Se la predetta documentazione non è fornita al soggetto depositario precedentemente alla corresponsione dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26% (*ventisei per cento*). In tal caso il beneficiario effettivo dei dividendi può richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

L'amministrazione finanziaria italiana ha approvato un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia (i.e. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013).

A decorrere dall'1 gennaio 2017, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% (*uno virgola venti per cento*) nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: *(i)* fiscalmente residenti negli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale 4 settembre 1996 aggiornata, con cadenza semestrale ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (la "**White List**") ed *(ii)* ivi assoggettati ad un'imposta sul reddito delle società. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20% (*uno virgola venti per cento*), i beneficiari non residenti dovranno presentare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella White List, l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui dividendi si applica nella misura dell'11% (*undici per cento*). L'art. 1, comma 95 della Legge 232 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dall'1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 (*cinque*) anni e la presentazione di determinata documentazione) e con alcune limitazioni, la non applicazione della predetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

Ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, successivamente trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società *(a)* che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE *(b)* che è residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione per evitare la doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, *(c)* che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e *(d)* che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% (*dieci per cento*) del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno 1 (*uno*) anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre *(i)* una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato

estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti, nonché *(ii)* una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione del predetto art. 27-*bis*, incluso il requisito indicato alla lettera (d) che precede, redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario la documentazione di cui sopra entro la data del pagamento degli utili. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato a condizione che le medesime società siano in grado di dimostrare di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

2.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile all'eventuale distribuzione da parte di Monnalisa – in occasioni diverse dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(A) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve di utili diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate quali utili sono soggette al medesimo regime riportato nel paragrafo che precede. Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e non costituiscono reddito per il percettore. Ai sensi dell'art. 47 comma 7 del TUIR e secondo l'interpretazione dell'amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualificazione appare estensibile anche al percettore che sia una società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi sopra descritto.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni immesse in una gestione individuale di portafoglio relativamente al quale sia stato esercitato l'opzione per l'applicazione del regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

(B) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, residenti ai fini fiscali in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta o allocate a riserve non liberamente disponibili) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate quali utili sono soggette al regime proprio dei dividendi, come riportato nel paragrafo precedente. Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un ammontare corrispondente. Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al successivo Paragrafo 2.5 (*Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*), Lettera 1.1(B) (*Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*).

(C) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, vale a dire gli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli O.I.C.R.), nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile quale utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un corrispondente ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, in quanto tali, sono assoggettate al regime sopra descritto per i dividendi al Paragrafo 2.3 (*Regime fiscale dei dividendi*), Lettera (D) (*Enti di cui all'art. 73, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*).

(D) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile quale utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di un corrispondente ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi indicato al Paragrafo 2.3 (*Regime fiscale dei dividendi*), Lettera (E) (*Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*).

(E) Fondi pensione istituiti in Italia ed O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione istituiti in Italia soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva nella misura del 20% (*venti per cento*). L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232 ha previsto per i fondi pensione al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 (*cinque*) anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito prevista dall'art. 17 del Decreto 252 dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni).

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza prudenziale (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non sono imponibili in capo agli stessi.

(F) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggette né a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né all'IRAP. I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta nella misura del 26% (*ventisei per cento*), applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, residenti ai fini fiscali in Stati esteri inclusi nella White List.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai relativi investitori non istituzionali (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile) che detengano una partecipazione superiore al 5% (*cinque per cento*) del patrimonio dell'organismo di investimento.

(G) Soggetti non residenti ai fini fiscali in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti non residenti ai fini fiscali in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa (si veda in proposito la Lettera (A) (*Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici*) del presente Paragrafo che precede). Al pari di quanto indicato per le persone fisiche e per le società di capitali residenti ai fini fiscali in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile quale utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un corrispondente ammontare mentre resta in capo al percettore l'onere di individuare il regime fiscale applicabile a questa fattispecie nel proprio paese di residenza.

(H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, residenti ai fini fiscali in Italia, indicato alla Lettera (B) del presente Paragrafo che precede (*Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*).

2.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Il presente paragrafo descrive i diversi regimi fiscali applicabili alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni dell'Emittente, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni e facendo riferimento, ove pertinente, alla qualificazione della partecipazione (i.e Partecipazione Qualificata o Partecipazione non Qualificata).

(A) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale e società semplici

Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019

In conseguenza delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 all'art. 68 del TUIR e agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche ai redditi diversi realizzati per effetto della cessione di Partecipazioni Qualificate a decorrere dall'1 gennaio 2019.

A seguito delle intercorse modifiche, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia e da società semplici sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1 gennaio 2019, risultano assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26% (*ventisei per cento*).

Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1 gennaio 2019, il contribuente può optare per uno dei regimi impositivi di seguito illustrati:

- 1) **Regime della dichiarazione:** le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta sono riportate nella dichiarazione dei redditi. L'imposta sostitutiva del 26% (*ventisei per cento*) è liquidata in tale sede sulle plusvalenze, al netto delle minusvalenze realizzate su titoli e strumenti simili ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché riportate nella dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (nella misura ridotta del 76,92% (*settantasei virgola novantadue per cento*) relativamente alle minusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze realizzate su titoli e strumenti simili realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate sono considerate della stessa tipologia delle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Il regime della dichiarazione è applicato obbligatoriamente nel caso in cui il contribuente non scelga uno dei regimi impositivi di cui ai successivi punti 2) e 3).
- 2) **Regime del risparmio amministrato:** ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 461/1997 tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti od altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% (*ventisei per cento*) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (in misura ridotta al 76,92% (*settantasei virgola novantadue per cento*) per le minusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate

su titoli e strumenti simili nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate su titoli e strumenti simili nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 all'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate sono considerate della stessa tipologia delle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- 3) **Regime del risparmio gestito:** ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 461/1997 tale regime può trovare applicazione per le Azioni in relazione alle quali sia stato conferito un incarico di gestione ad un intermediario autorizzato. Secondo tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (*ventisei per cento*) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del risultato maturato della gestione, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1 gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva nella misura del 26% (*ventisei per cento*). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (in misura ridotta al 76,92% (*settantasei virgola novantadue per cento*) per i risultati negativi di gestione rilevati dall'1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014), per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o il deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto 1). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto a riportare le plusvalenze e/o le minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, della Legge 232, le plusvalenze (relative a Partecipazioni Non Qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 del codice civile) realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti con determinate caratteristiche soddisfatte dall'Emittente, immessi nei PIR, sono esenti da imposizione.

Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate derivi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia riportata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, continua a trovare applicazione la percentuale di imposizione nella misura del 49,72% (*quarantanove virgola settantadue per cento*) per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente all'1 gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente all'1 gennaio 2018 e anteriormente all'1 gennaio 2019.

(B) Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, residenti ai fini fiscali in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto ad imposizione in Italia secondo il regime ordinario. Corrispondentemente, le minusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni realizzate da detti soggetti risultano integralmente deducibili dal reddito imponibile sulla base dei criteri ordinari previsti dal TUIR. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti 1), 2), 3) e 4) della Lettera (C) (*Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR*) del presente Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Più precisamente (i) per le persone fisiche esercenti attività d'impresa la percentuale di imponibilità è stabilita nella misura del 58,14% (*cinquantotto virgola quattordici per cento*) del relativo ammontare ex art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, (ii) per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime della *participation exemption* descritto nel paragrafo successivo, la percentuale di imponibilità è stabilita nella misura del 49,72% (*quarantanove virgola settantadue per cento*). Simmetricamente le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) e 4) Lettera (C) (*Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR*) del presente Paragrafo, sono deducibili dal reddito imponibile di riferimento in misura parziale analogamente a quanto previsto per l'imposizione delle plusvalenze.

Laddove siano soddisfatti determinati requisiti, le persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'IRI in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24% (*ventiquattro per cento*).

Ogni successivo prelievo di somme a carico dell'utile di esercizio e delle riserve di utili, nei limiti del reddito del periodo d'imposta e dei periodi d'imposta precedenti assoggettati a tassazione separata al netto delle perdite residue computabili in diminuzione dei periodi d'imposta successivi, è ammesso in deduzione dalla base imponibile IRI, essendo interamente imponibile ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica.

(C) Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, residenti ai fini fiscali in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (che prevede il regime della "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% (*novantacinque per cento*) del relativo ammontare, se le suddette partecipazioni soddisfano i seguenti requisiti:

- 1) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- 2) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- 3) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;
- 4) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti 3) e 4) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante sono considerate separatamente

con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni non sono deducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 (*trentasei*) mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti 3) e 4), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate alla luce dell'articolo 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili. In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- a) dall'art. 1 comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a euro 5.000.000,00 (*cinquemilioni/00*) derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- b) dall'art. 5-*quiquies* comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, relativamente alle minusvalenze e ai differenziali negativi di importo superiore a euro 50.000,00 (*cinquantamila/00*), realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

L'obbligo di cui alla predetta lettera a) non riguarda le società che adottano i Principi Contabili Internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

Per alcune tipologie di soggetti ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione ai fini IRAP.

(D) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, (ivi inclusi i trust che svolgono prevalentemente attività non commerciale), sono soggette ad imposizione secondo le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Sul punto si rimanda alla Lettera (A) (*Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale e società semplici*).

(E) Fondi pensione istituiti in Italia ed O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione istituiti in Italia soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva nella misura del 20% (*venti per cento*). L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232 ha previsto per i fondi pensione, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 (*cinque*) anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito prevista dall'art. 17 del Decreto 252 dei redditi (comprese le plusvalenze) derivanti dagli investimenti indicati al citato comma 92 (fra cui le Azioni).

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia e sottoposti a vigilanza prudenziale (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non sono soggetti ad imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

(F) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani, non sono soggetti ad imposizione in capo a tali organismi di investimento. Gli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggetti ad IRES ed IRAP.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26% (*ventisei per cento*), applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, residenti ai fini fiscali in Stati esteri inclusi nella White List.

In taluni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai relativi investitori non istituzionali (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile) che detengano una partecipazione superiore al 5% (*cinque per cento*) del patrimonio dell'organismo di investimento.

(G) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione è effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, residenti ai fini fiscali in Italia, descritto alla Lettera (C) (*Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR*) del presente Paragrafo.

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, ci si riferisce a quanto riportato nella Lettera (H) che segue.

(H) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni negoziate in mercati regolamentati che si qualificano quali Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate. Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette ad imposizione nella misura del 26% (*ventisei per cento*). Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti residenti ai fini fiscali in Stati e territori inclusi nella White List e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti non residenti ai fini fiscali in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale ove più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa.

2.6 Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di azioni sono soggetti all'imposta di registro come segue: *(i)* gli atti pubblici e le scritture private autenticate sono soggetti all'imposta di registro in misura fissa pari ad euro 200,00 (*duecento/00*); *(ii)* le scritture private non autenticate sono soggette all'imposta di registro in misura fissa pari ad euro 200,00 (*duecento/00*) solo "in caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria od in caso di "enunciazione".

2.7 Imposta sulle transazioni finanziarie

(A) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'art. 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di *(i)* azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), *(ii)* strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del Codice Civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e *(iii)* titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di

registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta prevista per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota nella misura del 0,20% (*zero virgola venti per cento*) sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% (*zero virgola dieci per cento*) per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sui sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'art. 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento degli strumenti derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero il corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

L'imposta deve essere versata entro il giorno 16 (*sedici*) del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del Decreto 600. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;

- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del Codice Civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a euro 500 (*cinquecento*) milioni. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 (*cinquecento*) milioni di Euro.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(B) Operazioni "ad alta frequenza"

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

2.8 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (il "**Decreto 642**"), e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto 642 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica annualmente nella misura del 2 (*due*) per mille. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un limite annuo massimo pari ad euro 14.000,00 (*quattordicimila*). Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

2.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono assoggettarli ad un'imposta sul loro valore (c.d. "**IVAFE**").

L'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione e si applica nella misura del 2 (*due*) per mille. La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Qualora al 31 dicembre i prodotti finanziari non siano più detenuti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, deve essere preso a riferimento il valore puntuale di quotazione.

Indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) ed alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato estero in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno riportati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

2.10 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti a riportare indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un apposito modulo, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e successive modificazioni.

Gli obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (*Common Reporting Standard*), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

2.11 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 (il "**Decreto Legge 262**"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Decreto Legge 262, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società, (come quelle dell'Emittente), che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(A) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 del Decreto Legge 262, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4% (*quattro per cento*), con una franchigia di euro 1.000.000,00 (*unmilione/00*) per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (*sei per cento*) (con franchigia pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*), per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (*otto per cento*) (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di euro 1.500.000,00 (*unmilionecinquecentomila/00*).

(B) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 del Decreto Legge 262, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% (*quattro per cento*), con una franchigia di euro 1.000.000,00 (*unmilione/00*) per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (*sei per cento*) (con franchigia pari ad euro 100.000,00 (*centomila/00*), per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (*otto per cento*) (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di euro 1.500.000,00 (*unmilionecinquecentomila/00*).

PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

1. INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Collocamento delle Azioni Ordinarie è effettuato attraverso (i) un'offerta in sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) un'offerta in vendita delle Azioni in Vendita da parte di Jafin Due.

Per le ipotesi di cessione di Azioni da parte di Jafin Due nell'ambito dell'esercizio dell'Opzione Greenshoe, si veda la Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

2. AZIONI OFFERTE IN VENDITA

Jafin Due ha offerto in vendita, nell'ambito del Collocamento, complessive n. 54.500 (*cinquantaquattromilacinquecento*) Azioni Ordinarie.

3. ACCORDI DI LOCK-UP

L'azionista dell'Emittente Jafin Due ha assunto nei confronti del Global Coordinator e dell'Emittente l'impegno irrevocabile, al netto delle Azioni in Vendita effettivamente cedute nell'ambito del Collocamento, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni dallo stesso detenute nella Società, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, secondo le seguenti modalità:

- per quanto concerne n. 163.600 (*centosessantatremilaseicento*) Azioni detenute da Jafin 2 per i 12 (*dodici*) mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni;
- per quanto concerne le rimanenti Azioni detenute da Jafin Due, al netto delle Azioni in Vendita effettivamente cedute nell'ambito dell'Offerta e delle Azioni eventualmente poste in vendita nell'ambito dell'Opzione Greenshoe, per i 36 (*trentasei*) mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni.

Inoltre, Jafin Due si è altresì impegnato, per i 36 (*trentasei*) mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostruire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili, *warrant* ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare Azioni, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, che non sarà irragionevolmente negato previo motivata e dettagliata richiesta in tal senso.

Gli impegni che precedono non si applicano in caso di operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, in caso successione *mortis causa* nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come in relazione all'eventuale esercizio da parte del Global Coordinator dell'Opzione di Over Allotment e dell'Opzione Greenshoe nonché agli eventuali accordi con l'operatore specialista della Società.

L'impegno di *lock-up* di cui sopra ha ad oggetto il 100% (*cento per cento*) delle Azioni possedute da Jafin Due alla data del provvedimento di Ammissione alle negoziazioni rilasciato da Borsa Italiana (escluse le Azioni funzionali alle operazioni che precedono).

4. ACCORDI DI LOCK-IN

Non applicabile.

PARTE VI – SPESE LEGATE ALL’AMMISSIONE E ALL’OFFERTA

1. PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL’AMMISSIONE

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione ed all’Offerta, ivi incluse le commissioni spettanti a CFO SIM quale intermediario incaricato del collocamento delle Azioni e Global Coordinator, potrebbero ammontare a circa euro 1.600.000,00 (*unmilionesecentomila/00*) e saranno sostenute direttamente, *pro-quota*, dall’Emittente e dall’Azionista Venditore.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell’Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Parte III, Capitolo 2 del Documento di Ammissione.

1. AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

Le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale nonché le Azioni offerte in vendita da Jafin Due sono state offerte in sottoscrizione e/o in vendita a terzi al prezzo di collocamento di euro 13,75 (*tredici virgola settantacinque*) per ciascuna Azione.

Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale nonché l'integrale vendita delle Azioni offerte in vendita da Jafin Due, l'attuale azionista vedrà la propria partecipazione diluita in misura pari al 24,7% (*ventiquattro virgola sette per cento*) circa.

Inoltre, nel caso in cui, oltre all'integrale sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale nonché all'integrale vendita delle Azioni offerte in vendita da Jafin Due, venisse esercitata integralmente l'Opzione Greenshoe da parte del Global Coordinator, l'attuale azionista vedrà la propria partecipazione diluita in misura pari al 25,7% (*venticinque virgola sette per cento*) circa.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 1.

2. EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

Non applicabile.

PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

1. CONSULENTI

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Monnalisa S.p.A.	Emittente
CFO SIM S.p.A.	<i>Nominated Adviser</i>
CFO SIM S.p.A.	<i>Global Coordinator e Sole Bookrunner</i>
CFO SIM S.p.A.	<i>Specialist</i>
Simmons & Simmons LLP	Consulente legale e fiscale
KT & Partners	Consulente finanziario
Epyon Audit S.r.l.	Consulente incaricato per la <i>due diligence</i> finanziaria, per il rilascio dell'attestazione sul capitale circolante e sul sistema di controllo di gestione
EY S.p.A.	Società di Revisione

2. INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

3. PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 1 del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 2 del Documento di Ammissione.

INDICE DEGLI ALLEGATI

- Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016 e relazione della Società di Revisione;
- Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 e relazione della Società di Revisione.